

# CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA



## IV LEGISLATURA RESOCONTO INTEGRALE

54.

### SEDUTA DI LUNEDÌ 19 GENNAIO 1987

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ANTON GIULIO GALATI  
E DEL VICEPRESIDENTE QUIRINO LEDDA

#### INDICE

	Pag.		Pag.
Comunicazioni . . . . .	3,10	Autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno 1987 - Ripresa della discussione	
Interrogazioni, interpellanze e mozioni ( <i>annunzio</i> ) . . . . .	3	PRESIDENTE . . . . .	13,20
Risposte scritte ad interrogazioni ( <i>annunzio</i> ) . . . . .	3	FUNARO Ernesto, <i>relatore</i> . . . . .	13
Commemorazione dello scrittore Antonio Altonico		LAGANÀ Guido . . . . .	19
PRESIDENTE . . . . .	3	MEDURI Renato . . . . .	18
LAGANÀ Guido . . . . .	7	POLITANO Francesco, <i>assessore al bilancio</i> . . . . .	16
OLIVO Rosario, <i>assessore alla pubblica istruzione</i> . . . . .	4	TARSITANO Luigi . . . . .	15
SPRIZZI Antonino . . . . .	6	Auto-annullamento della Proposta di provvedimento amministrativo numero 74/4 <sup>a</sup> di iniziativa della Giunta regionale recante: "Approvazione degli avvisi pubblici per la concessione dei contributi individuali in conto capitale, cosiddetti «Buoni Casa» per acquisto, costruzione e recupero alloggi, utilizzo delle disponibilità esistenti sui contributi in conto interessi per contributi in conto capitale"	
Sull'ordine dei lavori		PRESIDENTE . . . . .	20
PRESIDENTE . . . . .	8,10	Proposta di provvedimento amministrativo numero 74/4 <sup>a</sup> di iniziativa della Giunta regionale recante: "Approvazione degli avvisi pubblici per la concessione dei contributi individuali in conto capitale «Buoni Casa» per acquisto, costruzione e recupero alloggi, utilizzo delle disponibilità esistenti sui contributi in conto interessi per contributi in conto capitale"	
ACCROGLIANO Giuseppe . . . . .	9	PRESIDENTE . . . . .	21
GIARDINI Ferdinando . . . . .	8		
LAGANÀ Guido . . . . .	8,10		
POLITANO Francesco, <i>Vicepresidente della Giunta regionale</i> . . . . .	9,10		
REALE Italo . . . . .	9		
Progetto di legge n 122/4 <sup>a</sup> di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1987"			
PRESIDENTE . . . . .	10		
Sull'ordine dei lavori			
PRESIDENTE . . . . .	11,13		
LEDDA Quirino . . . . .	11		
MEDURI Renato . . . . .	12		
ROMANO CARRATELLI Domenico . . . . .	11		

	Pag.
<b>Sull'ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE . . . . .	21
<b>Informativa del Presidente della Giunta regionale sull'incontro col ministro alla Protezione civile Zamberletti sui danni causati dalle recenti calamità naturali</b>	
PRESIDENTE . . . . .	21,24
PRINCIPE Francesco, <i>Presidente della Giunta regionale</i> . . . . .	21
<b>Mozione n. 80 del 19.1.1987 a firma dei consiglieri Laganà, Aloise, Veraldi, Accroglia, Caratelli, Gemelli, Funaro ed altri: "Sulla temporanea utilizzazione presso gli uffici regionali del personale forestale"</b>	
PRESIDENTE . . . . .	24,37
BATTAGLIA Pietro . . . . .	28
CAMO Giuseppe . . . . .	34
LAGANÀ Guido . . . . .	24
MEDURI Renato . . . . .	26,28,35
PRINCIPE Francesco, <i>Presidente della Giunta regionale</i> . . . . .	30
REALE Italo . . . . .	27
SPRIZZI Antonino . . . . .	24
<b>Mozione n. 81 del 19.1.1987 a firma dei consiglieri Carratelli, Veraldi, Laganà, Tucci, Ledda, Cristofaro, Accroglia, Reale, Tramontana, Gemelli, Giardini, Aloise ed altri: "Sulla situazione in cui versa la società Astra di Vibo Valentia"</b>	
PRESIDENTE . . . . .	37,43
DI NITTO Aniello, <i>assessore ai lavori pubblici</i> . . . . .	39
DOMINIANNI Bruno . . . . .	41
GIARDINI Ferdinando . . . . .	38
IACINO Battista, <i>assessore all'industria</i> . . . . .	42
ROMANO CARRATELLI Domenico . . . . .	37
<b>Mozione n. 78 del 19.1.1987 a firma dei consiglieri Tarsitano, Reale, Cristofaro e Trento: "Sulla situazione del tribunale di Rossano"</b>	
<b>Mozione n. 79 del 19.1.1987 a firma dei consiglieri Laganà, Accroglia, Gemelli, Veraldi, Aloise, Funaro, Battaglia, Tucci, Carratelli, Tramontana: "Sulla situazione del tribunale di Rossano"</b>	
PRESIDENTE . . . . .	43,45,46
ACCROGLIA Giuseppe . . . . .	43
MEDURI Renato . . . . .	45
TARSITANO Luigi . . . . .	43

	Pag.
<b>Sull'ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE . . . . .	46,47,49,53,55,62
CAMO Giuseppe . . . . .	52
CRISTOFARO Giuseppe . . . . .	49,50
DOMINIANNI Bruno . . . . .	46
LAGANÀ Guido . . . . .	47
LEDDA Quirino . . . . .	50
MEDURI Renato . . . . .	59
PERFETTI Pasqualino . . . . .	53
REALE Italo . . . . .	58
SPRIZZI Antonino . . . . .	48,56
TRENTO Rocco . . . . .	53
<b>Convocazione della prossima seduta . . . . .</b>	62
<b>ALLEGATI</b>	
<b>Congedo . . . . .</b>	65
<b>Annuncio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissioni . . . . .</b>	65
<b>Annuncio di proposte di provvedimento amministrativo e loro assegnazione a Commissioni . . . . .</b>	66
<b>Richiesta parere su deliberazioni . . . . .</b>	68
<b>Decadenza di deliberazione . . . . .</b>	68
<b>Interrogazioni a risposta scritta . . . . .</b>	68
<b>Interrogazioni a risposta orale . . . . .</b>	83
<b>Interpellanze . . . . .</b>	89
<b>Mozioni . . . . .</b>	91
<b>Risposta scritta ad interrogazioni . . . . .</b>	94
<b>Progetto di legge n. 122/4^ di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1987" (Del. n. 200) . . . . .</b>	97
<b>Proposta di provvedimento amministrativo numero 74/4^ recante: "Approvazione degli avvisi pubblici per la concessione dei contributi individuali in conto capitale "Buoni Casa" per acquisto, costruzione e recupero alloggi, utilizzo delle disponibilità esistenti sui contributi in conto interessi per contributi in conto capitale" (Del. n. 201) . . . . .</b>	98
<b>Testo unificato delle mozioni numero 78 del 19.1.1987 e numero 79 del 19.1.1987: "Sulla situazione del tribunale di Rossano" . . . . .</b>	116

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

**Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati**

**La seduta comincia alle 11,35**

Giuseppe GENTILE, *Segretario*

Legge il verbale della seduta precedente.

*(E' approvato)*

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE**

Legge le comunicazioni.

*(Sono riportate in allegato)*

**Annunzio di interrogazioni, interpellanze e mozioni**

Giuseppe GENTILE, *Segretario*

Legge le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni presentate alla Presidenza.

*(Sono riportate in allegato)*

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni**

**PRESIDENTE**

Sono state presentate alla Presidenza risposte scritte alle interrogazioni numero 299 del 10.07.1986 e numero 336 del 20.9.1986 a firma del consigliere Ledda.

*(Sono riportate in allegato)*

**Commemorazione dello scrittore Antonio Altomonte**

**PRESIDENTE.** *(Si alza in piedi)*

Onorevoli colleghi, l'ultimo giorno del 1986, a Roma, dove risiedeva, é morto il giornalista scrittore Antonio Altomonte.

Nell'immediatezza della scomparsa, ho ritenuto doveroso, far pervenire ai familiari, al sindaco della città di Palmi, dove Altomonte era nato ed al direttore del quotidiano "Il Tempo", dove egli prestava la sua attività di giornalista, il cordoglio di questo Consiglio e dei calabresi e la partecipazione al lutto.

Parimenti doveroso ritengo ricordare ora, brevemente in questa nostra prima seduta dopo la scomparsa, la figura e l'opera di Antonio Altomonte, uno scrittore che partito dalla sua Calabria si era fatto apprezzare ed amare non soltanto nella capitale e nel suo ambiente di lavoro, ma in tutto il Paese.

Antonio Altomonte era nato a Palmi nel 1934 e nella stessa città aveva completato gli studi classici iscrivendosi, quindi, alla facoltà di Giurisprudenza del vicino ateneo di Messina. Più che gli studi di diritto lo attraevano, però, gli studi letterari, tanto che all'università anziché alle lezioni di giurisprudenza era più presente a quelle sulla letteratura italiana che in quel periodo vi teneva Giacomo De Benedetti.

Leonida Repaci apprezzò le prime cose scritte da Altomonte prima che egli completasse gli studi universitari ma chi veramente lo apprezzò fu Domenico Zappone, altro illu-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

stre giornalista palmese. Questi lo impose, quasi, redattore al "Tempo" di Roma, dove Altomonte si trasferì agli inizi degli anni sessanta.

Nel 1964 Antonio Altomonte pubblica il suo primo libro, "Il Feudo", un romanzo per il quale gli viene assegnato il premio Villa San Giovanni. L'anno successivo pubblica "L'idea del corpo" e nel 1972 "La sostanza bruna".

Altomonte è intanto diventato responsabile del supplemento libri del quotidiano per cui lavora. Nel 1978, col romanzo "Dopo il Presidente" vince il premio Viareggio e con i due romanzi successivi "Sua Eccellenza" e "Il fratello orientale" vince il premio selezione Campiello nel 1980 e nel 1984.

Mentre partecipa vivamente alla vita letteraria italiana, è infaticabile nel lavoro. Scrive, nel 1982 "Il Magnifico: vita di Lorenzo De' Medici" e nel 1985 "Dante: una vita per l'Imperatore".

Lo ricordiamo commosso oratore ai funerali del compianto Leonida Repaci il suo illustre conterraneo. In quella occasione aveva accettato l'invito a collaborare a "Calabria" il nostro mensile, e quella collaborazione aveva avviato, appunto, con un commosso ricordo di Repaci.

Poche settimane dopo Antonio Altomonte accusava i primi malesseri. Quindi un anno intero di alti e bassi, di speranze e frustrazioni, fino alla fine che, nonostante la lunga preparazione è apparsa a tutti noi improvvisa oltre che improvvisa.

Antonio Altomonte aveva infatti, soltanto 52 anni ed aveva tanti programmi, tante proposte, tante cose da realizzare e da fare.

Nei suoi scritti, anche se non direttamente aveva indicato, tra le altre cose, come fosse necessario sprovvincializzare le risoluzioni dei nostri problemi e le nostre stesse tematiche politiche. Egli, la questione meridionale l'aveva vista, nei suoi scritti, nella sua reale dimensione di questione nazionale, di problema italiano.

Lascia un grandissimo vuoto nella nostra cultura e nella cultura nazionale. Restano i suoi libri, i suoi insegnamenti, quel suo sorriso quasi di ragazzo, con cui sempre riusciva a mitigare le asprezze di un carattere non certo dei più facili.

Noi lo ricordiamo sorridente, mentre rinnoviamo alla vedova, alla figlia, alla città di Palmi ed al quotidiano "Il Tempo" di Roma i sensi vivissimi del dolore di tutta la Calabria e del Consiglio regionale.

La parola all'onorevole Olivo.

Rosario OLIVO, *assessore alla pubblica istruzione*

Scompare, con Antonio Altomonte, scrittore calabrese nato a Palmi nel 1934, uno tra gli autori certamente più significativi, in campo nazionale e con ampi riflessi internazionali, della letteratura del nostro secondo Novecento.

Altomonte resterà nella storia della nostra letteratura come l'interprete più raffinato e più sottile dei disagi, dei malesseri, degli sgomenti che percorrono e percuotono l'uomo non solo del nostro tempo, ma l'uomo da sempre calato "nella storia" e da essa "sommerso", inghiottito, eterno dunque nel tempo e senza appartenenze a precise patrie.

Eppure, Altomonte, scrittore e uomo, ebbe

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

una sua patria. Questa sua Calabria, terra di miti e di memorie, di dissacrazioni e di nostalgia che, senza fare da sfondo alle sue storie letterarie, fu certamente il sotteso, sofferto sottofondo esistenziale.

Altomonte fu scrittore non certo "calabrese" nel senso limitativo del termine, e forse neppure specificatamente italiano. Egli fu, e ne era fiero, scrittore europeo con una precisa linea di ascendenza a Kafka, Freud, a Proust, così come, per sua precisa ammissione, fu influenzato dagli scrittori russi, ed in particolare da Dostoevskij di cui riconosceva e amava "l'anima multipla".

Eguale, nella scrittura di Altomonte, e soprattutto nelle sue allucinate atmosfere, possono essere facilmente riscontrate analogie con tutta la linea degli espressionisti tedeschi - non escluso il cinema tedesco - a cui molti suoi testi fanno preciso riferimento emozionale, estetico e psicologico.

Eppure, mai scrittore fu per certi versi più "calabrese" di Altomonte. Lo rivelano la natura, la caparbia del carattere, la combattività, l'apparente scontro mitiga poi da tenerezze improvvise, da vaste capacità di calore umano, di potenzialità di amicizia.

La Calabria, in una parola, fu la sua radice d'uomo e di scrittore. Altamente stesso ebbe a dire in una intervista che Calabria per lui significava due cose: "Povertà e mito". La povertà che gli inculcò il sentimento della giustizia, certi sottili e intensi risentimenti morali e la tensione a un mondo migliore e diverso.

Così come il mito, le radici magno-greche, ebbero in Altomonte come in Alvaro, e come in ogni poeta e scrittore di valore che sia nato in Calabria, influenze sottese di formazione psicologica e culturale, di gusti, di tendenze.

Calabresità che, nella sua scrittura, non si riscontra nei temi e negli argomenti (ché le sue tematiche erano ben più vaste e ambiziose avendo come nucleo centrale sempre "la storia" ed una umanità inquieta senza apparenti radici), ma per un certo fatalismo - che lo avvicina ad Alvaro - per certi sussulti improvvisi di umanità, mai scoperta, ma sempre sottesa.

Aveva lasciata la Calabria nel '61. Sogni e precise ambizioni di scrittura, consapevolezza delle difficoltà, una caparbia tipica calabrese e voglia di scrivere, di dire, di esserci da protagonista. Come sempre succede a ogni giovane dotato di ingegno e di impegno che lascia la sua provincia - una provincia come nel caso di Altomonte, povera, difficile - gli inizi non furono facili.

Si impegnò in un lavoro di giornalismo in cui mise in luce la sua capacità di osservatore attento, obiettivo, puntuale dei fatti della vita e della cronaca.

Al giornale "Il Tempo" che fu per Altomonte la grande, importante famiglia giornalistica passò poi a dirigere la pagina "Libri", supplemento settimanale di cultura che, sotto la sua guida, in pochi anni divenne il foglio-appuntamento letterario essenziale della vita culturale italiana. E' a Roma che inizia la sua attività di scrittore, sempre in ascesa, pervenendo in pochi anni ad un successo internazionale che ha pochi precedenti nella storia della nostra letteratura.

Nel '64 pubblica "Il Feudo", nel '65 "L'idea del corpo", nel '72 "La sostanza bruna" romanzi poi ripubblicati quale trilogia unitaria da Rusconi nell'81 col titolo "Una stagione sull'altra". Romanzi la cui ambientazione meridionalistica sarà solo l'inizio di una universalità problematica dilatata a sensi e a climi sempre più vasti e più inquieti.

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Ma è col romanzo "Dopo il Presidente", che nel '78 vince il premio "Viareggio" ed il nome di Altomonte si impone all'attenzione della cultura nazionale ed internazionale.

Seguono, sempre per i libri della Rusconi, "Sua Eccellenza" dell'80, e "Il fratello orientale" dell'84. La stessa Rusconi sta per pubblicare col titolo "I cari tiranni" l'ultimo romanzo postumo di Altomonte.

Ma intensa fu per il nostro, accanto a quella di scrittore, l'attività di saggista. Nel '75 Altomonte pubblica "Viaggio nella cultura italiana", nel '77 "L'intellettuale bifronte", nel '79 "Mafia, briganti, camorra e letteratura".

Nell'82 e nell'85, infine, sempre per le edizioni Rusconi, si impongono le due ampie e preziose biografie: "Il Magnifico, vita di Lorenzo de' Medici" e "Dante: una vita per l'Imperatore". Preziose monografie storiche in cui, i due personaggi, il Magnifico e Dante, sono egregiamente "raccontati" sulla base di verità documentali rilevate sempre da attente e pazienti ricerche storiche d'archivio, ma con la tensione espressiva e fantastica di autentiche opere di invenzione.

Oggi, mentre piangiamo la scomparsa di Altomonte, ci inchiniamo alla sua grandezza, di fronte alle sue tensioni espressive, alle sue problematiche umane e storiche, alla centralità del suo discorso, ci chiediamo con profondo rimpianto, quali e quanti importanti testimonianze letterarie avrebbe potuto donarci un uomo scomparso nel pieno vigore delle sue capacità fisiche e intellettive.

Ci consola solo pensare che la sua fatica letteraria non andrà dispersa e che i suoi libri tutti assicurano già ad Antonio Altomonte un posto ben preciso nella Storia della Letteratura del Novecento.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Sprizzi. Ne ha facoltà.

Antonino SPRIZZI

Vorrei intervenire brevemente, anche perché...

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

Chiedo scusa onorevole Sprizzi, non c'è nessun dibattito, i consiglieri si associano alle espressioni di cordoglio del Presidente del Consiglio.

Credo che si tratti di questo, come d'altro canto è sempre avvenuto in queste occasioni.

Prego onorevole Sprizzi.

Antonino SPRIZZI

Si tratta semplicemente di questo. Io credo che sia mio dovere, non solo di consigliere regionale della Calabria, ma anche di concittadino di Nino Altomonte, intervenire per esprimere anche la soddisfazione per la sensibilità manifestata dal Presidente del Consiglio e dall'assessore alla cultura, i quali hanno voluto rendere omaggio ad un mio compaesano, ma ad un calabrese che ha dato sicuramente un contributo perché la Calabria potesse occupare un posto importante nella società italiana, nel mondo della cultura del nostro Paese e dell'Europa a distanza di un anno, poco meno, da quanto questo Consiglio regionale ha commemorato Leonida Repaci, un altro grande calabrese scomparso.

Leonida Repaci che era stato commemorato proprio da Antonio Altomonte, i funerali

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

appunto videro Antonio Altomonte commemorare questa figura di calabrese, di grande calabrese. A distanza di meno di un anno, il Consiglio regionale è chiamato anche a ricordare la figura di Antonio Altomonte.

Io credo di dovere intervenire per esprimere anche tutta la mia partecipazione nel commemorare un uomo che io ho conosciuto, ho conosciuto quando ero bambino, del quale avevo un profondo ricordo.

Ricordo quando mi additavano Altomonte, insieme al professore Zappone, i quali assieme hanno percorso a Palmi, una parte importante della loro esperienza culturale, a Palmi che è stata la culla, che ha dato i natali a tanta gente, che ha avuto un peso ed un ruolo e che ha dato un contributo per rendere anche più grande il nostro Paese, in tanti settori della cultura, dell'arte.

Io credo che nel mentre il Consiglio regionale giustamente decide di rendere omaggio a questo grande calabrese scomparso, che è stato interprete - diceva poco fa l'assessore alla cultura - del disagio degli allarmi che quotidianamente la gente, non solo i calabresi, ma la gente del nostro tempo, nell'occidente, nell'Europa occidentale di cui viene percorsa, che ha espresso il malessere, il disagio, gli entusiasmi anche quotidiani della nostra gente, della popolazione dell'Europa, io credo che in questo momento il Consiglio regionale debba trarre delle conclusioni che sono poi nei compiti di questa Istituzione che non sono semplicemente quelli di esprimere la volontà politica di valorizzare quel patrimonio umano quel patrimonio culturale di cui questi personaggi sono espressione in quanto calabresi perché la loro origine, la loro radice appunto è la Calabria.

Io credo che per questo Consiglio regionale rendere omaggio anche ad Antonio Alto-

monte significa dare un contributo perché questo patrimonio di cui i nostri paesi sono espressione: Palmi, Acri, San Giovanni in Fiore e tutta una serie di tanti altri comuni, bene, il compito nostro è quello di esprimere delle iniziative politiche che ripropongano al centro questo grande patrimonio di cui noi disponiamo, che spesso viene ignorato, che spesso sulle pagine dei giornali non appare adeguatamente.

Io credo che noi dobbiamo far conoscere di più questa Calabria, questa parte, questi aspetti della Calabria, dobbiamo fare di tutto perché questi aspetti vengano valorizzati anche dall'attività e dall'iniziativa che concretamente il Consiglio regionale nelle sue espressioni e nei suoi organi riesce a portare avanti.

Io credo che questa sia la maniera migliore per rendere omaggio anche alla memoria di Antonio Altomonte.

PRESIDENTE

Onorevole Laganà, prego.

Guido LAGANÀ

Brevemente onorevole Presidente, poiché è stato già trattato da lei con ampiezza l'argomento, la commemorazione dello scrittore ed amico Antonino Altomonte, uno scrittore che non esprime anche nel tratto personale che aveva, la chiusura di taluni studiosi solitari, ma era un uomo aperto culturalmente ed umanamente aperto, semplice che trattava con la gente, discuteva per trarre proprio dal colloquio con la gente, elementi per la sua riflessione culturale.

E' stato già sottolineato che un elemento dominante del suo sentire di scrittore, era il dramma di questa terra calabrese che lui ha

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

esaltato e che esaltava con la sua stessa presenza, con la sua stessa esistenza di uomo colto.

E' giusto, come diceva anche Sprizzi, che questa immagine della Calabria, quest'altra Calabria, venga meglio conosciuta all'esterno, venga conosciuta e riconosciuta anche da parte di chi spesso vede solamente l'aspetto brutto di questa regione, l'aspetto scandalistico, conosciuto possibilmente anche dai rotocalchi che spesso parlano male della Calabria, dall'Espresso che anche oggi parla della Calabria, ignorando tutto questo patrimonio di storia e di cultura e di intelligenza e di purezza anche di animo che bisogna mettere in risalto e riscoprire, non solamente e non tanto attraverso gli interventi del Consiglio regionale, quanto dell'assessorato alla cultura, che deve fare conoscere attraverso strumenti e sussidi anche ai giovani, ai nostri giovani studenti nelle scuole, la storia della cultura calabrese.

E noi affidiamo all'assessore Olivo, anche questa sollecitazione, che faccia arrivare alle biblioteche della Regione le opere di Altomonte, che suggerisca anche ai Provveditorati agli Studi, una giornata o delle giornate durante le quali, si possa anche parlare della storia culturale di questa regione, attraverso i suoi scrittori.

Ed una parola anche per la morte di Guttuso, anche lui un meridionale, un siciliano, se non un calabrese, un grande artista che ha onorato l'Italia ed ha rappresentato un momento di altissimo significato artistico in tutto il mondo, ed alla fine è morto serenamente riscoprendo i valori della fede cattolica. Alla fine ha stabilito quasi un collegamento fra l'altezza, l'elevatezza della sua arte, e l'altezza di Dio.

E questo ci commuove di più, perché è

espressione di una sublimità che si incontra alla fine, questo mondo religioso al quale alla fine della sua arte approda, ce lo rende ancora più caro, ce lo rende ancora più meritevole, un uomo non solo di arte per l'arte, ma di arte che è ricerca, una ricerca continua fino alla fine della sua vita.

**Sull'ordine dei lavori****PRESIDENTE**

Sull'ordine dei lavori avevano chiesto la parola gli onorevoli Laganà, Accroglianò e Giardini.

Prego onorevole Laganà, ha facoltà di intervenire.

**Guido LAGANÀ**

Onorevole Presidente, noi vorremmo che venisse discussa d'urgenza la mozione che riguarda i giovani forestali attualmente in servizio negli uffici della Regione e la mozione sull'Astra.

**PRESIDENTE**

Onorevole Giardini, prego.

**Ferdinando GIARDINI**

Signor Presidente e colleghi, io faccio una richiesta precisa, rapidamente perché avverto la necessità che il Consiglio finalmente riprenda i lavori nella sua pienezza, dopo tanta vacanza, quella di avere una informativa prima della chiusura della seduta odierna, sui danni dell'agricoltura conseguenti alle alluvioni di questi giorni.

Noi abbiamo letto qualcosa sulla stampa, ma ritengo sia nostro diritto-dovere, sollecitare una più ampia messe di notizie, in ordine ad



## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

una problematica che peraltro certamente è all'attenzione della Giunta, se è vero com'è vero che ho recepito poco fa la presentazione di un provvedimento, di una proposta in ordine ai danni per i comuni in genere.

A questa informativa, da parte dell'assessore all'agricoltura, dovrebbero, a mio avviso, seguire ulteriori notizie oltre quelle già recepite per vie esterne non consiliari sui danni nel Tirreno cosentino e del catanzarese, credo siano ragioni che vanno tenute in debite considerazioni e che i consiglieri sappiano anche per poter rispondere a chi chiederà notizie, poter far registrare un impegno concreto da parte del Consiglio in ordine alle difese degli interessi dei cittadini colpiti dalle mareggiate e dalle alluvioni.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Accroglia. Ne ha facoltà.

Giuseppe ACCROGLIA

Chiedo l'inserimento d'urgenza delle mozioni che sono state presentate riguardo il tribunale di Rossano.

PRESIDENTE

Non ci sono altre richieste? Prego onorevole Reale.

Italo REALE

Condivido la richiesta dell'onorevole Giardini anche perché mi pare che stamattina il Presidente della Giunta si debba incontrare con il ministro Zamberletti e ritengo che sarebbe opportuno o all'inizio o alla fine della seduta del Consiglio regionale di oggi che il Presidente della Giunta ci desse una informativa sull'incontro con il ministro e sullo

stato della situazione in seguito alle mareggiate in Calabria.

PRESIDENTE

Allora sulla richiesta di inserimento all'ordine del giorno? Prego, onorevole Politano.

Francesco POLITANO, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Signor Presidente, sulla richiesta di inserimento all'ordine del giorno.

Intanto io ritengo che venga mantenuto l'impegno assunto dai capigruppo di andare in questa seduta alla discussione dell'esercizio provvisorio, alla discussione ed alla conclusione del dibattito per l'esercizio provvisorio, questo ritengo sia il fatto prioritario.

So però che formalmente ancora deve incontrarsi la seconda Commissione, quindi nelle prossime ore può completare i propri lavori e poi vediamo le determinazioni del Presidente. Nel pomeriggio dovremmo affrontare e concludere questa discussione sull'esercizio provvisorio.

Per quanto riguarda i danni alluvionali, le mareggiate, i colleghi lo sanno, io voglio dirlo pure formalmente, questa mattina c'è un incontro a Catanzaro che è in corso - per questo è assente il Presidente della Giunta ed anche altri assessori - tra il ministro Zamberletti, la Giunta regionale, i prefetti, i comuni e i sindaci dei comuni alluvionati.

Noi come Giunta, già al ministro Zamberletti, abbiamo presentato, stiamo presentando stamattina un primo bilancio, una prima quantificazione dei danni, abbiamo chiesto già la dichiarazione di stato di calamità naturale.

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Voglio chiedere scusa al Consiglio, per il fatto di aver dovuto portare prima ancora che al Consiglio regionale al ministro, questa quantificazione dei danni, però non ci siamo formalizzati, nel senso che il ministro Zamberletti ha insistito - noi avevamo chiesto di poter fare questa discussione fra due o tre giorni - ha insistito di fare questa mattina la riunione, opportunamente, secondo me, perché domani si dovrebbe riunire il Consiglio dei Ministri per fare la dichiarazione di stato di calamità naturale e quindi di affrontare tutte queste questioni di danni.

Quindi nessuna contrarietà se il Consiglio lo ritiene - di affrontare pomeriggio, al rientro del Presidente e degli assessori che stanno partecipando a questo incontro con Zamberletti - a dare una informazione alla Giunta anche su questa questione dei danni alluvionali.

Nessuna osservazione poi anzi, alla richiesta del capogruppo della Dc, almeno per quanto riguarda la Giunta, di avviare una discussione, o di discutere o di approfondire, di concludere una discussione sulla questione della mozione riguardo ai giovani che dovrebbero essere collocati, debbono essere collocati, debbono lavorare nel settore della forestazione.

Per il resto, per le altre questioni io non so a che cosa si riferiva..., sì l'Astra anche l'Astra, noi siamo d'accordo ad affrontare con urgenza queste questioni che riguardano i lavoratori, sia forestali che lavoratori dell'Astra.

Naturalmente ritengo che il Consiglio debba procedere anche con l'ordine del giorno.

Per noi la questione delle nomine resta uno dei fatti prioritari, comunque organizziamoci...

Guido LAGANÀ

Abbiamo prima dei problemi.

Francesco POLITANO, *Vicepresidente della Giunta regionale*

I problemi ci sono sempre, ma non è il problema che esiste quello di insistere noi perché siano rispettati gli impegni programmatici.

PRESIDENTE

Sulla richiesta di inserimento all'ordine del giorno la Presidenza non è contraria a niente, anzi favorisce, se è possibile, la discussione sulle richieste che sono state avanzate.

Debbo comunicare però all'Assemblea, che su richiesta della Giunta e per consentire l'impegno assunto in sede di Commissione, di Conferenza dei capigruppo, e quindi per aiutare la seconda Commissione a formalizzare il parere che è necessario, in conseguenza del fatto che questa seduta è stata finalizzata soprattutto all'esercizio provvisorio, la seduta viene sospesa ed i lavori riprendono alle 16,00.

**La seduta sospesa alle 12,25 è ripresa alle 17,10**

**Comunicazioni - Seguito**

PRESIDENTE

Legge un seguito di comunicazioni.

*(Sono riportate in allegato)*

**Progetto di legge n. 122/4<sup>a</sup> di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1987"**

PRESIDENTE

D'ufficio viene inserito al primo punto, per

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

determinazione della Conferenza dei capi-gruppo, il progetto di legge di iniziativa della Giunta regionale recante: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1987".

Il relatore, onorevole Funaro, mi pare sia assente.

**Sull'ordine dei lavori**

**PRESIDENTE**

Sull'ordine dei lavori credo abbia chiesto di parlare l'onorevole Ledda. Ne ha facoltà.

**Quirino LEDDA**

Diciamo che la parola è dovuta non perché mi spetti, ma dovuta rispetto alla situazione.

Io credo che i colleghi consiglieri avvertano il disagio, questo disagio nasce evidentemente da una difficoltà che noi speriamo nel giro di pochissimi minuti, grosso modo, riteniamo non più di 45 minuti, possa essere sciolta.

In questa direzione noi chiediamo di poter aggiornare i lavori alle ore 18,00. Sia ben chiaro: questo aggiornamento vuole produrre risultati, si poteva essere anche qui presenti, aprire una discussione, ritardare se volete, e questo nei fatti poteva essere una delle tante operazioni.

Quando le difficoltà vi sono non ci si deve nascondere, sappiamo che c'è la delegazione del Partito socialista, che ancora sta discutendo, noi facciamo parte di questa maggioranza e come tale speriamo che appunto si scioglia rapidamente il nodo che poi è oggetto stasera di discussione e per quanto riguarda i comunisti, di soluzione.

Cioè il ritardo che noi avvertiamo nasce

appunto da questa difficoltà. Noi chiediamo alla Presidenza ed agli onorevoli colleghi, di poter aggiornare i lavori alle ore 18,00. Fra le tante cose vorrei ricordare che non è un avvenimento né eccezionale, né storico, la mia esperienza di consigliere regionale mi ha abituato, non con grande piacere...

*(Interruzione)*

Ma io non ho difficoltà, non ho problemi.

Per cui noi proponiamo all'Assemblea di poter avere a disposizione altri 45 minuti. Siamo convinti che i presenti accetteranno questa proposta, perché questo rappresenterà senz'altro, rispetto alla soluzione che si vorrà dare nella serata un fatto positivo, noi chiediamo che venga accolta.

**PRESIDENTE**

La presidenza, se gli altri concordano, non ha difficoltà.

Prego onorevole Carratelli.

**Domenico ROMANO CARRATELLI**

Chiediamo di parlare a favore della proposta, anche per prenderne atto.

Per la verità si vivono tempi strani in questa Regione e devo confessare che non so se essere soddisfatto - ma sarebbe una soddisfazione misera culturalmente non valida - o se devo essere preoccupato. Io fra le due soluzioni, devo dire la mia preoccupazione.

Non vi è dubbio che noi abbiamo chiesto di parlare a favore del rinvio, certo, abbiamo memoria storica e ricordiamo che per 15 anni, ogni volta che la maggioranza aveva difficoltà di Governo, il Pci, e in questo si contraddistingueva talvolta il compagno

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Ledda, il collega Ledda, che per la verità va sempre più perdendo le sue connotazioni rivoluzionarie, tanto da averle ormai messe all'occhiello dimenticando il dato operativo.

Noi per quindici anni abbiamo avuto, signor Presidente, le contestazioni puntuali, acri, strumentali se vogliamo del Pci e spesso questi rinvii non avvenivano sempre per colpa della Democrazia cristiana, avvenivano spesso per le difficoltà dei suoi *partner*, e la Dc se ne faceva carico.

E allora la preoccupazione da che cosa nasce? Non dal conflitto fra le enunciazioni di principio ed i fatti pratici che vengono puntualmente contraddetti, anche questo sarà contraddetto, perché io voglio ricordare per tutti, quando il Pci sosteneva che ad esempio un esecutivo efficiente doveva essere idiota, poi sono arrivati loro, erano nove con la riserva del decimo.

Noi non è che contestiamo queste cose Presidente, ma dico, oggi annotiamo che il Pci - perché noi crediamo a quello che ha detto l'onorevole Ledda - le difficoltà non sono del Pci, d'altronde il Partito comunista dalle cose che si dicono per quanto riguarda le nomine, va a riferimenti di un certo tipo, che per la verità negli ultimi tempi stanno seguendo, ritenendo così di salvarsi l'anima nella realtà calabrese, ma dico di questo poi lo discuteremo quando faremo i nomi.

Comprendiamo queste difficoltà del Pci e quindi ci crediamo, però il segnale unito agli altri diventa preoccupante, perché significa che anche il Pci non solo ha scoperto rapidamente la vocazione del potere a tutti i costi, anche contraddicendo le posizioni assunte, ma ha scoperto questa sera rapidissimamente, non ha avuto bisogno nemmeno di acclimatarsi a questo nuovo clima, perché subito si fa carico dei problemi, anche se come dice

Ledda, con imbarazzo, sarà forse una forma di pudore, anche questo scomparirà rapidamente onorevole Ledda.

Perché quando i fatti si ripeteranno, lei sarà costretto avendo ventuno consiglieri, ad imporre, come già è avvenuto, la legge dei numeri, pur non condividendo le cose ed i meccanismi. Ed allora noi votiamo a favore, perché la nostra opposizione è anche questa.

Cioè non ci dichiariamo contrari a questa richiesta, nella speranza signor Presidente, che non esca, che non si intenda questa nostra posizione, come è avvenuto sul voto sul bilancio, per cui il collega Vicepresidente della Giunta regionale, a fronte di una posizione costruttiva della Dc in ordine al bilancio, che poteva non fare votare, perché la nostra assenza avrebbe determinato la caduta del numero legale non esca in termini autoelogiativi.

Mi pare di aver sentito un termine apologetico, sono all'apologetica, di se stessi.

Il Vicepresidente della Giunta regionale deve sapere che noi abbiamo approvato l'esercizio provvisorio del bilancio, e non abbiamo bisogno di spiegare cosa sia, lo abbiamo approvato per la cultura che esprimiamo, nell'assenza dei socialisti, perché altrimenti avremmo bloccato la vita della Regione, non come riconoscimento al suo ruolo di assessore al ramo, perché per giudicarlo come assessore al ramo, aspettiamo il bilancio non l'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE

Onorevole Meduri, prego ha facoltà di parlare.

Renato MEDURI

Signor Presidente, io brevissimamente per

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

dire che così come è consuetudine e non solo per consuetudine, non siamo favorevoli a questa proposta.

E non siamo favorevoli come non lo siamo stati quando questa proposta la facevano anche altri gruppi, parliamoci chiaro, come ho avuto modo di dire nel corso del dibattito che ha preceduto le elezioni di questo esecutivo che soffrivamo di posizioni precostituite.

Tuttavia io non la considero come una proposta formalizzata, signor Presidente, perché se dovessi considerarla tale dovrei chiedere la verifica del numero legale e tutto sommato, finirei per fare un favore ai colleghi del gruppo comunista e socialista, perché invece di tre quarti d'ora, la riunione sarebbe allungata di un'ora e probabilmente di altre 24 alla fine di quell'ora.

Però desidero sottolineare signor Presidente, che nonostante le grida manzoniane fatte prima e dopo l'elezione di questo esecutivo, e nonostante tutti gli sforzi del sempre assessore e del sempre Presidente e del sempre governante collega Bruno Dominijanni, sulla Giunta del cambiamento a me pare che siano cambiati solamente i nomi, che forse è cambiato in peggio il modo di governare, nel senso che più che governare si occupano le istituzioni, gli esecutivi, le sedi, si fanno dei diktat e si opera all'esterno come somministratore di giustizia sommaria.

Inoltre, signor Presidente, desidero sottolineare una cosa che mi sembra molto importante: questo Consiglio regionale, questa istituzione si è determinata con ben due documenti in passato a presentare almeno cinque giorni prima delle votazioni...

PRESIDENTE

Onorevole Meduri, io capisco il senso del

suo intervento, la pregherei ad inizio dei lavori di sollevare questa questione.

Ora siamo sulla proposta di rinvio, la prego. Ho capito già quello che voleva dire, io la prego, al momento opportuno lei avrà titolo a sollevare il problema che ritiene di dover sollevare.

Renato MEDURI

Va bene onorevole Presidente, non ho alcuna difficoltà ad accogliere questo suo peraltro garbatissimo invito.

Niente, io concludo signor Presidente, noi non siamo d'accordo, però per non isterizzare la nostra posizione di opposizione, non chiediamo la votazione perché tra l'altro sarebbe una dimostrazione veramente di incapacità, non della maggioranza, ma dell'Assemblea signor Presidente, alla quale certamente nei fatti, teniamo più di tutti coloro i quali a parole se ne fanno paladini e difensori.

PRESIDENTE

Mi pare che sull'accordo generale si possa sospendere, avendo il gruppo Dc manifestato di accogliere il discorso ed ha ritenuto non formalizzata la richiesta il l'onorevole Meduri.

Pertanto io alle ore 18,00 riprenderò i lavori.

**La seduta sospesa alle 17,25 è ripresa alle 18,10**

**Autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno 1987 - Ripresa della discussione**

PRESIDENTE

Ricordo che al primo punto all'ordine del

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

giorno, per determinazione della Conferenza dei capigruppo, è inserito il progetto di legge di iniziativa della Giunta regionale recante: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1987".

L'onorevole Funaro, relatore, ha facoltà di svolgere la relazione.

Guido LAGANÀ

Non so se ci siamo in 21...

PRESIDENTE

Onorevole Laganà, lei mi insegna che la verifica del numero legale avviene in sede di votazione. Lei queste cose me le insegna!

Ernesto FUNARO, *relatore*

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, per quanto attiene al punto all'ordine del giorno: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio", informo il Consiglio che la Commissione ha proceduto all'esame del progetto di legge, ed ha ritenuto di dovere introdurre rispetto a quella che era l'elaborazione originaria fatta dalla Giunta, due emendamenti che noi abbiamo ritenuto, tra l'altro, particolarmente significativi, con riferimento agli eventi che sono accaduti nei giorni scorsi. In particolare una previsione specifica di bilancio che consentisse di intervenire per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate dalle recenti mareggiate, dalle mareggiate dei giorni scorsi.

Questa ci pare una misura minima, concreta, per consentire in aggiunta a quelle che saranno le provvidenze annunciate da parte dello Stato, a seguito del riconoscimento della situazione di pubblica calamità, una maniera concreta per dimostrare nei fatti come il

Consiglio regionale voglia farsi carico di intervenire dove è necessario intervenire con urgenza, senza attendere che arrivi a conclusione quello che è l'iter ordinario consentito degli interventi dello Stato attraverso la protezione civile e gli altri canali di intervento.

L'altra modifica che ha valore squisitamente politico, è stato il richiamo, poi tradotto nella stesura definitiva licenziata dalla Commissione, del contenuto dell'articolo 6 della legge sul bilancio, vista non in maniera rigida, tenuto conto che si tratta di autorizzazione all'esercizio provvisorio, ma come riconferma di una volontà di controllo, di spesa attraverso programmi ed attraverso l'esistenza di leggi sostanziali e di spesa.

Questi due elementi recepiti tra l'altro per nome della Giunta da parte dell'assessore al bilancio ed alla programmazione, hanno consentito alla Commissione di esprimere parere favorevole all'esercizio provvisorio con la sollecitazione, tra l'altro, di pervenire in tempi rapidi alla presentazione ed alla stesura definitiva di un bilancio che ci consenta di uscire dalla situazione di emergenza, in un quadro chiaro di riferimento per potere dare in maniera abbastanza programmata e decisa quelle che sono le linee direttrici, le linee di intervento complessive che la Regione Calabria dovrà perseguire nel corso dell'anno 1987.

Con queste annotazioni e con queste dichiarazioni, la Commissione ha ritenuto di esprimere parere favorevole anche se sul piano politico c'erano delle dichiarazioni vagamente trionfalistiche, che sono apparse sugli organi di stampa rispetto alle quali si ritiene di dover esprimere distanza e scarso apprezzamento per quanto attiene soprattutto anche al riferimento non fedele a quelle che erano le indicazioni reali, del tipo di lavoro che si era avuto nella Commissione.

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Quindi un'autorizzazione che nasce in questo quadro e con la riconferma sul piano politico del ruolo che la Dc ritiene di dover assumere, di dover confermare ancora oggi in questo momento particolare.

Abbiamo ritenuto di dover dare ancora una volta dimostrazione di saper essere forza di governo, anche in un momento in cui il partito della Dc si trova all'opposizione. Il modo più concreto e più coerente, era quello di garantire il pagamento al personale, di garantire tutto quello che è necessario, al fine di consentire tra l'altro all'apparato regionale, di funzionare.

Di questo fra l'altro si ha ampia dimostrazione, anche andando a leggere quella che è stata la maniera con cui si è svolto il lavoro nelle Commissioni e poi le presenze che politicamente danno anche il senso delle volontà diverse.

La Commissione ha lavorato in via informale venerdì ed in via formalmente convocata nella riunione di oggi, con la presenza massiccia della Dc, massiccia e determinante in quel momento.

Il gruppo della Dc ha ribadito in questo caso con la sua presenza determinante che sarà difficile consentire chiaramente di lavorare se non si ha la volontà complessiva di coinvolgere nelle forme dovute, le forze rappresentative di interessi popolari ed in questa direzione ed in questo senso la Dc ha riaffermato il suo ruolo, la sua volontà e la sua presenza.

## PRESIDENTE

E' aperta la discussione generale. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tarsitano. Ne ha facoltà.

## Luigi TARSITANO

Onorevole Presidente e colleghi, io devo dare atto all'amico Funaro, di aver dato un'informazione estremamente corretta della posizione della Giunta, per quanto concerne l'esercizio provvisorio di bilancio per il primo trimestre 1987.

Il collega Funaro ha dato atto che il Vicepresidente della Giunta, l'assessore al bilancio, ha assunto un impegno ben preciso all'interno della Commissione, di impedire che ci sia precisamente una dispersione di risorse oppure una utilizzazione delle risorse in quei settori che non sono regolamentati da leggi.

Io credo che per la prima volta ci troviamo dinanzi ad una posizione espressa da parte dell'assessore al bilancio abbastanza precisa di adesione alla linea rigorosa di indirizzo a questa manovra di...

*(Interruzione)*

Non vogliamo fare trionfalismo, non voglio parlare di trionfalismo. Mi pare che il collega Funaro dicesse esattamente che l'assessore al bilancio ha manifestato piena adesione a questi indirizzi. Del resto siccome io ho partecipato alla riunione della Commissione, le ho sentite queste cose con le mie orecchie, mi pare che ci sia stato un impegno preciso in questa direzione. E mi pare anche che sia stata concordata da tutte le forze politiche che erano presenti nella sede della Commissione questo indirizzo, questo orientamento che è abbastanza indicativo, del rigore con cui si vuole camminare pur premendo le circostanze per la mareggiata, maltempo che c'è stato, per la situazione di estrema difficoltà che si è venuta a determinare in questi giorni nella nostra regione.

E da questo punto di vista, io ritengo che

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

bisogna sottolineare anche con chiarezza l'impegno dell'assessore, ma non solo suo, l'impegno di tutta la Giunta a far sì che immediatamente nel corso del mese di febbraio, possa giungere alla definizione del bilancio, quindi alla presentazione anche dello stesso in modo che la discussione possa essere la più rapida possibile.

Un'ultima considerazione io vorrei brevemente fare: diamo atto che era presente la Dc in Commissione, non soltanto nella seconda ma anche...

*(Interruzione)*

Un momento, determinante, non determinante...

Ma non è la prima volta, caro Camo, in tutte le legislature passate non si sarebbe approvata nessuna legge se non fosse stata determinante la presenza dei comunisti. E non è che abbiamo fatto sempre queste storie...

PRESIDENTE

Vi prego, abbiate pazienza!

*(Interruzione)*

Luigi TARSITANO

Che cosa volete una medaglia? Camo, vuoi una medaglia? E ti daremo la medaglia allora!

PRESIDENTE

Vi prego, abbiate pazienza, continuiamo il dibattito.

Luigi TARSITANO

Stiamo riconoscendo che c'era la presenza del-

la Dc, che la Dc ha espresso una posizione in ordine precisamente a questo bilancio, ne abbiamo dato atto a tutti quanti voi, all'Assemblea e quindi non mi pare che questo sia motivo oggi di scandalo e di chissà che cosa.

Oggi dobbiamo guardare con esattezza a quella che è la gravità di questa regione, che è funestata veramente dal maltempo, che ha avuto problemi estremamente seri, eppure in queste circostanze io vi posso dire che sono venuti dei segnali veramente interessanti.

Abbiamo visto gli assessori, i rappresentanti della Giunta presenti in tutti i punti critici di questo territorio calabrese; abbiamo visto un impegno eccezionale e particolare e quindi io ritengo che le cose che sono state affermate dall'assessore al bilancio in rappresentanza della Giunta, vadano nella direzione di utilizzare tutte le risorse di questa nostra Regione, soltanto sulla base di leggi di spesa, di leggi che consentano la massima trasparenza e l'impiego più utile delle risorse pubbliche in direzione dello sviluppo di questa nostra Regione.

E in questa visione, io manifesto la piena adesione del gruppo comunista alla proposta che c'è stata avanzata dalla Giunta regionale, per l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 1987.

PRESIDENTE

Altri? Non vi sono altre richieste di parola? Dichiaro chiusa la discussione generale. La parola all'onorevole assessore.

Francesco POLITANO, *assessore al bilancio*

Signor Presidente, io nel corso dei giorni passati, non so se sono stato frainteso, ma voglio ribadirlo in un concetto, io oggi voglio riprenderlo ed esprimo soddisfazione



## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

per come in questa sede si è lavorato e per il modo in cui si è pervenuti poi insieme a fare una proposta all'unanimità per l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Non so perché sia stato frainteso, perché se si è arrivati con una posizione unanime del Consiglio, una ragione ci deve essere pure stata, c'è stato un lavoro e...

*(Interruzione)*

Sì, ma io non voglio fare polemica, anzi.... Non si può fare nemmeno un riconoscimento in questo Consiglio?

*(Interruzione)*

Voglio dire, mi riferivo alla riunione dell'altro giorno, si è arrivati con una opposizione unanime con il voto contrario del Msi, per l'esercizio provvisorio. Ebbene, se mi permettete amici, questo esercizio provvisorio non è solo un fatto tecnico, perché proprio per il lavoro che si è fatto in questi giorni nelle Commissioni, si è voluto esplicitare chiaramente, un vincolo su cui già autonomamente la Giunta aveva deciso di operare.

Cioè non ci si è limitati a proporre un disegno di legge per l'approvazione dell'esercizio provvisorio sulla base del preventivo 1987, si è fatto questo insieme, si è voluto precisare che non saranno utilizzati finanziamenti, non sarà autorizzata la spesa, senza una copertura di legge.

E questo lo abbiamo detto esplicitamente, potevamo pure evitare di dirlo, si è richiesto di farlo, lo abbiamo fatto, perché corrisponde ad una scelta che noi abbiamo operato come Giunta e comunque io debbo riconoscerlo apertamente, una scelta alla quale già all'unanimità, l'anno scorso i partiti avevano deciso di pervenire.

La novità consiste nel fatto che oggi tentiamo di applicare questa scelta, perché un fatto è dirlo e un fatto è farlo. Noi parliamo...

*(Interruzione)*

Non lo so, io rispondo di oggi. Cerchiamo di applicarlo oggi, perché si parla di un bilancio preventivo dove si è cercato - poi verremo al confronto in questo Consiglio, nelle Commissioni - di abolire tutti i capitoli che non hanno una copertura di legge sostanziale.

Ora questa è una scelta politica di fondo, perché toglie all'Esecutivo la discrezionalità nell'utilizzazione della spesa, questa è una scelta, io sono contento che trovi il consenso del Consiglio, che va nella direzione della razionalizzazione e della moralizzazione nella utilizzazione della spesa.

Io mi rendo conto che una scelta di questo tipo, perché taglia capitoli a cui sono interessati anche lavoratori e strati sociali, può provocare anche delle tensioni sociali, perché noi non potremo continuare a dare più finanziamenti, investimenti sulla base di una protesta o sulla base di un'esigenza, dobbiamo crearne le condizioni legislative, questo può creare anche una tensione sociale, ma riteniamo che questo sia il prezzo che bisogna pagare per togliere la spesa dalla discrezionalità ed incominciare a utilizzare gli investimenti finalizzandoli allo sviluppo o ad interventi più organici sull'occupazione ecc.; c'è tutto un lavoro in questa direzione.

Abbiamo assunto l'impegno ed io voglio riconfermarlo, di mantenere tempi stretti nel dibattito e per l'approvazione di questo bilancio, cioè i tempi del 31 marzo. Ma anche questo per una scelta politica di fondo, cioè una Regione che voglia non limitarsi a fare ordinaria amministrazione, ha bisogno di poter utilizzare la pienezza della spesa,

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

perché vuole intervenire sullo sviluppo, sull'occupazione, per fare la sua parte.

Un contributo nella discussione di questi giorni è venuto anche per quanto riguarda la proposta, che poi abbiamo fatto nostra, di poter utilizzare il capitolo pieno, per quanto riguarda gli investimenti, per far fronte alle mareggiate, ai danni dell'alluvione di questi ultimi giorni. Sto parlando di un lavoro fatto insieme.

Non abbiamo quantificato la spesa, perché voi sapete che questa mattina c'è stato già l'incontro con Zamberletti, per quanto riguarda questa questione c'è un intervento e ci deve essere un intervento del Governo, noi vediamo di fare la nostra parte, vediamo un po' qual è la disponibilità del Governo e noi interveniamo anche con mezzi nostri, al di là quindi del bilancio provvisorio, per far fronte ai danni dell'alluvione e della mareggiata.

Ecco, io ritengo che il Consiglio che opera in una situazione drammatica come quella della Calabria, se può al di là delle divisioni trovare dei momenti in cui si ritrova su scelte qualificanti, perché non deve farlo.

Questa è una delle scelte qualificanti che, secondo me, può aiutare una dialettica all'interno del Consiglio regionale e comunque fare gli interessi generali della Calabria, perché noi stiamo discutendo di una questione essenziale, dell'utilizzazione della spesa, trasparenza della spesa ed al di là delle parole, la trasparenza passa attraverso vincoli che noi riusciamo a mettere e a darci nel momento in cui impostiamo il bilancio.

PRESIDENTE.

Si passa all'esame degli articoli.

Pongo in votazione l'articolo 1

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 2.

*(E' approvato)*

Per dichiarazione di voto sul contesto della legge ha chiesto di parlare l'onorevole Meduri. Ne ha facoltà.

Renato MEDURI.

Signor Presidente, brevissimamente...

*(Interruzione)*

Signor Presidente, noi ci siamo astenuti sugli articoli e votiamo contro l'esercizio provvisorio nel complesso, perché signor Presidente? Noi non abbiamo complessi che mi pare affiorino...

*(Interruzione)*

PRESIDENTE.

Pazienza, l'onorevole Meduri non continua il suo intervento se i consiglieri non prendono posto.

Prego onorevole Meduri.

Renato MEDURI

Sì, la ringrazio onorevole Presidente, capisco che è molto importante, ma anche perché venga affidato ai resoconti, perché io stasera ho notato un'aria di trionfalismo, quasi che stia succedendo un fatto storico stasera.

Per la verità, il fatto che si sia deciso di impiegare tutte le risorse disponibili nei confronti delle zone sinistrate, non è un atto eroico è un atto dovuto ed è una piccola ripara-  
zione per i danni che sono stati fatti, non

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

da madre natura, anzi da matrigna natura in questo caso, ma che sono stati fatti dagli uomini in anni di negligenza, di dimenticanza, di connivenza, di assalti e di attacchi selvaggi alle coste, all'ambiente in genere.

Quindi Signor Presidente, mi pare che stasera abbia sentito dei toni che dovrebbero essere più da *mea culpa* che non da trionfalismo. Ed inoltre, signor Presidente, questo esercizio provvisorio è una piccola cambiale, quasi in bianco su un bilancio che dovremo discutere. Io voglio vedere alla prova nei fatti questa Giunta, perché che le spese dovessero essere sorrette da leggi precise, l'avevamo stabilito tutti insieme l'anno scorso e non so come siano andate le cose.

Quindi non ci sentiamo, signor Presidente, di far dire domani, che finalmente imperante il partito di Marx, il Consiglio regionale ha licenziato all'unanimità per motivi che a noi sfuggono, l'esercizio provvisorio per l'anno 1986.

Tra l'altro io non so come si sia sentito l'assessore Iacino, che è anche assessore in carica in questa Giunta, nel momento in cui ha relazionato il collega Tarsitano. Io gradirei sentire parlare il collega Iacino, perché il collega Tarsitano ha detto che per la prima volta si arriva con senso di responsabilità a questa discussione sull'esercizio provvisorio.

Siccome l'assessore Iacino... io mi riferisco a Iacino perché caro Giardini, è stato l'ultimo degli assessori al bilancio, non in ordine di qualità ma l'ultimo in ordine di tempo.

Ecco signor Presidente, non mi dilungo perché non vale la pena, questi sono in linea di massima i motivi per i quali noi votiamo contro l'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ

Onorevole Presidente, il gruppo Dc si astiene sul voto di bilancio ed è un'astensione e non un voto contro, un'astensione politica perché non possiamo riconoscere a questa Giunta, alcuna novità rispetto al bilancio, anzi un arretramento rispetto alle posizioni dello scorso anno, perché l'anno scorso l'articolo 6 approvato all'unanimità in Commissione - quindi concordato anche dall'assessore al bilancio, onorevole Iacino - aveva fissato alcuni limiti alla spesa discrezionale della Giunta, stabilendo che potesse essere impegnato il finanziamento, solamente in ordine a quelle materie regolamentate da leggi regionali.

Ed è per questo, per sottolineare anche perché erroneamente il Vicepresidente della Giunta regionale all'esterno, utilizzando forse eccessivamente i mezzi di comunicazione, ha quasi detto di aver fatto capire - almeno la gente ha capito per come si è espresso il Vicepresidente della Giunta - che è stata la Giunta quasi ad imporre il cambiamento alla Commissione, alla Dc, alla forza di opposizione e non viceversa che il cambiamento alla Giunta lo abbiamo imposto noi, essendo anche maggioranza nella Commissione, per l'assenza del gruppo socialista e di Democrazia proletaria.

E noi, con questo non esprimiamo sfiducia a questa Giunta, e un voto di attesa, aspettiamo il bilancio, lo vogliamo discutere, lo vogliamo approfondire, vogliamo cercare veramente di capire dove sono le ragioni del cambiamento di questa Giunta, dov'è il progresso, dov'è l'avanzamento fino a questo

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

momento, lo abbiamo notato solamente sulla stampa, anche sulla stampa a pagamento, ma non lo abbiamo riscontrato nei fatti, lo aspettiamo invece nei fatti, nelle manifestazioni concrete, nelle opere.

Speriamo che arrivi nell'interesse della Calabria, se arriverà noi siamo pronti ad apprezzarlo ed a sostenerlo, se non dovesse arrivare noi denunceremo così come stiamo facendo questa sera, l'inefficienza di una Giunta parolaia, che parla troppo, che fa proclami, notizie ufficiali, che tutte le sere è alla televisione per parlare, parlare...

Noi stiamo aspettando la verifica, invece sui fatti concreti, per questo ci asteniamo sul voto.

**PRESIDENTE**

Altri? Non essendoci altre richieste di parola pongo in votazione il progetto di legge di iniziativa della Giunta regionale: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1987".

*(Il Consiglio approva)*

*(E' riportato in allegato)*

**Auto-annullamento della Proposta di provvedimento amministrativo numero 74/4<sup>A</sup> di iniziativa della Giunta regionale recante: "Approvazione degli avvisi pubblici per la concessione dei contributi individuali in conto capitale, cosiddetti "Buoni Casa" per acquisto, costruzione e recupero alloggi, utilizzo delle disponibilità esistenti sui contributi in conto interessi per contributi in conto capitale"**

**PRESIDENTE**

All'ordine del giorno è inserita la delibera-

zione numero 198 adottata nella seduta del 18 dicembre 1986 recante: "Approvazione degli avvisi pubblici per la concessione di contributi individuali in conto capitale, cosiddetti "Buoni Casa" per l'acquisto, costruzione e recupero di alloggi".

Do lettura della motivazione.

"I sottoscritti,

considerato che nella seduta del 18 dicembre 1986 è stata approvata all'unanimità la deliberazione numero 198, recante: "Approvazione degli avvisi pubblici per la concessione di contributi individuali in conto capitale, cosiddetti "Buoni Casa" per l'acquisto, costruzione e recupero di alloggi", con alcuni emendamenti al testo della delibera e dell'allegato numero 3 proposto dalla prima Commissione consiliare permanente,

rilevato che tali emendamenti inseriti nel testo, determinano disparità di trattamento con i destinatari degli avvisi pubblici degli allegati numero 1 e 2, relativamente al riferimento dell'anno per i redditi percepiti ed una non voluta limitazione dei destinatari.

Considerato che principalmente per la disparità di trattamento l'atto adottato si è appellato suscettibile di censura in sede di controllo, si propone avendo già sentito la prima Commissione consiliare permanente, previo auto-annullamento della deliberazione numero 198 adottata in quella seduta, di procedere alla votazione di un nuovo schema di deliberazione che contestualmente presentano Sprizzi, Rhodio, Costantino, Laganà, Meduri ed altri".

C'è qualcuno che chiede di parlare? Non essendoci richieste di parola, pongo in votazione l'auto-annullamento della deliberazione numero 198.

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

*(Il Consiglio approva)*

**Deliberazione: "Approvazione degli avvisi pubblici per la concessione di contributi individuali in conto capitale, cosiddetti "Buoni Casa" per l'acquisto, costruzione e recupero di alloggi" (Inserire Titolo corretto)**

PRESIDENTE

Viene pertanto inserito il nuovo schema di deliberazione, la proposta nuova del testo di deliberazione: "Approvazione degli avvisi pubblici per la concessione di contributi individuali in conto capitale, cosiddetti "Buoni Casa" per l'acquisto, costruzione e recupero di alloggi".

Non essendoci altre richieste di parola pongo in votazione l'allegato numero 1 alla nuova proposta di delibera.

*(Il Consiglio approva)*

*(E' riportato in allegato)*

Pongo in votazione l'allegato numero 2 alla nuova delibera.

*(Il Consiglio approva)*

*(E' riportato in allegato)*

Pongo in votazione l'allegato numero 3 alla nuova delibera.

*(Il Consiglio approva)*

*(E' riportato in allegato)*

Pongo in votazione la proposta di nuova delibera nel suo complesso.

*(Il Consiglio approva)*

*(E' riportato in allegato)*

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE

Nella seduta antimeridiana è stata fatta richiesta di una breve informativa sugli interventi, e credo sullo stesso colloquio che la Giunta ha avuto con il ministro Zamberletti a proposito delle calamità naturali che hanno danneggiato la regione.

Il Presidente della Regione si è dichiarato disponibile all'informativa, per cui il Consiglio potrebbe procedere con l'informativa del Presidente e l'inserimento all'ordine del giorno delle mozioni di cui si è fatta richiesta stamattina e sulla quale richiesta la Giunta ha dichiarato la sua disponibilità.

Ricordo che le mozioni sono quelle dei forestali, Astra e le due mozioni su Rossano che si discutono in contemporanea.

**Informativa del Presidente della Giunta regionale sull'incontro col ministro alla Protezione civile Zamberletti sui danni causati dalle recenti calamità naturali**

PRESIDENTE

Se il Consiglio è d'accordo, possiamo procedere. Mi pare che non siano obiezioni, darei quindi la parola al Presidente della Giunta per l'informativa.

**Presidenza del Vicepresidente Quirino Ledda**

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale.*

Signor Presidente, onorevoli colleghi, brevemente avverto il dovere di dare una corretta

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

informazione, sintetica al massimo sull'incontro che stamattina ho avuto l'onore di avere con il ministro Zamberletti, ministro alla Protezione civile.

A nome della Regione Calabria, al ministro noi abbiamo manifestata l'esigenza che finalmente il Governo si faccia carico di due problemi che noi riteniamo a monte di episodi, anche se dolorosi e incresciosi, come le mareggiate dell'ultima settimana.

Abbiamo posto con fermezza al ministro alla Protezione civile, che il problema della difesa delle coste in Calabria, è uno dei problemi di fondo per una seria politica di sviluppo, ed abbiamo illustrato ampiamente i motivi per i quali interventi episodici, interventi sporadici che il più delle volte riproducono o producono effetti contrari a quelli che si vogliono ottenere, interventi così provvisori delle opere marittime, attraverso 40 anni di esperienza, ci dimostrano in termini estremamente plastici, che questo tipo di politica va superato, che di conseguenza se avesse un piano che la Regione si incarica di fare redigere sul modo organico e razionale di intervenire per la difesa in uno e delle coste e del litorale, il Governo si debba fare carico - con finanziamenti che siano fuori della logica dell'intervento straordinario - di intervento razionale ed organico per quanto riguarda questo bene notevole che sono i nostri 800 km di costa.

Abbiamo sollevato anche il problema, perché la manifestazione di stamattina ce ne ha dato l'opportunità, del rischio sismico.

Sono previsti entro il 2000 terremoti che potrebbero devastare la provincia di Reggio, il sud della provincia di Cosenza e una parte notevole della provincia di Catanzaro. Al ministro alla Protezione civile, onorevole Zamberletti, che da tempo è sostenitore di

questa tesi del rischio sismico, abbiamo fatto anche presente che è arrivato il momento che il problema del rischio sismico si affronti in termini di intervento, nel senso che è preferibile per lo Stato che oggi si spenda quantificando determinate somme e non che nell'eventualità di disastri non augurabili ed in ogni caso scongiurabili, si debba intervenire *a posteriori*, spendendo molto di più di quanto non si spenderebbe se oggi si facesse una razionale politica del rischio sismico.

Di conseguenza siamo entrati anche nel contingente, facendo presente che noi a monte vedevamo il problema per evitare che ripetendosi la maneggiata, come si è verificata in questi giorni, si abbiano a determinare incontri di quel tipo, che certamente sono auspicabili, certamente sono segni da parte del ministro alla Protezione civile, di grande sensibilità e di apertura, anche per la prontezza con cui a nome del Governo è venuto qui in Calabria ad incontrare i sindacati, i sindaci, i presidenti di comunità, la Regione, le autorità in materia competenti.

Al ministro noi abbiamo fatto presente che i danni si sono avuti soprattutto a causa delle maneggiate che si sono verificate con notevole intensità nella provincia di Cosenza, sul litorale tirrenico cosentino, da Amantea a Tortora; nella provincia di Catanzaro da Falerna in giù fino a Briatico; nella provincia di Reggio con particolare riferimento alla zona intorno a Saline Joniche.

Abbiamo avuto anche danni notevoli all'agricoltura, per allagamenti, per invasioni di terreni estremamente fertili di acque salate, che indubbiamente porteranno squilibri da correggere, perché le acque salate portano all'elevazione del tasso di alcalinità, per cui oltre che il danno alle culture il danno alle strutture, il danno a determinate culture di grande pregio, ci saranno anche danni

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

incalcolabili in riferimento alla correzione dei terreni, che in ordine alla mareggiate presenteranno tutta una serie di anomalie che se non corrette non potranno determinare produzione adeguata agli investimenti.

Abbiamo anche fatto una elencazione minuziosa dei danni che si sono verificati per quanto riguarda le mareggiate, danni che attengono oltre che alla costa ed ai litorali, ad una serie di infrastrutture da parte dei comuni, infrastrutture con particolare riferimento che vanno catalogate tra lungomare, illuminazioni lungo i lungomari, depuratori, fognature, opere civili in genere, oltre ai danni naturalmente che si riflettono sulle abitazioni, sul commercio, sul turismo o meno.

Cioè abbiamo cercato sia pure in termini flessibili e provvisori, di dare al ministro una panoramica dei danni di cui la Calabria ha finito per soffrire. Abbiamo anche quantificato i danni riservandoci una più puntigliosa e minuziosa descrizione dei danni subiti. Abbiamo fatto presente al ministro che oggi i danni, in termini di flessibilità, sono valutabili intorno ad 80-90 miliardi nella complessità per quanto riguarda l'agricoltura e in termini di 120-130 miliardi per l'intera Calabria per quanto riguarda i problemi delle infrastrutture civili e di difesa provvisoria della costa.

C'è un altro problema che abbiamo fatto presente al ministro, che a Catanzaro città e nella zona del catanzarese, in termini ristretti si sono determinati danni dovuti a trombe d'aria che in occasione della mareggiata hanno raggiunto una notevole intensità per cui anche il sindaco di Catanzaro, integrando quello che avevo detto io a proposito delle trombe d'aria, ha fatto una elencazione minuziosa dei danni di cui è stata oggetto in maniera particolare la città di Catanzaro.

Abbiamo chiesto al ministro per le popolazioni calabresi che - dall'intervento del ministro e del Governo che si auspica possa intervenire nei prossimi giorni attraverso un decreto da convertire - si affrontino finalmente anche i problemi delle procedure, perché sarebbe una iattura se al di là ed al di fuori della quantificazione delle somme che il Governo metterà a disposizione di tutte le regioni della Calabria in maniera particolare, se dovessimo andare incontro a procedure barbose, procedure vecchie, per cui dall'intervento annunciato alla messa in cantiere delle opere, c'è il rischio che passino naturalmente dei mesi, vanificando l'intervento che per essere utile deve essere tempestivo. Abbiamo chiesto l'abbreviazione e lo snellimento delle procedure, eventualmente anche guardando a quello che è avvenuto nella Regione Campania, dove le procedure sono state superate attraverso la nomina di eventuali commissari.

Il ministro nella sua risposta, io debbo dare atto a Zamberletti, è stato estremamente aperto, ha preso nota, non della quantificazione perché la quantificazione è flessibile e come tale deve subire maggiori accertamenti, oltre si intende poi ai danni ai privati..., il ministro sostanzialmente ha fatto sua la tesi che abbiamo esposto, facendosi carico dei problemi di ordine generale che un pochino finiscono per esulare dai problemi che oggi abbiamo di fronte ed ha accettato anche il problema dello snellimento delle procedure.

Ritengo che la parola del ministro sia stata stimolante, è stata accolta benevolmente dai sindaci presenti e da tutte le autorità, ritengo per quanto vale una riunione di questo tipo, per quanto vale un confronto che è stato estremamente serio ed impegnato nell'augurio che dal confronto di oggi nei prossimi giorni, il Governo voglia adottare quei provvedimenti, in virtù dei quali *a posteriori*

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

potremmo dire che la riunione di oggi, forse, potrebbe avere determinati risultati positivi.

**PRESIDENTE.**

Credo che sia doveroso ringraziare il Presidente della informazione che ha fornito al Consiglio di questo incontro.

Passiamo immediatamente alla mozione...

*(Interruzione)*

E' un'informativa, onorevole, lei lo sa meglio di me.

Credo che anche la richiesta degli onorevoli colleghi era quella di un'informazione sull'incontro.

**Mozione numero 80 a firma Laganà, Aloise ed altri del gruppo della Dc, "Sulla temporanea utilizzazione presso gli uffici regionali del personale forestale"**

**PRESIDENTE**

Si passa alla mozione numero 80 presentata dai consiglieri Laganà, Aloise ed altri del gruppo della Dc "Sulla temporanea utilizzazione presso gli uffici regionali del personale forestale".

Su questa mozione può parlare uno per gruppo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Laganà che è il presentatore. Ne ha facoltà.

**Guido LAGANÀ**

Brevissimamente, signor Presidente, noi come opposizione cerchiamo di inserire uno stile europeo in quest'Aula, essendo sintetici ed essenziali nelle nostre esposizioni.

Ed allora questa mozione, pone il problema che da parecchio tempo oramai, la Giunta regionale conosce. Conosce perché c'è uno stato di agitazione, anzi di sciopero, di un gruppo di giovani assunti attraverso la forestale ed utilizzati da anni presso gli uffici della Regione, per servizi necessari, non certo per forme così di assistenzialismo, ma per impegni anche qualificati, sappiamo che ci sono addirittura dei giovani che lavorano negli uffici della programmazione o che lavoravano prima di essere sospesi.

E noi a riguardo abbiamo presentato una proposta di legge, per sistemare questo problema che riteniamo debba essere sistemato. D'altra parte noi siamo sicuri di incontrare grande sensibilità in una Giunta di sinistra, che rispetta i problemi del lavoro e tiene conto delle esigenze dei lavoratori in primo luogo.

Ed allora noi vogliamo dare una mano a questa Giunta di sinistra, per risolvere il problema.

Ed abbiamo presentato oltre il progetto di legge, anche una mozione perché si possa intervenire subito ad eliminare lo stato attuale di grande disagio, sia degli uffici che non hanno i servizi di impegno di lavoro di questo personale, sia degli stessi lavoratori che parcheggiano ogni giorno in via De Filippis, in attesa che questo problema venga risolto.

Ci siamo incontrati responsabilmente con l'assessore al personale prima e con il Vicepresidente della Giunta regionale successivamente, ben due volte, ed avevamo avuto assicurazione che il problema sarebbe stato affrontato e risolto nella Giunta regionale e poi nel Consiglio attraverso un progetto di legge.

Non abbiamo notizie precise, ed intanto rite-



## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

niamo che in attesa di risolvere definitivamente con una legge il problema, vadano restituiti agli uffici i giovani lavoratori e che cessi questo stato anomalo di disagio che crea difficoltà agli uffici, ai lavoratori e credo anche alla Giunta regionale ed a noi stessi che sentiamo la responsabilità di tutte le situazioni che interessano la nostra Regione.

## PRESIDENTE

Ha chiesto la parola l'onorevole Sprizzi, ne ha facoltà.

Antonino SPRIZZI.

Brevemente per dire che il gruppo comunista non condivide questa mozione, e ritiene che non bisogna votarla per una ragione molto semplice.

Ci si trova in una situazione, certo, di disagio da parte di questi lavoratori forestali, ma una condizione di disagio dovuta appunto all'anomalia della loro condizione che è appunto una condizione non legittima, per la quale questi lavoratori sono stati utilizzati ed impiegati, impegnati in servizi per i quali essi non erano stati chiamati a lavorare.

Per cui, rispetto ad una situazione di questo genere accettare la mozione presentata dal gruppo della Dc significa accettare, mantenere in una condizione anomala appunto e illegittima, questi lavoratori.

Allora io credo che il problema non è questo, il problema rispetto a questa Giunta è un altro, è quello di chiedere alla Giunta di affrontare la questione e di dare a questa questione una soluzione che abbia i caratteri della legalità e che possa consentire che un problema che per anni è andato avanti, si possa risolvere in positivo.

Da questo punto di vista la Giunta è impegnata a discutere sia una proposta di carattere legislativo, sia una proposta amministrativa e comunque credo che questa è l'intenzione della Giunta regionale a discutere, ad affrontare e ad approvare in Giunta e a proporre poi in Consiglio una proposta che ha questo carattere, questa volontà di affrontare e di risolvere un problema.

Allora io credo che anziché utilizzare lo strumento dei pannicelli caldi, cioè a dire quello del mantenimento in una condizione di precarietà e di provvisorietà di una situazione che ormai è diventata non sostenibile, il problema forse è quello di dire: "Va bene, la Giunta ha intenzione di affrontare queste questioni, chiediamo che lo faccia rapidamente e che rapidamente il Consiglio possa affrontare le proposte che la Giunta sta elaborando e risolvere".

Io in questo senso quindi ritengo, che non si possa accettare questa mozione della Dc, perché nei fatti anziché affrontare e risolvere un problema, rischia di continuare a trascinare una situazione che non è ormai più sostenibile.

*(Interruzione)*

La Giunta nei prossimi giorni affronterà e risolverà la situazione che le precedenti Giunte hanno trascinato per molto tempo.

## PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Meduri. Ne ha facoltà.

*(Interruzione)*

Vi prego abbiate pazienza! Prego onorevole Meduri.

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Renato MEDURI

Signor Presidente, io sarò ancora una volta, come poco fa, molto breve in questo mio intervento.

Il gruppo del Msi voterà a favore di questa mozione e non per il gioco delle parti, signor Presidente, ma per una serie di considerazioni che brevemente vado ad esporre.

Ho la sensazione che in questo momento in Calabria, soffi quel vento divino che i giapponesi chiamavano "kamikaze", questa specie di furore di catarsi improvvisa che tende a spazzare via tutto e tutto quanto è stato costruito con un pizzico di demagogia da tutti.

Io qui, signor Presidente, non chiederò fuori, per esempio, l'invenzione di tutta la vostra società collettivamente intesa, che nel '70 per esempio, varò una legge 300, poi detta Statuto dei lavoratori, nella quale legge era prefigurata la figura del mansionario che scattava già dopo tre mesi dalle mansioni.

Sarebbe anche da parte mia un atto di demagogia perché mi si potrebbe rispondere che quella legge si applicava in determinati casi.

Ma io la cito come fatto di principio, è certo che nel silenzio generale, signor Presidente, e soprattutto nel silenzio anche di molta parte delle forze politiche e delle persone fisiche che fanno parte anche di questa maggioranza e di questa Giunta, che attualmente governa la Calabria, questi lavoratori sono stati utilizzati dove sono stati utilizzati e nessuno ha dato ad intendere di essersene accorto.

Io qua sto scoprendo da alcuni mesi a questa parte, che quando si tira fuori qualcosa non del tutto chiara, salta fuori un Presidente o un assessore di turno, a dire: "Io non lo sapevo", quasi che la Giunta regionale non fosse

un organo collegiale, proprio un organo previsto dallo Statuto come organo della Regione e quindi come organo collegiale e non come fatto personale ed episodico.

Ma dicevo signor Presidente, noi voteremo questa mozione perché, diciamo la verità, è una soluzione dignitosa al problema, anche se temporanea, perché propone di continuare ad utilizzare questi lavoratori là dove sono stati utilizzati fino ad ora, non in eterno, in attesa che venga definita la loro posizione attraverso l'esame, la discussione e l'approvazione di una legge.

E mi pare che questo sia un fatto corretto, una proposta non da opposizione demagogica, ma un fatto di correttezza umana, personale e politica, altrimenti andiamo veramente ai fatti di giustizia sommaria, che sono sempre odiosi, signor Presidente, ai fatti di discriminazione che sono odiosi ed è giustizia sommaria, tra l'altro, in questo caso, operati da chi prima ha fatto il padre protettore ed ora vuole fare il patrigno, perché è passato su un'altra barca o dietro un'altra barricata.

Noi non siamo abituati a dar forza a queste posizioni, noi siamo abituati ad esser coerenti nella nostra linea, certamente stasera questa nostra posizione la esprimiamo in assoluta libertà, perché certamente tra questi lavoratori non c'è nessun missino, e nessuno potrà mai accusarci di demagogia, perché certamente nessuno di loro lo dirà mai per noi.

Ma questo però non ci impedisce, anzi ci stimola ad essere coerenti nelle nostre posizioni in loro difesa, perché noi siamo convinti che sono stati strumentalizzati prima e che oggi vogliono essere brutalizzati.

Noi siamo stati contro la strumentalizzazione e oggi siamo contro la loro brutalizzazione, signor Presidente, ecco perché votiamo a

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

favore di questa mozione presentata e proposta dal gruppo della Dc in piena convinzione ed in piena onestà intellettuale.

*(Applausi dai settori del pubblico)*

**PRESIDENTE**

Abbiate pazienza!

In quest'Aula non si possono battere le mani, mi dispiace, il pubblico non può né assentire né dissentire.

Altre richieste di parola? Uno per gruppo parla sulla mozione.

Prego onorevole Reale. Ne ha facoltà.

Italo REALE

Io mi chiedo veramente preoccupato, come abbia fatto l'onorevole Gemelli a firmare questa mozione, nella sua qualità di Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.

Io chiedo scusa all'onorevole Gemelli, ma mi pare che qui è necessario che sulle cose si vada avanti e si vada veramente sino in fondo, perché è troppo facile, è veramente troppo facile onorevole Gemelli scrivere quelle relazioni sui conti consuntivi della Regione Calabria e poi firmare questa relazione, mettere la propria firma sotto questa mozione, ed è un fatto veramente grave ed io mi meraviglio - con molta franchezza, onorevole Gemelli - di aver trovato la sua firma su questa mozione.

Perché a lei non deve sfuggire e non le può sfuggire, come certamente non sfugge al capogruppo della Dc e a nessuno dei firmatari di questa mozione, che in questo momento la Regione sta compiendo una serie di atti e di illegittimi penali fino a

quando ha continuato a mantenere i forestali negli uffici, perché come certamente saprà l'onorevole Gemelli, sono stati compiuti una serie di atti falsi - che hanno consentito, al di là quindi del peculato per distrazione - il pagamento dei forestali.

O mi sto sbagliando onorevoli colleghi della Dc? E in questo modo?

*(Interruzione)*

I socialisti non l'hanno firmata la mozione onorevole Carratelli, siete voi che avete firmato la mozione. E questo è un atto veramente grave, perché anche volendo, ed anche se il Consiglio regionale approvasse questa mozione, la Giunta nulla potrebbe fare e voi lo sapete perfettamente, perché la Giunta non è autorizzata neanche da un voto del Consiglio regionale, a violare la legge, soprattutto quando è legge penale.

E quindi io vi dico che siete estremamente scorretti e questa è la dimostrazione che la vostra opposizione è un'opposizione non costruttiva, ma che fa populismo e che deve vergognarsi di fronte a tutta la Calabria, perché questi sono i fatti che vi squalificano signori della Dc.

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**

Onorevole Reale!

Italo REALE

Le cose come questa, la tutela del sottogoverno che voi in questi anni avete gestito.

Certo, insieme ai socialisti e sono stato io il primo a dirlo, insieme ai socialisti, ma voi continuate a difenderli, anche quando non

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

sarebbe necessario e fate una pessima figura di voi stessi. Questa è la concretezza ed il fatto politico grave e voi onorevoli colleghi, state anche imbrogliando questi che vi stanno sentendo, perché gli state mettendo in mente una ipotesi che non è realizzabile, questa è la verità.

Voi continuate a fare politica come siete abituati in questi anni, soltanto sottogoverno, incapaci di una minima prospettiva, questo siete. Questa mozione vi qualifica.

**PRESIDENTE**

Altre richieste di parola?

*(Interruzione)*

I gruppi non richiedono la parola. Non vi sono altre richieste di parola? Quindi è chiusa la discussione.

Fra i proponenti c'è qualcuno che vuole replicare?

**Renato MEDURI**

...l'intervento del collega Reale, signor Presidente, mi pare di aver capito che il collega Reale ha detto che nel passato, si è dovuto ricorrere ad artifici - anzi rimproverava il collega Gemelli che nella sua qualità di Revisore dei conti, queste cose le sapeva - per pagare e a distrazioni sul bilancio, io gradirei in materia, prima di votare, perché voglio votare in piena coscienza, gradirei conoscere il pensiero dell'assessore Iacino, che è stato l'assessore al bilancio, che avrebbe fatto degli artifici, perché veramente voglio votare in piena coscienza. Quindi io gli chiederei cortesemente... oppure al Presidente Dominijanni che era il Presidente della Giunta, signor Presidente...

**PRESIDENTE**

I proponenti hanno diritto alla replica. Prego onorevole Battaglia.

**Pietro BATTAGLIA**

Onorevole Presidente, io sono convinto che con maggiore calma, collega Reale, possiamo portare un contributo positivo per questi lavoratori che non abbiamo fatto affluire noi questa sera qui, perché tra l'altro abbiamo il dovere di parlare sui problemi, senza momenti di emotività, ci dobbiamo abituare ad affrontare i problemi nella loro concretezza.

Il problema dei forestali, utilizzati negli uffici, è un problema che risale al lontano 1977, quindi non è un problema né della passata legislatura né di questa. E dobbiamo fare un po' di storia in questa Regione, che se affrontiamo i problemi così d'impeto, senza fare la genesi del perché i problemi sono sorti, commetteremmo veramente una omissione e quindi daremmo un giudizio parziale sul problema vero, che abbiamo il dovere di affrontare perché esiste.

*(Interruzione)*

Onorevole Reale, credo di essere garbato e calmo e non sto offendendo nessuno, perché il mio costume di educazione mi impone di rispettare tutti, quindi prego di essere ascoltato.

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**

Vi prego abbiate pazienza! Evitate questi confronti. Prego onorevole Battaglia.

**Pietro BATTAGLIA**

Onorevole Presidente, ho avuto l'occasione

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

in altri momenti - prego il Vicepresidente Ledda che dia l'esempio - di dire che per la verità questa Regione ha un peccato d'origine su come sono stati reclutati, è stato reclutato il suo personale.

E' un problema che si sta ponendo anche questa Giunta, stamattina ho scambiato qualche idea con il collega Schifino che ha la responsabilità della conduzione del personale della Regione, è un problema che esiste, è un problema anche che esiste come la paritetica ha inquadrato i dipendenti regionali; nessun di essi è più nei gradi ultimi della carriera, tutti sono diventati colonnelli e generali.

Nessuno può negare - il Presidente Dominijanni è presente -, ma anche i Presidenti precedenti al collega Dominijanni ed al collega Principe nessuno può negare che addirittura l'uscire del Presidente, era un forestale utilizzato negli uffici, distratto dal suo lavoro di idraulico forestale, ma che ci sono soprattutto un centinaio di lavoratori idraulico forestali, che da circa dieci anni, oltre dieci anni, sono utilizzati negli uffici della forestale a compilare listini, libri paga, pagamenti, mandati per materiale, cioè a rendere gli uffici della forestale autonomi rispetto al corpo del personale della Regione.

Allora questo problema ce lo dobbiamo porre, io conosco, onorevole Reale, le cause che - con onestà intellettuale non imputo alla Giunta regionale - hanno determinato la decisione della Giunta, che è stata costretta ad assumere questo atteggiamento. Voglio essere onesto fino in fondo, però penso che insieme abbiamo il dovere di trovare una soluzione, perché il problema esiste ed io offro alla Giunta la possibilità che la soluzione avvenga.

E' in discussione alla Camera dei Deputati,

onorevole Presidente Principe, alle fasi conclusive, il disegno di legge numero 1000 per la cosiddetta legge "Calabria". Il relatore, onorevole Carlus che è nel mio partito, ha offerto ad un ristretto comitato in questi giorni, una bozza dell'articolo 4 della legge del disegno numero 1000, che io voglio leggere in Aula perché ne sono in possesso.

Per cortesia se evitiamo i bisbigli, perché diventa improbo parlare in questa sala. Collega Iacino per favore, Bruno Napoli per favore. Non è possibile parlare Presidente, perché qua... Siamo costretti a scannarci per parlare, quando sarebbe bastevole parlare con tono normale.

L'articolo 4 preparato da questo comitato d'intesa recita: "Gli operai idraulico forestali, dipendenti dalle amministrazioni, dai consorzi e dagli enti regionali e sub regionali, individuati come al decreto legge numero 233 del 15 luglio 1984. Convertito in legge con modificazioni con legge 442 del 4 agosto 1984, passano con il tipo di contratto vigente, alle dipendenze dell'azienda regionale autonoma delle foreste, che la legge prevede che sia fatta e finalmente la Giunta regionale non dovrà più gestire questa materia".

Io dico finalmente, rimanendo suddivisi i lavoratori a tempo indeterminato e i lavoratori a tempo determinato. Questi ultimi, con il numero massimo di giornate lavorative, che hanno prestato nell'anno 1985, e comunque non inferiore a 101 giornate, scompare la figura del lavoratore per 51 giornate, e questo è un fatto positivo.

Gli elenchi, onorevole Presidente richiedo la sua attenzione, sono esclusivamente...

(Interruzione)

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Lei la sa, però siccome la sto leggendo al Consiglio la sua attenzione per alcune considerazioni che voglio fare su questa proposta di testo..., sono esclusivamente quelli aggiornati nel numero e nei alla data del 31 ottobre 1986, controllati dall'Ispettorato regionale del lavoro e depositate entro il 31 dicembre 1986 presso i ministri del Tesoro e degli interventi straordinari per il Mezzogiorno.

Mi si consenta una cosa brevissima che io rivolgo agli onorevoli assessori e al Presidente della Giunta, sarebbe bene che questo elenco venisse fornito al Consiglio regionale perché ho notizia, non lo voglio dire, ma ho notizia che anche nell'anno 1986 siano state fatte assunzioni alla forestale, lo dico perché nel momento in cui si sono adombrate responsabilità mie, io me ne sono andato, ho bisogno di verificare siccome stavo verificando di dire che purtroppo questo fenomeno è continuato anche per il 1986.

Terzo punto: il punto che riguarda gli operai idraulico-forestali. Questi potranno essere utilizzati dall'Araf - azienda autonoma foreste - nell'ambito della provincia di appartenenza, oltre che per l'espletamento delle azioni indicate nel comma 4, articolo 3, anche per compiti di istituto.

Quindi la legge prevede che questi lavoratori possono essere utilizzati per compito di istituto. Ed allora, siccome noi rappresentiamo delle forze politiche che sono presenti nel Parlamento italiano, per quanto ci riguarda ci facciamo carico che tutto questo venga approvato nel più breve tempo possibile, ma io credo anche che una forza politica come il Pci, un'altra importante forza come il Psi, che già sembra abbiano dato un assenso di massima su questa formulazione, possono convergere a livello nazionale, perché questa formulazione passi risolvendo così, anche

sotto il profilo penale, una situazione che è diventata pesante e legittimando la possibilità che questi operai, una parte di questi operai per momenti di istituto relativi all'attività forestale e quindi alla nuova azienda, possono essere utilizzati nell'ambito degli uffici dell'azienda che andrà a formarsi e che la legge prevede si formi subito, perché anche nella proposta di legge che la Giunta regionale, presieduta dall'onorevole Dominijanni, ha portato al Consiglio regionale e che ahimè, onorevole Presidente, al Consiglio, giace da oltre un anno e mezzo, non si sa nei cassetti di quale Commissione permanente, prevedeva la formazione di un'azienda forestale, proprio su volontà politica della Giunta presieduta dallo onorevole Dominijanni.

Allora, sdrammatizzando il problema e cercando di evitare accuse contro accuse, siccome esiste questo problema, io dico che al di là dell'approvazione o disapprovazione di questa mozione, abbiamo il dovere come forze politiche, come Giunta regionale, di trovare un momento urgente di incontro di sintesi, per dare una risposta concreta a questi lavoratori, che giustamente dopo oltre dieci anni, non possono riandare nei cantieri praticamente a lavorare ormai disabituali, abituati ad un lavoro di ufficio che fanno tra l'altro egregiamente nell'interesse della Regione e del settore della forestazione.

## PRESIDENTE

E' chiusa la discussione generale, la parola al presidente della Giunta.

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale*

Signor Presidente, io prima di tutto mi scuso se parlo accappottato per un motivo molto semplice, sono sotto l'effetto degli antibioti-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

ci e sono febbricitante.

Io vorrei fare una premessa, io qui al Consiglio regionale non vengo per avere un applauso ed il miglior modo, così come si onora la Democrazia...

*(Interruzione)*

Ma perché vi rizzelate, io non ho capito. Io le cose che debbo dire le dico.

*(Interruzione)*

Ma non è riferito a voi, a parte tutto.

Insomma io parlo l'italiano in termini perfetti, ognuno nelle mie parole si rispecchi e chi ritiene di essere colpito, si ritenga colpito, perché non modifico una virgola.

Se volete onorare questo Consiglio regionale, onoratelo parlando e sentendo come faccio io, quelli che parlano. Le continue interruzioni non sono segni che danno vitalità e decoro al Consiglio regionale.

Se volete parlare, parlate, ma consentite che parli il Presidente della Giunta, perché se c'è un motivo di polemica questa la faremo fino *ad consumtionem*.

Ed allora chiariamo in termini reali, nessuno fa paura a nessuno, io siccome intendo parlare, ma guarda se è un modo civile e serio! Io mi domando se nel Consiglio regionale si debba assistere a continue interruzioni che il più delle volte non fanno di interruzioni.

Io sono qui, seduto sul mio banco, sento con grande religione e con grande senso di civismo gli interventi degli altri, non capisco perché ad un certo punto il Presidente della Giunta si assume la responsabilità di parlare assumendosi un grande peso, perché avrei

potuto benissimo tacere. Non capisco perché uno debba essere sottoposto a continue interruzioni, che a mio avviso poi di interruzioni non fanno.

Io voglio fare una prima riflessione e la faccio ad alta voce. Signor Presidente, io dalla prossima volta, quando ci saranno mozioni e ci sarà la platea piena di signori e di cittadini interessati alla mozione, per quanto mi riguarda non parteciperò.

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

Io vi prego, abbiate pazienza! Il Presidente della Giunta esprime un suo parere.

*(Interruzione)*

Onorevole Perfetti, sono espressioni della Giunta, abbia pazienza.

*(Interruzione)*

Sta parlando il Presidente della Giunta, le osservazioni sono sue, ognuno le interpreti, le condivide o meno.

Prego onorevole Presidente. Onorevole Giardini ed onorevole Funaro, vi prego. Onorevole Covello vi prego, abbiate pazienza.

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale*

Mi assumo la responsabilità delle cose che dico, possono essere gradite o sgradite le mie parole, la Democrazia fa tante di cose sgradite alla sola condizione che si ritrova e che si riconosca assumendosi le proprie responsabilità.

Ora andiamo al fondo dei problemi perché il

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

problema è che qui si solleva attraverso una mozione *tout court*, si invita la Giunta ad assumere..., ed allora vogliamo stabilire in termini reali...

Ci siamo trovati dinanzi al problema 400, 300, 500 - si è in fase di accertamento - di brava gente assunta attraverso la forestazione, che presta servizio meritorio presso gli uffici, non ho nessuna difficoltà a dire che sono molti questi bravi ragazzi che indubbiamente forse hanno un risentimento da sfogare contro la Giunta ed il Presidente della Giunta, però i fatti reali parlano in termini chiari.

Già incominciamo a notare che l'intervento di Laganà è completamente diverso dall'intervento di Battaglia che mi sembra un intervento estremamente responsabile.

Ed allora i problemi quali sono? Battaglia dice che c'è il relatore Carlus del suo partito, che ha redatto un testo di ipotesi della legge per lo sviluppo della Calabria ed esattamente, ha ragione Battaglia, all'articolo 4 affronta questo problema.

Battaglia sa meglio di me che oggi è riunito un comitato ristretto, io personalmente colgo anche l'occasione a nome della Giunta, colgo l'occasione da questa tribuna, per sollecitare la più rapida approvazione della legge per la Calabria se le forze politiche si troveranno d'accordo sulla formulazione dell'articolo 4 così come formulato, avremo una legge dello stralcio, qui siamo tutti fedeli servitori delle nostre istituzioni, verrà una legge e l'applicheremo.

Vuol dire che a quel punto, Carlus, il comitato ristretto, il Parlamento, ci avranno fornito il mezzo per risolvere integralmente il problema, perché potrei dire a Battaglia che indica una via da seguire che è completa-

mente diversa da quella così come suona nella mozione presentata dal gruppo democratico cristiano.

Ma è un capriccio! Io vorrei domandare ai democratici cristiani: ma è un capriccio della Giunta di oggi, essere arrivati a provvedimenti amari, quando si amministra tocca anche di dover assumere provvedimenti amari, impopolari. Ognuno di noi quando amministra un ente, finirebbe per adottare provvedimenti sempre graditi ai cittadini cui il provvedimento è diretto.

Cioè alcune volte ci si trova nella dolorosa e doverosa situazione di dover adottare provvedimenti che sono giudicati assolutamente non rimandabili, pena l'incriminazione. Sono doveri ai quali si assolve per servire le istituzioni e per servire la Calabria.

Nel caso specifico, dico, gli assessori della precedente Giunta sanno molto bene, che è un problema che è rimbalzato nella gravità così come c'è stato consegnato, per un motivo molto semplice, che quando siamo andati dal commissario del Governo De Francesco, ad esporre i termini reali di questo amaro problema, il commissario De Francesco non solo si è riservato di esaminare la cosa, ma ci ha fatto pervenire una lettera nell'ambito della quale spiegava che non solo un eventuale provvedimento di sanatoria - e Battaglia lo sa molto bene - poteva essere approvato dal Commissario del Governo, ma che addirittura il Commissario del Governo ci avvertiva che perdurando questa situazione si ravvisava l'ipotesi di peculato per distrazione.

Ma lo sanno o non lo sanno? Lo sanno i forestali che su questa questione indaga la Magistratura, indaga il Procuratore della Repubblica, che ha sequestrato montagne di carta, che ha voluto sapere la genesi di que-



## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

sto fenomeno. Siamo risaliti al 1977/76, perché la Magistratura si domanda com'è accaduto, come è potuto accadere, però è accaduto che dei forestali che sono stati assunti per essere forestali nell'ambito dei cantieri, si trovino oggi negli uffici.

Ed allora il problema è di una gravità notevole, non attraverso la mozione. Io sono d'accordo con Reale quando dice che problemi del genere non possono essere discussi attraverso la mozione.

Problemi del genere si discutono quando si vuole a livello di capigruppo, a livello di incontro delle delegazioni, perché siccome è da ritenere che voi, noi, tutto il Consiglio regionale vogliamo trovare una soluzione equa, giusta ad un problema del genere, le soluzioni giuste non si creano e non si deducono attraverso lo scambio di dialettiche anche arroventate. Si tratta di trovare il metodo attraverso il quale salva l'integrità di chi amministra, perché al Presidente della Giunta, agli assessori potete chiedere tutto e siamo, ritengo, estremamente sensibili a provare tutte le soluzioni possibili ed immaginabili.

Una sola cosa non ci potete chiedere, che si vada dinanzi al magistrato per rispondere di eventuali ipotesi di reato, che certamente non possono essere imputati a molti di noi.

Ed allora mi pare che il problema non sia quello di approvare o di respingere una mozione. Il problema è di studiare, stiamo studiando e non siamo riusciti a trovare la soluzione idonea, perché se avessimo trovato la soluzione idonea, non avremmo avuta nessuna difficoltà.

Noi abbiamo convocato la Giunta mercoledì su un'ipotesi di legge e su un'ipotesi di delibera, al fine di dare una risposta a questi ragazzi praticamente, che una risposta

vogliono. Ma una risposta seria, che non sia partorita dalla strumentalizzazione, che sia possibilmente una soluzione duratura ed una soluzione definitiva. In questa direzione c'è un impegno....

*(Interruzione)*

Io non lo so se si può parlare così!

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

Vi prego, abbiate pazienza!

Francesco PRINCIPE, *Presidente della Giunta regionale.*

In questo senso c'è il massimo impegno della Giunta, c'è il massimo impegno del Presidente della Giunta, di trovare una soluzione equilibrata ed una soluzione che sia figlia del diritto,

Mercoledì noi siamo convocati in Giunta per esaminare due proposte. Non si trovano le soluzioni attraverso le declamazioni qui dentro, non si trovano le soluzioni attraverso mozioni che *tout court* finiscono per indicare la via che non c'è, perché è troppo comodo dire alla Giunta che assuma temporaneamente.

Ma chi è autorizzato tra di noi a dare disposizioni ai capi cantiere che questi ragazzi che lavorano praticamente negli uffici della Regione debbano essere pagati attraverso i libri paga del cantiere o meno? Chi si assume la responsabilità di dire queste cose? Ed allora, l'unica risposta seria, pacata, concreta, che io do alla mozione presentata dal gruppo democratico cristiano, è che faremo tutti gli sforzi, che esamineremo concretamente le proposte che stanno dinanzi alla Giunta, al fine di dare finalmente..., Batta-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

glia indica la legge per lo sviluppo della Calabria, ben venga, prima che noi troviamo una soluzione adeguata, perché se la legge passa nei termini formulati dal Carlus, nell'articolo 4 c'è la soluzione, ben venga una soluzione anche dal Parlamento.

Ma io ritengo che meritiamo anche fiducia, nel senso che troviamo grandi difficoltà e ci siamo impegnati a dare una risposta che io mi auguro si possa dare nei termini in cui la risposta è sperata.

## PRESIDENTE

E' terminata la discussione generale. Per dichiarazioni di voto ha facoltà di parlare l'onorevole Carratelli.

Scusate, questo fermento in Aula proprio non lo capisco. Io vi prego, abbiate pazienza! Chi parla?

*(Interruzione)*

Siamo sulle mozioni, uno per gruppo. Io vi avviso, non stiamo discutendo altri argomenti.

Prego onorevole Camo.

## Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente e colleghi, al di là della polemica che si è instaurata dopo le dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale, che per molti aspetti credo siano state anche pacate, al di là del tentativo di dividere anche la posizione di Laganà da quella di Battaglia, siamo dinanzi, ad un problema reale, che abbiamo cercato anche di superare nel corso della precedente Giunta, durante la vita della precedente Giunta regionale, perché così come ha detto Battaglia, qui ci troviamo dinanzi certamente a qualche problema di carattere giuridico. E però

dall'altro ci troviamo certamente dinanzi a dei fatti e degli atti che si sono consumati nel corso di questi anni.

Se fossimo degli irresponsabili, così com'è avvenuto, diciamolo con grande chiarezza, anche in un passato non molto lontano in questo Consiglio regionale, dovremmo dire che intanto riconosciamo i diritti acquisiti, poi si vanno a ricercare le responsabilità, sempre così è stato, d'altra parte così è in diritto.

Aggiungo onorevole Presidente, non per fare una polemica con lei, che avere presente all'interno del Consiglio regionale sui banchi del pubblico, gente interessata ai dibattiti, alle leggi, e una prassi ormai di questo Consiglio regionale, è una regola che vige in questo Consiglio regionale, quando altri stavano nel ruolo di minoranza che oggi svolge la Democrazia cristiana.

Addirittura non bastavano quei banchi, perché molti altri rimanevano fuori. Ma certamente rispetto alle presenze che ci sono questa sera in Consiglio regionale sugli spalti del pubblico, non è responsabile la Dc, ritengo, l'intera minoranza.

Il problema si pone, Presidente, ma se si vuole risolvere non serve né far lavorare quelli di Reggio e Catanzaro nei luoghi di origine come è stato scritto stamattina sulla stampa da qualche sindacato ed escludere quelli di Cosenza, né fare l'opposto.

Battaglia ha indicato una via, io credo che ce ne siano almeno altre due, Presidente. Una riguarda la discussione che vi è in atto a livello... vorrei un minimo di attenzione da parte del Presidente della Giunta regionale.

Io lo so che è in circolazione una dichiarazione che ha creato lo scompiglio in mezzo

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

alla maggioranza, ma Presidente, se non vogliamo dichiarare anche questa minutaglia, come si diceva in altri tempi ed in altre occasioni, questo è un problema, Presidente.

Come vede le pratiche che poi dovevamo discutere anche in passato in Giunta i nodi arrivano puntualmente al pettine. Anche questa è una di quelle pratiche attraverso cui qualche sindacalista con un fonogramma ha bloccato l'elaborazione di una legge che stavamo tentando.

C'è un'altra via, onorevole Presidente, ed è quella della discussione che sta avvenendo, mi rivolgo ora al collega Sprizzi, perché il Presidente è troppo distratto insieme al Vicepresidente, vi era in discussione a livello nazionale il contratto per i regionali.

Si può chiedere l'inserimento - ed è una proposta anche sindacale questa - del tre per mille, del cinque per mille, dell'uno per cento, dello zero e cinquanta per cento, l'inserimento all'interno del contratto nazionale, vista la specificità della Regione Calabria, che amministra 27 mila forestali, con che cosa li deve amministrare? Con personale proprio regionale? Ma non andate in giro nelle aziende a vedere che i dipendenti regionali sono due a fronte di dodici persone che lavorano lì e svolgono compiutamente attività.

E questo è il significato della mozione, è un'altra strada oltre a quella indicata dal collega Battaglia, ma ve n'è ancora un'altra, la possibilità di una legge presentata dal gruppo della Dc. Qualcuno pone il problema addirittura della incostituzionalità di questa legge? La mozione quindi si colloca nello spirito che abbiamo raccolto, anche dalle dichiarazioni di Politano e di altri autorevoli colleghi...

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

Onorevole Camo un minuto di pazienza!

Invito chi non è componente l'Assemblea di uscire da quest'Aula.

Giuseppe CAMO

Questo è stato il significato e questo vuole essere il significato della mozione, quello cioè di tentare di superare un problema che rischia di diventare estremamente grave. Se ci sono le volontà che in più riunioni avete espresso, la mozione in questa direzione va, ecco perché la Dc la vota.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Meduri. Ne ha facoltà.

Renato MEDURI

Onorevole Presidente, io ho chiesto di parlare per dichiarazione di voto e non le nascondo che l'ho fatto con molta amarezza, perché non mi sarei mai aspettato, neanche sotto l'effetto della febbre, un atto di scorrettezza come quello che ha compiuto il Presidente Principe nel suo intervento, di scorrettezza personale oltre che politica.

*(Interruzione)*

No, non è un'interpretazione, e una considerazione su un fatto, signor Presidente, perché io onorevole Presidente, anche spesso pur nel mio ruolo di opposizione sono venuto in Aula con la febbre e molti colleghi lo sanno, ma non ho mai delirato signor Presidente.

Se avessi avuto il sospetto di poter cadere in

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

delirio non sarei venuto.

**PRESIDENTE**

Onorevole Meduri la prego, abbia pazienza, siamo in Assemblea!

**Renato MEDURI**

Signor Presidente di turno, non può ricordarlo perché non c'era, ma nella seconda legislatura in quest'Aula abbiamo passato molti giorni e molte notti, mi suggerisce il collega, di tensioni enormi. E chi vi parla, insieme ai suoi due colleghi, in occasioni per esempio delle leggi sulla "285", hanno prodotto interventi estremamente impopolari, fischiati, massacrati, ma hanno sempre detto le cose come le pensavano.

Ora certamente per il gioco delle parti, qualcuno di quelli che pilotava i forestali per portarli a prendere a schiaffi un galantuomo come Aldo Ferrara, sta dall'altro lato della barricata.

E' il gioco delle parti, signor Presidente, qualcuno di quelli che portavano in quest'Aula i dipendenti di Villa Bianca o di Sant'Anna sta dall'altro lato della barricata, ma non ha alcun diritto di offendere gli altri né ha il diritto, signor Presidente Principe, di insegnare la democrazia agli altri dicendo che in presenza di una categoria interessata ad un suo problema non tratterà il problema in una assemblea legislativa.

Qua siamo veramente al parossismo, siamo veramente al parossismo!. Non è possibile che in una assemblea legislativa vengano dette queste cose dal capo dell'esecutivo, da uno, tra l'altro, che ha interpretato la democrazia facendo per oltre vent'anni il parlamentare nazionale rappresentando la Calabria, mi dispiace, signor Presidente.

Così come qualche volta, come tante volte le ho espresso apprezzamento stasera le dico che veramente è stato infelice nella sua esposizione tanto nei confronti di un collega quanto nei confronti dell'Assemblea e della problematica che in questo momento l'Aula sta trattando.

Ed è anche una resipiscenza tardiva quella di questa Giunta e di molti dei suoi componenti. Io ho chiesto una spiegazione all'assessore Iacino e questi avrebbe avuto il dovere di darmela questa spiegazione, di dirmi come ha pagato questa gente negli anni precedenti.

Io, signor Presidente, non vengo in quest'Aula per avere applausi ma vengo per portare un modestissimo contributo, modestissimo, sentito però in piena coscienza. E vengo anche per difendere la libertà, per battermi contro la discriminazione ed in questo senso, per esempio, signor Presidente, io denuncio stasera in quest'Aula - e ne prenda atto chi ne deve prendere atto - che per esempio nei cantieri di Samo a fronte della presenza di diciassette capisquadra, collega Battaglia, ce ne sono quattro in cassa integrazione e tredici avviati al lavoro che guarda caso sono gli stessi che l'anno scorso erano in servizio i tredici e i quattro in cassa integrazione.

Ed io desidero che l'assessore al ramo venga in quest'Aula a dare una spiegazione del perché quattro sono umiliati e mortificati, dopo per altro essere stati avviati per qualche giornata al lavoro, mettendoli in cassa integrazione mentre gli altri tredici lavorano.

Probabilmente sono meno contestatori, saranno più amici, saranno compari, non lo so, ma venitelo a dire, noi le discriminazioni non le accettiamo, quando questo può significare anche un applauso che non chiediamo e non dico che rifiutiamo, ma dico che non

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

chiediamo, signor Presidente, e anche quando questo in passato ha potuto significare fischi ed anche qualcosa di peggio: aggressioni fisiche, che lei fortunatamente per sé stesso, signor Presidente, non ha avuto.

Noi siamo stati aggrediti nei corridoi di questo Palazzo a volte sotto gli occhi del Presidente, non mi riferisco a questo Presidente, mi riferisco, come dicevo prima, alla seconda legislatura, il collega Accroglianò se lo ricorda; siamo stati aggrediti più volte in questi corridoi quando si facevano venire le folle solo per aggredire chi doveva dire qualcosa di spiacevole, signor Presidente.

Ecco perché noi abbiamo detto prima e ribadiamo ora la nostra posizione favorevole a questa mozione perché è un fatto di giustizia e anche un fatto di correttezza umana e politica.

PRESIDENTE

Altri per dichiarazioni di voto? Non vi sono richieste di parola per dichiarazione di voto? Pongo in votazione la mozione....

Domenico ROMANO CARRATELLI

Per appello nominale...

PRESIDENTE

C'è la richiesta di appello nominale pertanto poniamo in votazione la mozione numero 80 del 19 gennaio 1987 a firma dei consiglieri Laganà, Aloise, Veraldi, Accroglianò, Carratelli, Gemelli, Funaro ed altri di cui do lettura:

“Il Consiglio regionale

Viste le condizioni dei lavoratori forestali impegnati in diverse forme e con diversi ruoli in attività articolate negli uffici regionali;

considerato lo stato d'agitazione proclamato dai lavoratori che non ottengono risposte alle loro richieste;

in attesa dell'esame e della discussione e approvazione della proposta di legge riferita alla definizione del loro *status*;

impegna

la Giunta regionale ad utilizzare, temporaneamente, il suddetto personale presso gli uffici regionali nel settore della forestazione”.

Si proceda all'appello.

Giuseppe GENTILE, *Segretario*

Fa la chiama.

PRESIDENTE

Comunico l'esito della votazione. Presenti e votanti 38, assenti 2. Hanno risposto sì 18. Hanno risposto no, 20.

*(Il Consiglio non approva)*

**Mozione numero 81 “Sullo stabilimento Astra-Sud di Vibo Valentia”**

PRESIDENTE

Si passa alla discussione della mozione numero 81 presentata dagli onorevoli Carratelli, Veraldi, Ledda ed altri.

Sulla mozione possono intervenire uno per gruppo. Chi intende parlare? La mozione numero 81 è quella sull'Astra S.p.A.

Prego, onorevole Carratelli ha facoltà di parlare.

Domenico ROMANO CARRATELLI

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Signor Presidente, perché il clima, oltre che per il problema dei forestali si è incendiato per altro e allora sentiamo di riportare una pausa di riflessione che forse è necessaria, sempre nello spirito che eravamo disponibili di prima ai rinvii.

Abbiamo tutti i gruppi unitariamente sottoscritto una mozione per uno dei tanti fatti che spesso succedono in Calabria e cioè la chiusura di una fabbrica che sta diventando quasi un dato fisiologico.

Il discorso è di una semplicità quasi banale: opera in uno dei pochi nuclei industriali della regione da circa 20 anni una società che è filiale e promanazione di una società madre l'Astra. Lavorano circa 40 dipendenti oltre l'indotto e questa fabbrica viene chiusa *"tout court"*.

L'annotazione che deve destare la preoccupata attenzione del Consiglio, certo non del Presidente della Giunta e dell'assessore all'industria, è un passaggio che il fatto che l'Astra è stata comprata dalla Fiat Iveco e appena acquistata nel piano di ristrutturazione - forse anche i colleghi Presidente e Vicepresidente sono in fase di ristrutturazione e quindi hanno altri problemi - dell'azienda la Fiat Iveco ha deciso la chiusura dello stabilimento.

Dov'è che diventò offensivo o quasi il discorso della Fiat-Iveco? Che a fronte di questi comportamenti che penalizzano la Calabria va sbandierando interventi nel Sud imponendo allo Stato il pagamento per realizzare questi interventi di migliaia di miliardi.

Noi crediamo che sia necessario su questo problema non solo l'intervento della Giunta regionale, ma portare a livello di governo di Ministero per la Cassa del Mezzogiorno perché la vecchia Astra è stata fatta con i fondi

della Cassa per il Mezzogiorno, quella che opera a Vibo Marina; a livello di ministro del lavoro e dell'industria è il problema perché la controparte è società che vuole fruire per gli investimenti nel Mezzogiorno di contributi dello Stato.

### **Presidenza del Vicepresidente Quirino Ledda**

E credo che sia lecito porre al governo la domanda se la Fiat intende avviare il processo di investimenti nel Sud chiudendo questo stabilimento che allo stato opera.

### **PRESIDENTE**

Ha chiesto la parola l'onorevole Giardini. Ne ha facoltà. Prego.

### **Ferdinando GIARDINI**

Signor Presidente e colleghi consiglieri, io sono firmatario tra gli altri di questa mozione perché considero invero che il problema non sia secondario che sia di primaria importanza è bene ha fatto il collega Carratelli a richiamare che è addirittura un fatto fisiologico, naturalmente riandando a tutte le discussioni che nel tempo noi abbiamo fatto facendoci più volte promotori in difesa di aziende in crisi.

Il paradosso è, onorevole Presidente, che invece di avere posti in più alla Calabria, i promessi decantati, tano blaterati posti in più via, via i posti nell'industria vanno assottigliandosi. E sintomatico peraltro, così come è sintomatico il fatto della mancata approvazione della legge speciale ancora oggi della disattenzione del Governo nei nostri confronti, né le promesse dell'onorevole Zamberletti, alle quali il Presidente faceva riferimento, sono tali da garantirci un intervento concreto per i danni che la Calabria ha regi-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

strato in questi giorni.

Sono delle logiche antimeridionalistiche che si ripropongono puntualmente ai danni della Calabria e ci fanno registrare in definitiva lo stato di sfascio totale, sociale, economico nella quale noi ci troviamo.

Il caso Astra in definitiva, in altre parole, si inquadra nella più vasta crisi della piccola e media industria calabrese. Io credo che sia legittimo da parte delle forze politiche nella fattispecie da parte dei firmatari, richiedere l'intervento, io suggerirei, aggiungerei addirittura sollecito affinché la trattativa che riguarda l'Astra (Società per azioni) in Vibo Valentia, sia portata all'attenzione del Governo anche per verificare se è necessario l'ulteriore disinteresse di questo Governo a cospetto della drammatica problematica della Calabria.

PRESIDENTE

Ma lei parla come assessore?

(Interruzione)

Onorevoli colleghi, forse a loro sfugge che si è costituito un gruppo autonomo. Fa parte del gruppo Misto.

(Interruzione)

Lei parla come gruppo Misto evidentemente. Prego, ne ha facoltà.

Aniello DI NITTO, *assessore ai lavori pubblici*

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, se il consigliere Perfetti, mio amico fosse stato più presente e più attento nelle passate sedute avrebbe saputo che c'è anche un gruppo misto di cui io faccio parte. Anzi mi hanno

preso in giro perché il gruppo misto come mai, è stato...

(Interruzione)

...chiedo scusa al Presidente, vado subito nel merito.

Intervengo perché, onorevole Presidente...

(Interruzione)

PRESIDENTE

Credo che attorno a un problema come questo... è firmato unitariamente, sinceramente mi sembrano opportune queste continue osservazioni, prego.

Aniello DI NITTO, *assessore ai lavori pubblici*

Mi interessa questo problema anche dal punto di vista professionale perché l'Astra è una delle aziende che costruisce...

(Interruzione)

Voglio che mi senta il primo firmatario della mozione su cui io sono perfettamente d'accordo...

Stavo dicendo che la vicenda dell'Astra di cui sono venuto a conoscenza solamente ora attraverso questa mozione, purtroppo evidentemente sono disattento, mi interessa dal punto di vista professionale perché l'Astra è stata, se è in chiusura, è stata una delle migliori aziende nelle costruzione di autocarri da cantiere.

Il nodo della questione è proprio qui. La Fiat l'ha comprata perché anche se con 40 operai dava fastidio al colosso Fiat con i pochi autocarri che riusciva a produrre. Il proble-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

ma è di fondo, non riguarda tanto l'Astra né i 40 operai, riguarda...

*(Brusio in Aula)*

Onorevole Presidente, io rinuncio a parlare e domani farò una dichiarazione stampa sul giornale, dico che questo Consiglio regionale merita queste dichiarazioni della sinistra del Partito socialista italiano, se si comporta in questa maniera per un problema di fondamentale importanza per la Calabria.

E' inutile che venga Zamberletti a dirci che se si trovano mille forestali, Zamberletti stamattina ha detto alla Prefettura che se si trovano mille forestali che siano vivi e che siano capaci di camminare e di respirare io vi armo il servizio di protezione civile.

Il senatore Murmura l'ha rimbeccato immediatamente perché queste sono dichiarazioni gravissime rispetto alla Calabria, la Calabria merita questa chiusura dell'Astra da parte del colosso Fiat come questo Consiglio regionale merita questa dichiarazione dalla sinistra del Partito socialista che io leggo qui stasera.

Lo meritiamo, noi siamo un Consiglio regionale di ottava categoria, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nel momento in cui per un problema del genere...

PRESIDENTE.

Io la prego di volere usare un linguaggio completamente diverso. Questa è una sede istituzionale quindi lei deve rispettarne la sua volontà.

Aniello DI NITTO, *assessore ai lavori pubblici*.

Io esigo però il rispetto da parte del Consi-

glio verso di me quando parlo. Chiedo scusa.

Stavo dicendo che questo è un problema di interesse regionale...

PRESIDENTE

Onorevole Meduri, non c'è bisogno del suo applauso nella ripresa...

Aniello DI NITTO, *assessore ai lavori pubblici*.

...di notevole interesse regionale nei riguardi del colosso Fiat...

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

Onorevole Trento, la prego di lasciarlo parlare. Onorevole Trento! Onorevole Trento, se si vuole sedere e ascoltare è gradita la sua presenza.

Prego, continui... Appunto, la provocazione che qui un consigliere non può parlare ed è una vergogna. La provocazione: ci sono alcuni che non permettono che la vita democratica di questo Consiglio funzioni. Prego.

Aniello DI NITTO, *assessore ai lavori pubblici*

Il problema dell'Astra è il problema delle filiali Fiat a Cosenza, è il problema di tante altre filiali in giro che sono state costruite dalla Fiat con i soldi della Cassa del Mezzogiorno.

Per chi non lo sapesse la filiale Fiat è stata costruita a Cosenza dalla Fiat con i fondi della Cassa del Mezzogiorno, la filiale Fiat è in chiusura, parte della filiale è in vendita, la filiale Fiat il magazzino sta per essere ven-



## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

duto o stava per essere venduto all'Esac che comprava tutto o compra tutto, o comprerà tutto ora siamo all'Astra.

Questo è un problema di fondamentale importanza e se perdiamo su questo problema possiamo, come Consiglio regionale andarcene a casa tutti quanti, chiedo scusa se uso termini poco parlamentari ma sono abbastanza chiari i fatti.

Ripeto, il problema dell'Astra è un problema di una azienda seria che è riuscita a fare concorrenza alla Fiat sul problema costruzione autocarri da cantiere. La Fiat si è trovata in difficoltà perché in Calabria e altrove questa azienda ha trovato anche con 40 operai un ottimo mercato; la Fiat la rileva, e nel momento in cui la rileva decide che questa azienda è in passivo e la chiude.

Questa è una vecchia azienda che con 40 operai ha portato avanti un discorso industriale notevole; si è riusciti a fare concorrenza al colosso Fiat; fra l'altro la Fiat - e lo dichiaro qui - rispetto al contesto mondiale di costruttori di autocarri gli autocarri non li costruisce tanto bene quanto gli altri tanto è vero che deve ricorrere a strani stratagemmi inviando autocarri fuori per poi reimportarli a costo minore.

Questa mozione che è stata firmata e che io non conoscevo prima, è una mozione troppo debole, dobbiamo essere ancora più forti nei toni per costringere questa azienda, che attinge ai fondi dello Stato, a fare il proprio dovere verso il Sud, per costringere il Governo a richiamare questa azienda che fra l'altro ha acquistato ora la Ford e quindi sta arrivando al monopolio generale della costruzione automobilistica e di autocarri in tutta la Nazione, per costringere questa azienda a fare il proprio dovere ed a rispettare i lavoratori, a rispettare il Sud per cui esiste una

riserva di legge per quanto riguarda le forniture e per quanto riguarda i lavoratori, peraltro legge mai messa in atto.

Grazie, ho finito.

**PRESIDENTE**

Ci sono altri in che intendono prendere la parola? Onorevole Dominijanni, lei ha chiesto la parola? Ne ha facoltà. Prego, le chiedo scusa.

**Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati**

**Bruno DOMINIJANNI**

Signor Presidente, signori consiglieri, il gruppo socialista voterà a favore di questa mozione perché ritiene ampiamente validi i motivi per i quali si intende impegnare la Giunta regionale in una forte azione di difesa di questa piccola industria in crisi che vuole essere smantellata dalla Fiat che sembra l'abbia assorbita.

Io devo qui ricordare che quando accade un fatto di questo genere ad un industria del Nord si mobilitano tutti: sindacati, segretari generali, parlamentari, partiti, piazze quando succedono in Calabria queste cose passano sotto silenzio, se anche trovano un eco in questo Consiglio regionale non accade mai che ci sia una mobilitazione in difesa dei posti di lavoro che si perdono e che riesca a risanare l'iniziativa industriale che va in crisi.

Noi non possiamo continuare a consentire che questo avvenga, la Giunta regionale deve operare con grande forza per difendere questi posti di lavoro. Deve avere il coraggio di aprire un confronto con i ministeri interessati che sono soprattutto ministero dell'indu-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

stria e quello del lavoro; deve aprire un tavolo di trattativa nel quale esperire tutta la sua capacità di difesa della occupazione e delle iniziative industriali calabresi che bisogna sostenere; occorre una grande imprenditorialità piccola, media e sostenerla, perché non si può saltare duramente e semplicemente un processo di industrializzazione per avere sviluppo senza agire conseguentemente.

Per questi motivi riteniamo che sia necessario votare a favore della mozione e che sia necessario che la Giunta regionale sviluppi una azione forte e coerente per la difesa di questa azienda calabrese.

PRESIDENTE

Vi sono altre richieste di parola? Per la Giunta l'assessore Iacino, ha facoltà di parlare.

Battista IACINO, *assessore all'industria*

Brevemente, Signor Presidente, devo informare il Consiglio, come ha detto il collega Carratelli, che c'è stato un incontro a livello di assessorato e di rappresentanze sindacali per quanto riguarda i problemi relativi a questa azienda, ma devo anche dire che purtroppo in Calabria aumentano i casi di mortalità delle aziende ed è un problema sul quale dobbiamo riflettere.

Credo che sarà opportuna anche una discussione quando il lavoro che è stato avviato di censimento della situazione dell'apparato industriale in Calabria sarà completato, avremmo di fronte - dai dati che affluiscono - un quadro anche abbastanza allarmante.

E il primo dato di carattere politico è che nel momento in cui si parla della legge Calabria, dell'intervento straordinario che dovrebbero portare ad uno sviluppo della occupazione alla creazione di nuove industrie noi assistia-

mo, invece, ad una crisi anche delle industrie che hanno una validità tecnologica e anche un certo mercato.

E, quindi, penso che sia giusta anche una presa di posizione forte nei riguardi dei responsabili e in questo caso della potenza Iveco-Fiat che attraverso una politica di egemonia uccide anche le piccole realtà che vuole relegare a dequalificare a strutture di servizio eliminando nel caso dell'Astra il settore produttivo che credo sia l'elemento maggiore che ci preoccupa.

Non solo c'è una perdita di occupazione, ma in effetti si riqualificano le strutture facendole diventare strutture di assistenza, di servizio e di manutenzione.

Quindi mi pare che questo sia sintomatico di una politica industriale della grande industria che penalizza le realtà che sono nel Sud; a Vibo c'è l'altro caso ancora più grave della Cimea che denota come in effetti anche le attività produttive che hanno acquisito una certa professionalità - è il caso della Cimea - per mancanza di fondi, di un partner finanziario, tant'è che è stato richiesto l'intervento della Gepi, non si riesce a reggere, non perché non c'è mercato, perché la Cimea paradossalmente ha le commesse, ma non ha una dotazione finanziaria ed una capacità di innovazione tecnologica che gli consenta di dare risposte adeguate a queste esigenze.

Si inserisce il discorso più ampio del comportamento della Gepi perché io credo che qui a livello di governo va posto con forza questo dato: la Gepi anziché essere promotrice di sviluppo e di rafforzamento delle attività industriali e manifatturiere in Calabria, fa una politica di smantellamento e di distruzione, di depauperamento delle attività industriali: un'azienda pubblica, un'azienda di Stato.

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Quindi credo che ci sia questa esigenza, appunto, di una iniziativa forte che ricollochi il problema dell'apparato produttivo, dell'apparato industriale in Calabria al primo posto della nostra attenzione, altrimenti anche questa idea che si possa creare nuovo sviluppo, nuova occupazione con le nuove risorse dell'intervento straordinario della legge Calabria non avrebbero effetti positivi.

Quindi, la Giunta dà il sostegno a questa posizione che si esprime in Consiglio regionale e conferma la sua volontà di continuare a sviluppare l'iniziativa per un incontro immediato con i massimi responsabili perché si affronti nel modo giusto questo problema dell'Astra perché non ci possiamo certamente consentire il lusso di perdere quelle realtà industriali sulle quali invece dovremmo innestare una politica di rafforzamento e di sviluppo.

**PRESIDENTE.**

E' chiusa la discussione. Dichiarazione di voto. Non vi sono dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la mozione numero 81 presentata in data 19 gennaio 1987 dai consiglieri Romano Carratelli, Veraldi, Accroglianò, Ledda, Cristofaro ed altri di cui do lettura:

“Il Consiglio regionale

premessi che opera da molto tempo nella zona industriale di Vibo Valentia la società Astra S.p.A. che occupa circa 40 unità oltre all'indotto;

considerato che tale società è stata assorbita dalla Fiat-Iveco che nel piano di ristrutturazione della stessa società ha deciso la chiusura dello stabilimento di Vibo Valentia;

sono state avviate le procedure di licenziamento;

impegna

la Giunta regionale a richiedere l'intervento del ministro per il mezzogiorno, del lavoro e dell'industria affinché la trattativa sia portata a livello di Governo”.

*(Il Consiglio approva)*

**Mozioni numero 78 a firma Tarsitano, Reale, Cristofaro, Trento e numero 79 a firma Accroglianò, Laganà, Gemelli, Veraldi, Aloise, Funaro, Battaglia, Tucci, Romano Carratelli, Tramontana: “Sulla situazione del Tribunale di Rossano”**

**PRESIDENTE**

L'ordine del giorno reca le mozioni numero 73 e 79 che vengono abbinate...

Onorevole Laganà, facciamo quello che lei vuole però stamattina la seduta...

*(Interruzione)*

Chiedo scusa, sono le ultime mozioni in discussione per questa sera, l'ordine del giorno è stato formulato stamattina.

Allora la mozione presentata dagli onorevoli “sulla situazione del Tribunale di Rossano” si abbina alla mozione “sulla situazione del Tribunale di Rossano” presentata dall'onorevole Accroglianò ed altri.

La discussione è abbinata, mi pare che le motivazioni più o meno siano le stesse, non lo so se ritenete di fare un documento unico.

*(Interruzione)*

E allora uno per gruppo. Prego, onorevole Tarsitano.

Luigi TARSITANO

Al Tribunale di Rossano, recentemente il

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Consiglio superiore ha previsto l'eliminazione dall'organico di un posto di giudice e parallelamente, quasi negli stessi giorni, ha proceduto al trasferimento di un altro giudice.

Allo stato i giudici che si trovano in forza presso il Tribunale di Rossano, sono soltanto due, per cui non c'è la possibilità di convocare un collegio, che come si sa, e costituito sempre da tre componenti.

Contemporaneamente, però dobbiamo registrare una situazione gravissima per quanto riguarda la domanda di giustizia all'interno del Tribunale, perché soltanto in materia civile, ci sono 2000 processi pendenti e che lo sono anche da anni.

Intanto l'ordine forense di Rossano, è sceso in sciopero, ormai è da due mesi, perché paventa che questi siano atti tutti finalizzati alla soppressione del Tribunale stesso. Ora se ci fosse, come dire, una situazione diversa, nel senso di non domanda di giustizia, di insufficienza di processi e così via dicendo ecco, il discorso potrebbe pure essere portato avanti, si potrebbe anche fare. Il fatto invece è diverso, al Tribunale di Rossano c'è una larga massa di processi pendenti e mancano i giudici per dare risposte a quelle che sono le istanze fondamentali della popolazione di Rossano o del circondario.

Ed allora che cosa riteniamo? Riteniamo che la Giunta regionale in questa circostanza, debba svolgere un ruolo attivo e intervenire sia presso il ministro di Grazia e Giustizia, sia presso il Consiglio superiore della Magistratura; contemporaneamente siccome giorno 22 c'è un incontro all'Anci a Roma, promosso proprio dai comuni dall'associazione nazionale dei comuni, ed è questa un'istanza che viene anche dall'altra mozione, noi chiediamo che una delegazione, sia pure con un componente o due del Consiglio regionale,

possa partecipare a questa riunione.

Per cui la mozione si intenderebbe combinata in questo modo. Tutta la mozione a prima firma Tarsitano, con l'aggiunta alla fine del punto numero 2, cioè dei primi due righi della seconda mozione, cioè della mozione 79, fino alla parola "Anci di Roma".

Quindi si tratterebbe di aggiungere alla mozione numero 78, mi pare, i due righi della mozione 79, al punto numero 2.

## PRESIDENTE

Per mia conoscenza, le mozioni vengono così unificate: la mozione 78 per intero ed in coda, ne do lettura: "A tal fine il Consiglio stesso impegna una propria rappresentanza a partecipare alla riunione di giorno 22 gennaio c.m. presso la sede dell'Anci di Roma" e si ferma.

E' questa la mozione concordata? Onorevole Accroglìanò... Potete fare coordinamento formale.

Giuseppe ACCROGLIANO'

Ci potrebbe essere il Presidente, affidiamo alla Presidenza il coordinamento formale.

## PRESIDENTE

Scusatemi un attimo.

Giuseppe ACCROGLIANO'

O concordiamo il testo, oppure...

## PRESIDENTE

Ed allora ecco, siccome c'è una proposta, se il testo è concordato io non ho difficoltà, altrimenti le difficoltà insorgono.

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Prego onorevole Accroglianò.

Giuseppe ACCROGLIANÒ

Già il collega, onorevole Tarsitano, ha spiegato i motivi per cui abbiamo presentato questa mozione ed abbiamo anche concordato l'abbinamento, se non che ci sono state delle modifiche.

Io in via di massima sono d'accordo, però vorrei inserire un'espressione in questa mozione, se me lo consente e mi segue il collega Tarsitano...

*(Interruzione)*

La parte relativa "...dopo il giorno 22 gennaio presso la sede della Anci di Roma, con l'intento di verificare lo stato dei fatti e conseguentemente individuare la strategia idonea a che tale problema trovi giusta soluzione..."...

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

Questa Giunta, lei, onorevole Tarsitano, l'accoglie? Bene.

Allora il secondo punto suonerebbe così: "A tal fine il Consiglio stesso impegna una propria rappresentanza a partecipare alla riunione di giorno 22 gennaio c.m., presso la sede dell'Anci di Roma, con l'intento di verificare lo stato dei fatti e conseguentemente individuare la strategia idonea a che tale problema trovi giusta soluzione".

Va bene così? Poi magari se c'è da fare qualche limatura la si fa in Aula. Consentite il coordinamento formale? Allora chi altro intende parlare sulla mozione? Onorevole Meduri prego.

Renato MEDURI

Signor Presidente, io preannuncio il voto favorevole alla mozione e però desidero sottolineare che questa vicenda di Rossano, si inserisce nella più vasta vicenda della giustizia in Calabria.

Io ho avuto modo di dire più volte che nessuno, o quasi nessuno, si è accorto che il Parlamento italiano, nel novembre del 1985 bocciò tutte le mozioni presentate da maggioranze e da opposizioni, che si riferivano alla situazione dell'ordine pubblico in Calabria.

Tra quelle mozioni bocciate, signor Presidente, ce n'era una che aveva un taglio quasi esclusivamente tecnico, cioè analizzava la situazione reale della giustizia in Calabria, la situazione carceraria, la situazione delle forze dell'ordine, anche quella fu bocciata e fu spazzata via con un colpo di spugna.

Non se ne accorse nessuno, signor Presidente, e non se ne accorsero neanche i giudici, non se ne accorse la Magistratura calabrese, non se ne accorse signor Presidente, il Procuratore generale della Corte d'Appello, del quale abbiamo letto una grande filippica, che alcuni hanno definito coraggiosa, e che io più modestamente mi permetto di definire verbosa e parolaia.

Così come si può dire di alcuni censori di giudici reggini, ai quali sarebbe ora signor Presidente, di cominciare a chiedere il conto, per vedere su 120 delitti compiuti nel 1986 - oltre 120, 130 delitti compiuti nel 1986 - nella nostra provincia, quanti sono i processi istruiti contro responsabili diretti o quanto meno presunti responsabili diretti.

Perché, signor Presidente, altrimenti continuiamo con questa storia, siamo disattenti

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

alle vicende dei tribunali, siamo disattenti davanti alle chiusure delle preture, siamo disattenti davanti al fatto che su 75 preture ci sono forse 70 vice pretori onorari e nessun pretore reale.

Poi proclamiamo che la classe politica è marcia e corrotta, però processi se ne vedono pochini, qualche volta appare un titolo su quattro colonne su un giornale, che si annuncia inquisita tutta una Giunta municipale, perché hanno dato un loculo ad un cittadino invece che a un altro e sono tutti inquisiti per interessi privati.

E intanto poi ci sono i giudici che fanno i palazzi su terreno demaniale come a Scilla. Ancora sto aspettando la risposta dal collega Di Marco e ci sono i politici, alcuni, che si arricchiscono ed altri che invece lavorano, però i giudici sono disattenti.

Io penso che questo episodio di Rossano si inquadri anche in questa situazione. Io avrei letto volentieri, all'apertura dell'anno giudiziario, proclamata dal Procuratore generale, qualche nota sull'episodio di Rossano, ma non mi pare, se la stampa è stata fedele nel riportare il discorso del Procuratore generale, di aver letto nulla che si riferisse alla situazione di Rossano.

Io penso che è ora di cominciare a chiedere il conto anche a loro signor Presidente, perché non è più possibile che siano considerati solo una casta, né è possibile che l'organo superiore della Magistratura continui a depauperare i tribunali calabresi, né è possibile signor Presidente, che la nostra società sia abbandonata allo sfascio totale.

Questa è solo una piccola parte, ed ho concluso, di quello che si dovrebbe dire ed io mi permetto di chiedere ai colleghi ed al Consiglio, di ritornare sull'argomento con una

vasta discussione sul problema della giustizia in Calabria, perché signor Presidente, fino ad oggi abbiamo assistito ad una matanza quasi privata, e sia pure fatta in pubblico, ma ora cominciano inermi cittadini, lavoratori puliti, a cadere perché i killer sono diventati tanti, mentre una volta almeno erano assoldati con la mira precisa, adesso sono anche killer poco affidabili, perché vanno ammazzando la gente che con i loro discorsi non c'entra.

Ecco signor Presidente, noi votiamo a favore di questa mozione con convinzione, con passione direi, però chiediamo che veramente su questo discorso della giustizia in Calabria, in questo Consiglio si apra un dibattito molto più ampio e molto più importante.

**PRESIDENTE**

Altri? Non vi sono richieste di parola, è chiusa la discussione generale. La Giunta chiede di parlare? Dichiarazione di voto. Non vi sono richieste di parola. Pongo in votazione il testo unificato delle mozioni 78 e 79.

*(Il Consiglio approva)*

*(E' riportata in allegato)*

**Sull'ordine dei lavori**

**PRESIDENTE**

Sono le ore 20,45. Prego onorevole Dominijanni, ha facoltà di parlare.

**Bruno DOMINIJANNI**

Poiché bisogna procedere alle nomine, fatalmente bisogna andare ad una seduta notturna. Ed allora io a nome del gruppo del Partito socialista italiano, chiedo una sospensione di un paio d'ore...

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

*(Interruzione)*

Abbiate pazienza! Nessuno vi ha tolto la facoltà di interloquire, di parlare. L'insofferenza che c'è in questo Consiglio regionale è una cosa che si misura a tonnellate.

Poiché bisogna andare ad una seduta notturna, il gruppo socialista a nome del quale io parlo, chiede due ore di sospensione, perché ha necessità di queste due ore per definire alcune cose che deve portare in Consiglio.

E' un'esigenza del gruppo socialista, faccio richiesta formale al Presidente del Consiglio, chiedendo che l'Aula si pronunzi.

**PRESIDENTE**

Ma sulla richiesta la Presidenza non è che possa esprimersi, anche perché in ogni occasione si è auto-determinata l'Aula. Il problema è di Aula.

L'onorevole Carratelli ha chiesto di parlare.

Sulla proposta dell'onorevole Dominijanni due a favore ed uno contro. Chiedo perdono, due contro e uno a favore.

A favore ha già chiesto di parlare l'onorevole Sprizzi, se non vado errato. Prego onorevole Laganà.

**Guido LAGANÀ**

Io credo che l'onorevole Dominijanni dovrebbe essere un pochino più chiaro, perché qui non intendiamo essere presi in giro da nessuno.

Per rispetto a quest'Aula deve avere il coraggio di dire "non siamo pronti chiediamo un rinvio" e noi lo approviamo, però non venite a chiederci queste cose, perché da un anno

non si fanno sedute notturne qua per nessuna ragione.

*(Interruzione)*

Ma è da stamattina che riflettete. Avete avuto tempo di riflettere. Sono scaduti i 45 giorni che avete messo nel programma, pigliatevi un'altra settimana per riflettere. Siamo d'accordo. Allora facciamole subito le nomine, immediatamente, ma smettiamola con questi sotterfugi e questi *escamotage*, perché non siamo d'accordo ad essere presi in giro.

Presidente continui l'ordine del giorno e facciamo le nomine.

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**

Io vi prego, abbiate pazienza! C'è una proposta formale dell'onorevole Dominijanni. Siccome il nostro Regolamento non è che preveda sedute notturne, in ogni occasione l'Aula si è determinata, e fra l'altro c'è da chiedere l'inserimento del punto "Nomine" all'ordine del giorno, fra le altre cose.

*(Interruzione)*

Abbiate pazienza, c'è un ordine del giorno alla Presidenza va richiesto l'inserimento al primo punto nella continuazione della discussione del punto relativo alle nomine.

L'onorevole Dominijanni ha fatto una richiesta di sospensione di due ore, il che significa che andiamo alle ore 23,00 questo che sia chiaro. L'Aula si determini, la Presidenza non ha poteri in ordine a questo aspetto, purtroppo è così.

Chi parla a favore? Se intanto i capigruppo possono concordare, diamo poi la votazione,

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

se no la Presidenza non può che porre in votazione la richiesta.

Prego onorevole Sprizzi.

Antonino SPRIZZI

Se si fa un po' di silenzio, anche perché io non credo che serva l'agitazione per discutere.... Laganà se tu hai qualcosa da dire la puoi continuare a dire ed io dopo, quando finisci tu, intervengo.

(Interruzione)

PRESIDENTE

Onorevole Sprizzi, prego. Onorevole Oliverio!

Antonino SPRIZZI

Io la rispetto tanto onorevole Laganà, che neppure replico alle cose che sta dicendo.

(Interruzione)

PRESIDENTE

Vi prego abbiate pazienza! Prego onorevole Sprizzi!

Antonino SPRIZZI

Sì, se mi fanno parlare io voglio intervenire. onorevole Laganà...

PRESIDENTE

Allora prego onorevole Sprizzi.

Antonino SPRIZZI

Onorevole Presidente, io volevo dire in maniera molto seria e pacata... Scusa onore-

vole Perfetti, se è possibile dire quello che si pensa...

(Interruzione)

Onorevole Presidente, io credo che sia una cosa molto semplice la discussione che stiamo facendo, anche perché la Democrazia cristiana dovrebbe sapere che le nomine che stasera faremo, sono delle nomine che giungono dopo un anno e otto mesi di *prorogatio*, non certo per responsabilità di questa Giunta e di questa maggioranza, ma sicuramente per responsabilità primaria della Dc.

Per cui francamente mi sembra assurda ed artificiosa la maniera con cui la Dc cerca di mettere in moto dei meccanismi di turbativa di questo Consiglio regionale. Questa maggioranza ha tutta la volontà, questa sera, anche se è necessario facendo le ore notturne, di risolvere un problema che la Dc non è riuscita a risolvere in un anno ed otto mesi.

Ed allora, detto questo, io credo che non ci sia nulla di strano nella richiesta del capogruppo del Psi, ho una richiesta semplice, quella secondo la quale, essendo noi arrivati alle 20,40 e dal momento che per portare a termine l'ordine del giorno è necessario procedere ad una seduta notturna, che si vada ad una sospensione.

Che è una sospensione di due ore? Di due ore benissimo, perché poi si torni e si porti fino in fondo la questione delle nomine. Ma perché si scandalizza la Democrazia cristiana? Lo scandalo è in altre cose; lo scandalo sta nel fatto che siamo dovuti arrivare ad un anno ed otto mesi, perché questa nuova maggioranza potesse portare a compimento un problema fondamentale.

Questo è quindi quello che vogliamo porre, per cui il mio partito, il mio gruppo, ritiene



## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

che sia giusta questa proposta, che sia legittima, pertanto dà il proprio voto favorevole.

PRESIDENTE

Aveva chiesto di parlare l'onorevole Meduri.

Renato MEDURI

Rinuncio.

PRESIDENTE

Rinuncia l'onorevole Meduri?

Ed allora c'è una rinuncia. Il Regolamento è Regolamento! Ed allora pongo in votazione la richiesta di aggiornamento della seduta alle ore 22,45 di questa sera.

*(Il Consiglio approva)*

Debbo comunicare all'Assemblea che alle 22,45 il Presidente apre la seduta, se la seduta resta deserta aggiorna alla data che è venuta fuori dalla Conferenza dei capigruppo. Questo che sia chiaro per le parti politiche che hanno richiesto il rinvio.

**La seduta sospesa alle 20,50 è ripresa alle 23,05**

PRESIDENTE

La seduta riprende. La parola all'onorevole Cristofaro...

*(Interruzione)*

No, aveva già chiesto prima di lei la parola onorevole Laganà, non vorrei che lei confondesse, ne è testimone l'onorevole Aloise. Quindi non faccia così perché non sono...

Prego onorevole Cristofaro.

Giuseppe CRISTOFARO

Brevemente, capisco che a quest'orario oltretutto, è anche ciò che propongo potrebbe sembrare eufemismo inopportuno.

Io chiederei, onorevole Presidente, se possiamo sospendere 10 minuti al massimo.

*(Interruzione)*

Di giorno onorevole Rhodio, di notte non sono responsabile della mia serietà. Per cui, chiedo davvero dieci minuti di sospensione, capisco che...

*(Interruzione)*

Motivo è che ci siamo ma non ci siamo tutti. Dato che i compagni onorevoli del gruppo socialista hanno chiesto una tolleranza di due o tre minuti, io penso che questa Regione dieci minuti potrebbe concederli anche.

*(Interruzione)*

Va bene, anche questa è un'Assemblea tollerante.

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

Lei faccia il capogruppo della Dc, abbia pazienza.

C'è una richiesta di dieci minuti di sospensione, se volete che venga formalizzata, io la pongo all'Assemblea, non ci sono problemi la Presidenza non può fare diversamente.

*(Interruzione)*

Onorevole Napoli, io faccio il Presidente ormai da parecchi anni. Volevo solo ricorda-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

re questo, nient'altro.

Sulla proposta se ritenete di accoglierla, altrimenti la riteniamo formalizzata e passiamo per le procedure.

Abbiate pazienza. Io prego l'Assemblea ad un minuto di calma, anche perché io capisco, l'ora è tarda, ci sono problemi, ce li hanno tutti questi problemi.

Ed allora, se l'Assemblea accoglie la proposta di 10 minuti va bene, altrimenti formalizza la richiesta, cioè riteniamo formalizzata la richiesta ed andiamo con le procedure.

Allora onorevole Cristofaro, mi pare che non vi sia grande accoglienza alla proposta di rinvio di 10 minuti. Lei formalizza la richiesta di rinvio di 10 minuti, onorevole Cristofaro?

*(Interruzione)*

Allora onorevole Cristofaro, lei aveva fatto una richiesta di sospensione di 10 minuti. Mi pare che l'Aula non accolga di buon grado questa proposta.

Allora la formalizzi per favore, motivandola per come ritiene.

Giuseppe CRISTOFARO

Io chiedo che i 10 minuti di sospensione siano concessi con un motivo serio, nel contesto della serietà che cerchiamo di darci. E' che dopo due ore, avendoci chiesto i compagni socialisti a cui avevamo detto di venire, perché noi saremo venuti in Aula pochissimi minuti perché sarebbero scesi, allora per dieci minuti non vorremmo perdere il lavoro di una giornata.

Anche questo credo potrebbe essere e

dovrebbe comunque essere una motivazione che ci potrebbe concedere questi dieci minuti di sospensione.

PRESIDENTE

Sulla richiesta formalizzata dell'onorevole Cristofaro possono parlare due contro ed uno a favore.

Prego onorevole Laganà.

Guido LAGANÀ

Siamo contro a questa proposta. Ho parlato.

PRESIDENTE

Altri che parlano contro? Onorevole Ledda, prego a favore.

Quirino LEDDA

Ma io voglio partire da una premessa che può sembrare anche una provocazione nei confronti del gruppo della Democrazia cristiana, ma così non è.

Io ritengo che sia irrispettoso nei confronti di una Presidenza del Consiglio al di là di chi in questo momento evidentemente la presiede, che dinanzi ad una richiesta di appena 10 minuti, il Presidente del Consiglio non possa avere anche la legittimità o l'autonomia ed il rispetto da parte dell'Assemblea, nel potere anche determinare lo spostamento di una discussione di appena dieci minuti.

Vi pongo un problema anche d'istituzione che credo sia molto serio, perché io avverto, lo voglio dire qui ai colleghi democristiani, che questi contraddizioni che vengono fuori rispetto alla lotta politica che è anche legittima tra maggioranza e minoranza, rischiano poi di mettere in difficoltà la Presidenza del

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Consiglio, che comunque deve farsi carico a volte di tensioni di cui ritengo, non debba e non possa farsi carico se è, come abbiamo sempre detto, espressione istituzionale della volontà del Consiglio.

Per cui io inviterei gli amici della Dc, in maniera particolare il capogruppo della Dc, ad essere molto più attento perché qui non c'è soltanto un gioco dei ruoli all'interno del Consiglio, ma credo che questo modo di operare metta in discussione, se così si può dire, anche la struttura stessa del Consiglio regionale, che è espresso nell'Ufficio di Presidenza.

Mi pongo questo problema perché io adesso lo dico con molta serietà, avverto che con troppa leggerezza ed anche con molta approssimazione, queste questioni vengono prese con facilità, non tenendo conto delle ripercussioni che possono avere.

Dieci minuti perché si chiedono? Io vorrei che gli amici democristiani cogliessero lo spirito.

*(Interruzione)*

Chiedo scusa, io sono stato quello che ha chiesto tre quarti d'ora e credo di averli chiesti con grande difficoltà, e lo ripeto, con grande difficoltà questi dieci minuti li abbiamo chiesti.

Io vorrei che i democristiani cogliessero il fatto politico di cosa vuol dire dieci minuti di spostamento, rispetto ad un avvenimento di questo genere, perché se non cogliete questo, vuol dire che siete fuori dall'ottica politica e dalla lotta politica. Perché stasera non si sta decidendo per cose di poco conto, come siete abituati voi democristiani, a starci sempre e comunque in ogni occasione, noi stasera stiamo decidendo fatti che riteniamo

rilevanti nelle scelte e nelle decisioni che si pigliano e se i democristiani si illudono che da questo comportamento ne possono trarre poi beneficio politico, non solo anche questo è un calcolo sbagliato, ma può portare a soluzioni diverse e opposte rispetto a questo stato di agitazione ormai permanente del gruppo della Dc.

Ecco perché mi sembra...

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

Onorevole Camo, sui tempi...

*(Interruzione)*

Onorevole Camo, io la ringrazio di quest'invito!

Quirino LEDDA

Posso parlare?

PRESIDENTE

Prego onorevole Ledda.

Quirino LEDDA

Io non intendo mettere in difficoltà la Presidenza, anzi la invito cortesemente a togliermi la parola, scaduti i termini, anche perché credo che non abbia bisogno dei consigli di nessuno questa Presidenza.

Anche in questo ho maggiore tolleranza. E' chiaro che il mio intervento va nella direzione della perdita di qualche minuto, perché debbo nascondere, sto parlando per questo e vuole avere solo questa funzione, e questo non deve irritare nessuno. Evidentemente anche in questo c'è un modo...

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

*(Interruzione)*

Lo dico molto lealmente, con questo intervento si vuole recuperare legittimamente....

Allora voglio dire, in questo senso...

*(Interruzione)*

Io interrompo.... Non mi fanno parlare, mi volete togliere il diritto alla parola?

PRESIDENTE

Prego onorevole Ledda.

Quirino LEDDA

Diceva ieri - in un'iniziativa molto bella che abbiamo fatto a Ricadi - il mio segretario di federazione, che spesso i democristiani ci hanno tolto anche il gusto di sognare; cioè nel senso di sognare qualche cosa di diverso. Voglio dire in questa direzione....

Ho finito, dicendo che noi questa sospensiva di dieci minuti, l'abbiamo chiesta soltanto perché riteniamo che gli avvenimenti che si dovranno produrre fra qualche minuto, saranno di tale rilevanza che probabilmente un partito più accorto, e mi sia permesso anche di dirlo, un po' più intelligente, ne coglierebbe la portata.

Questo riconferma evidentemente, ed ho chiuso Presidente e chiedo scusa, di come questa Dc nonostante tutto ancora non riesca a comprendere cosa sta avvenendo in quest'Aula consiliare.

PRESIDENTE

E' esaurita la discussione. Pongo in votazione la richiesta di sospensiva dell'onorevole Cristofaro.

*(Il Consiglio non approva)*

PRESIDENTE

Sull'ordine dei lavori, prego onorevole Camo ha facoltà di parlare.

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, intanto mi pare non sia inopportuno rilevare che obiettivamente questo Consiglio regionale sta toccando il fondo, non si offenda nessuno, tanto meno voglio offendere la Presidenza.

Perché? Perché qui si continua ad andare avanti ipocritamente, questa Democrazia cristiana nel corso di questi anni si è assunta sempre la responsabilità quando vi erano problemi all'interno del partito, dei partiti, che devono essere sempre decantati, perché questo agevola la democrazia i processi democratici, di chiedere i rinvii e non di chiedere 5, 10, 15 minuti, che sono offensivi della dignità di tutti.

Ed allora noi chiediamo che venga cambiato l'ordine del giorno, invertito l'ordine del giorno ed al primo punto le nomine così come sono messe all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

L'onorevole Camo ha richiesto l'inversione dell'ordine del giorno con l'inserimento al primo punto della seduta, a questo punto della seduta, delle nomine.

Vi sono contrari alla richiesta? Non vi sono obiezioni, pertanto la richiesta si ritiene accolta.

E' inserito, pertanto, al primo punto all'ordine del giorno "Nomine".

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

*(Così resta stabilito)*

Al fine di consentire l'esame del punto all'ordine del giorno i gruppi politici depositino i nominativi al fine della composizione delle terne per le nomine che richiedono tale deposito.

Sull'ordine dei lavori? Onorevole Trento io debbo comunicarle che in sua assenza è stato inserito al primo punto della seduta, definiamola notturna, il punto all'ordine del giorno "Nomine". Questo per comunicazione perché lei era assente.

Sull'ordine dei lavori chiede la parola l'onorevole Trento. Ne ha facoltà.

Pasqualino PERFETTI

L'onorevole Camo ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori. Su questo problema si è pronunciato senza obiezioni da parte degli altri componenti....

Debbo ritenere o presupporre a questo punto che non vale il discorso su quello che attiene l'ordine dei lavori...

PRESIDENTE

Onorevole, abbiate pazienza!

Io cerco di mantenere al massimo la calma. Onorevole Perfetti, sull'ordine dei lavori l'onorevole Camo ha richiesto l'inversione dell'ordine del giorno, con l'inserimento al primo punto delle nomine.

Questo adempimento è stato esaurito e infatti al primo punto di questa seduta, figura il punto relativo alle nomine. Il problema è chiuso là, l'onorevole Trento chiede la parola sull'ordine dei lavori e ne ha titolo.

*(Interruzione)*

Io non esprimo valutazione, dico che dopo l'adempimento che è consistito nell'inversione dell'ordine del giorno e l'inserimento al primo punto delle nomine, a questo punto chi chiede di parlare sull'ordine dei lavori ha facoltà di parola.

Mi sono spiegato? Noi abbiamo solo invertito l'ordine del giorno. Prego onorevole Trento.

Rocco TRENTO

Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ci siamo opposti poco fa alla richiesta di inversione all'ordine del giorno, perché riteniamo necessario ed urgente il problema delle nomine, ed è per questo che favorevolmente abbiamo accolto la richiesta del gruppo della Dc, di invertire l'ordine del giorno passando al primo punto la questione delle nomine.

Siamo qui per porre invece un problema di carattere diverso, che riteniamo di estrema garanzia per l'istituzione Regione, per i gruppi consiliari, per la possibilità che tutti i gruppi presenti in Consiglio, maggioranza e minoranza, abbiano nei giorni necessari e nell'ambito dei giorni previsti dalla mozione numero 25 - approvata nella seduta del 9 dicembre 1975 - sulle procedure per le nomine di competenza del Consiglio, dicevo, per dare a tutti i gruppi la possibilità di esaminare i curriculum che ancora non ci sono depositati lì alla Presidenza, che possono essere depositati anche da qui a un momento, ma che certo non risolverebbero il problema di consentire a tutti di effettuare il controllo che noi vogliamo che sia effettuato complessivamente per i principi che ci siamo dati in maniera autonoma.

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Come gruppo socialista, Carratelli poi quando avrai finito con Laganà, io continuo perché tanto...

Ma Laganà è un amico mio, quindi non c'è problema. Come gruppo socialista, coscienti che la situazione complessiva del problema delle nomine o degli enti di derivazione regionale o di espressione regionale, al di là dei singoli componenti, è una situazione che spesso ci ha visto in conflittualità per il modo come le cose andavano o anche alla luce di certe situazioni che venivano denunciate anche a livello istituzionale, abbiamo ritenuto non da ora, insieme con le altre forze della maggioranza, di darci una regola che riguardasse il problema del rinnovamento, della capacità e della professionalità, per incidere in questa nuova realtà calabrese, dando un segnale all'interno che potesse significare anche possibilità di dare maggiore fiducia ai cittadini, nei confronti delle istituzioni.

Non avevamo e non abbiamo mai ritenuto che tutto questo potesse o dovesse rappresentare un sintomo di punizione o di giustizia sommaria verso nessuno, ma che il tutto venisse canalizzato in un'ottica diversa, migliore, in cui tutte le forze politiche democratiche si potessero ritrovare.

Argomenti forse di incomprensione nell'ultimo periodo, ci avevano fatto pensare, io sto per concludere Presidente, ma argomenti importanti che discutiamo una volta sola, ci avevano fatto pensare che al di là del problema del rinnovamento e della metodologia da seguire, dello spirito che spingeva i socialisti, come le altre forze politiche di maggioranza a rinnovare, vi fossero anche strumentalizzazioni e questo ha creato nel gruppo socialista momenti di frizione e non ci vergogniamo a dirlo perché siamo democratici e parliamo senza ipocrisia.

Momenti di frizione, per cui il rinvio che abbiamo chiesto e la sospensione della seduta poco prima venendo in Aula, di due ore, serviva a chiarire all'interno qual era il metodo ed il rinnovamento ed in quali termini noi accettavamo il miglioramento che per noi può essere totale e completo, non ci sono problemi, rigettando eventualmente strumentalizzazione di altra natura che per fortuna abbiamo riscontrato non esserci nei *partner* della maggioranza.

Ed è stato il chiarimento che abbiamo avuto che ha portato il gruppo socialista nel suo complesso all'unanimità ad accettare il principio del rinnovamento totale oltre a quello fuori discussione della capacità, della professionalità perché ci siamo convinti che tutto questo, da tutti quanti i gruppi e i partiti che compongono la maggioranza era voluto come un fatto di diversità di cambiamento verso il passato senza entrare nel merito delle singole questioni o quanto meno, e giammai, sulla problematica che investivano i singoli rappresentanti negli organi e negli organismi di derivazione regionale.

Questo, però, ha prodotto in noi stessi la impossibilità di depositare cinque giorni prima di questa seduta di Consiglio - e non c'era nemmeno oggi all'ordine del giorno - le nostre nomine, i nomi che potremmo presentare adesso perché li abbiamo, ma che non presentiamo perché sarebbe un'offesa a quello che è lo spirito che noi abbiamo voluto parlando di rinnovamento, di capacità e di professionalità perché se non consentissimo ai gruppi in tempo utile, a tutti i gruppi di avere i nomi davanti almeno cinque giorni prima, per come dice la mozione numero 25 da me testé citata, non faremmo certamente un dovere democratico.

Allora, che cosa chiediamo? Che in questa ottica noi riteniamo che i lavori del Consi-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

glio vadano rinviati ad altra seduta, al massimo entro 48 ore, 72 ore noi provvederemo a depositare alla Presidenza del Consiglio, in Segreteria i nomi e non solo noi altri potrebbero farlo anche adesso non è un problema nostro, ma non i socialisti, di modo che si convochi il Consiglio ad una scadenza che consenta che ci siano i cinque giorni perché ognuno possa fare le proprie osservazioni sino in fondo nella massima chiarezza sui nomi che saranno proposti.

Convinti come siamo che anche noi socialisti nel dubbio del rinnovamento totale o parziale, oppure nella non comprensione assoluta sui concetti di professionalità e capacità forse avremmo potuto compiere anche degli errori. Il tempo serve a noi e agli altri, il tempo serve - ma prendete atto perché sto parlando con chiarezza e senza ipocrisia - a noi e ritengo a tutti perché ognuno, maggioranza e minoranza, perché le nomine sono di competenza della maggioranza e della minoranza, alla luce di questi criteri ove lo voglia, perché non ci sono obblighi ne tenga conto, rifletta e possa presentare nomi che si calano in questa nuova situazione, in questa nuova problematica, in questo nuovo modo di gestire la cosa pubblica almeno negli enti che derivano e che sono espressione del Consiglio regionale della Calabria.

## PRESIDENTE

Se io ho inteso bene, onorevole Trento, lei chiede un rinvio della discussione sulle nomine per consentire - no, io sto precisando... onorevole Meduri, sto cercando di verificare la proposta in ordine a questo aspetto - l'osservanza della mozione numero 25. E' questa la sua proposta?

*(Interruzione)*

Abbiate pazienza, siamo tutti stanchi e tutti

nervosi. Io ho cercato, siccome ha detto a 48 ore, a 72 ore e poi ha detto per la mozione... il problema in fondo è per consentire...

*(Interruzione)*

La richiesta allora è formalizzata in questi termini: rinvio del Consiglio regionale per consentire il rispetto della mozione numero 25.

Il Consiglio regionale deve essere convocato nei tempi che consentano la presentazione dei *curricula* il che significa, faccio un esempio assurdo, che se domenica dovessimo fare Consiglio regionale cinque giorni prima è il martedì.

E' precisa questa? Questa è la proposta.

Sulla proposta dell'onorevole Trento uno a favore e due contro. Chi parla a favore? L'onorevole Sprizzi. Chi parla contro? L'onorevole Reale. Chi parla contro?

*(Interruzione)*

Avete alzato il dito tutti e tre in una volta: Meduri, Camo e Carratelli.

*(Interruzione)*

No io non intendo derogare dal Regolamento.

Lei ha sentito poco fa che sono stato richiamato al rispetto del Regolamento e ha sentito l'apprezzamento sul Consiglio regionale. Pertanto vi pregherei di decidere di chi voi parla contro.

Avete alzato tutti e tre le mani allo stesso istante. Allora, Meduri. La parola all'onorevole Sprizzi.

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Antonino SPRIZZI

Onorevole Presidente, colleghi consiglieri, il mio gruppo vota a favore della richiesta del Partito socialista con convinzione perché è un voto che noi esprimiamo sulla base della situazione e degli atti politici che sono stati compiuti anche dal nostro gruppo consiliare.

Io devo dire che ritengo giusto che si chieda di rispettare una mozione votata dal Consiglio regionale, la mozione numero 25 per il contenuto che essa esprime, per il fatto che con questa mozione si dà la possibilità ai gruppi consiliari di esaminare i nominativi, i candidati di esprimere un giudizio di merito sulle caratteristiche, sui criteri che stanno dietro i nomi, la professionalità, la competenza, la capacità di svolgere la funzione per la quale queste persone vengono chiamate.

Specie quando si tratta di funzioni importanti, delicate, decisive anche per la vita democratica della nostra Regione. Noi, il mio gruppo, non solamente il mio gruppo ritiene di avere potuto raggiungere un orientamento definitivo, definitivo sui nomi da presentare anche sulla base dei confronti che si sono avuti nelle settimane scorse con gli altri gruppi consiliari che fanno parte assieme a noi della maggioranza.

Ed è anche per questa ragione, non per una ragione di rottura, ma anzi per una ragione diciamo che tende a dare un segnale positivo alla Calabria che noi abbiamo deciso questa sera di presentare i nomi di coloro che dovranno andare a svolgere una funzione, credo fra le più importanti che esiste nella Regione Calabria, i nomi, cioè a dire, di coloro che noi comunisti indichiamo alla maggioranza di votare per il rinnovo dei comitati di controllo.

Io credo che a questo proposito sia importan-

te registrare che su questi criteri vi sia la convergenza di tutte le forze politiche che hanno concorso a formare questa maggioranza, non è indifferente e diciamo pure, amici della Democrazia cristiana, non era scontato che, per esempio, si raggiungesse l'unanimità della maggioranza sulla esigenza politica, non su un fatto di principio, ma sull'esigenza politica di una esigenza che storicamente è maturata in Calabria anche per l'esperienza che abbiamo avuto in questi sedici anni che si andasse, che si uniformassero i criteri alla professionalità, alla competenza, ma anche al criterio del totale rinnovamento per quanto riguarda i comitati di controllo.

Non era scontato, eppure noi registriamo con soddisfazione che su questo criterio c'è l'accordo del Partito comunista, c'è l'accordo del gruppo della Sinistra indipendente, c'è l'accordo del compagno Reale, di Di Nitto, di Araniti e di tutto il gruppo del Partito socialista italiano.

C'è questa convergenza che è il risultato, non di un giudizio su singoli, ma di un giudizio politico che noi esprimiamo, e in questo senso vogliamo lanciare una sfida anche alla Democrazia cristiana, che dovrebbe riuscire ad essere all'altezza di una operazione politica di questo tipo, perché noi esprimiamo un giudizio...

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

Onorevole Sprizzi!

Antonino SPRIZZI

No, sto finendo.

PRESIDENTE



## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

No, lei deve avere la bontà...

Antonino SPRIZZI

Sto finendo, onorevole Presidente.

PRESIDENTE

Al di là del finire...

*(Battibecchi dai banchi della Dc)*

Abbiate pazienza! Onorevole Sprizzi, lei parla a favore di una proposta, non discuta politicamente, si attenga alla pregiudiziale, per favore.

Antonino SPRIZZI

Intendevo illustrare...

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

Onorevole Camo! Onorevole Camo!

Antonino SPRIZZI

La differenza fra noi e te, Camo, è che abbiamo diciotto mesi e noi possiamo fare tesoro, nel prosieguo di quello che si decide in di questa serata, questa è la differenza fra noi e te.

PRESIDENTE

Onorevole Sprizzi, abbia pazienza un minuto.

*(Interruzione)*

Onorevole Camo, io la invito formalmente ad usare un linguaggio corrispondente all'Assemblea nella quale siede. Non le consento di usare alcuni termini...

*(Interruzione di Camo)*

Onorevole Camo, lei eviti di esprimere giudizi, in altra occasione la risposta la darò ufficialmente in Assemblea.

Prego, onorevole Sprizzi.

*(Interruzione)*

Antonino SPRIZZI

E comunque io non riesco a capire perché vi riscaldate...

PRESIDENTE

Onorevole Sprizzi, per favore!

Antonino SPRIZZI

Stavo dicendo abbiamo presentato i nomi alla Presidenza e li abbiamo depositati e non vedo, quindi, perché dobbiate fare tutto questo *bailamme*.

Credo, e concludo, che le ragioni quindi per cui noi siamo per accettare questa proposta e perché...

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

La prego concluda.

Antonino SPRIZZI

Ho finito, onorevole Presidente, se mi fanno concludere.

PRESIDENTE

Per favore concluda.

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Antonino SPRIZZI

...non posso concludere.

Quindi, dicevo noi esprimiamo un giudizio su come hanno lavorato concretamente i Coreco, quindi sul fatto che hanno risposto più che a una logica che tende ad intervenire e a esprimere un parere sulle legittimità degli atti, ad un parere invece che spesso entrava nel merito delle cose e quindi anche per questa ragione noi poniamo un problema, siamo d'accordo con l'esigenza, riteniamo che vi sia l'esigenza storica, oggi, di un rinnovamento totale.

A questi principi noi abbiamo uniformato le proposte che abbiamo depositato presso la Presidenza. Ed è per consentire che questa operazione politica si compia che noi siamo disponibili ad accettare la proposta del gruppo del Partito socialista italiano di un rinvio, fermo restando, appunto, il fatto che noi siamo pronti tant'è che abbiamo presentato i nostri nomi.

PRESIDENTE

Onorevole Reale, ha facoltà di parlare.

Italo REALE

Io sarò molto più sintetico per essere più popolare vista l'ora.

Voto contro la richiesta di rinvio che è stata avanzata dai compagni socialisti. Voto contro perché io credo che in politica e da questo punto di vista dovrebbe essere questo un segnale importante, noi come nuova maggioranza, avremmo dovuto e dovremmo in futuro renderci conto che i tempi della Regione non debbono essere quelli dei partiti, ma i partiti debbono avere i tempi della Regione, i tempi delle necessità della gente.

E, quindi, io non posso consentire che le nomine slittino a tempo indeterminato e non posso consentire che slittino nemmeno da qui a sette giorni perché abbiamo avuto tutto il tempo, compagni socialisti, in questo periodo per chiarirci, se era necessario avere dei chiarimenti, incontrarci se era necessario avere degli incontri e questo purtroppo non è avvenuto.

Ci saranno state anche delle cattive interpretazioni di alcune posizioni, ma in politica io credo che la coerenza sia un fatto indispensabile e se noi tutti quanti insieme, e in questo senso faccio mia la sfida di Sprizzi alla Democrazia cristiana, se in questi anni...

Scusami, ti chiedo scusa, sono un po' stanco.

PRESIDENTE

Invito coloro i quali non fanno parte dell'Assemblea di uscire dall'Aula. Mi scusi, onorevole Reale.

Italo REALE

Dicevo se la coerenza deve essere un fatto importante in politica in questo senso io sento di fare mia la sfida che Sprizzi ha fatto alla Democrazia cristiana perché se in questi anni tutti noi, nessuno escluso ha detto che i Coreco non hanno funzionato come dovevano, che sono stati quanto meno inopportuni per quanto riguarda la valutazione degli atti che spesso sono entrati nel merito tralasciando la legittimità, io mi aspetto da tutti quanti, ed è questo il senso, un rinnovamento completo, l'abbiamo chiesto agli altri partiti alleati della maggioranza, ma che stasera chiediamo anche alla Democrazia cristiana.

Perché se dobbiamo essere coerenti e tutti lo dobbiamo essere, allora, signori democratici cristiani, se i Coreco non hanno funzionato e

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

se voi ripresentate gli stessi numeri, io vi dico che non fate una migliore figura di quelli che fanno i compagni socialisti stasera chiedendo questo rinvio.

Ve lo dico con estrema chiarezza.

*(Interruzione)*

Ti chiedo scusa.

*(Interruzione)*

Onorevole Camo, il problema riguarda voi come qualsiasi atto pubblico che viene fatto da un partito... Scusatemi vi chiedo scusa, ho difficoltà, scusatemi, vi chiedo veramente scusa.

Stavo dicendo, onorevoli colleghi della Democrazia cristiana, è chiaro che questo è un atto vostro. Voi nominate chi volete e ci mancherebbe, è la valutazione della gente che valuta la vostra coerenza tra quello che dite e quello che fate. E' la gente che valuta non sono io, io do la mia valutazione e voi fate quello che ritenete giusto.

Concludo molto rapidamente. Io con molta franchezza dico alla maggioranza che a questo punto i criteri che avevamo elencato nell'accordo che avevamo fatto e che erano quelli della professionalità, della specchiatezza morale - usiamo questa terminologia - a questo punto per me diventano estremamente essenziali a cominciare da quelli della professionalità.

Per cui mi sento libero per quanto riguarda la votazione dei Coreco da qualsiasi accordo di maggioranza e nel senso che si andrà a valutare nome per nome senza sentirmi collegato da alcun vincolo di solidarietà. Perché essendo venuti voi meno per primi all'accordo che avevamo firmato, allora io mi sento decisa-

mente libero di votare chi riterrò all'altezza, non all'altezza in senso, vi chiedo scusa, come personalità, ma nel rispetto di quei criteri che avevamo già definito.

Per questo voto anche contro la richiesta di rinvio.

PRESIDENTE

Onorevole Meduri, prego ha facoltà di parlare.

Renato MEDURI

Onorevole Presidente, mentre ascoltavo con attenzione nella prima parte almeno per quel che si è potuto sentire l'intervento del collega Sprizzi, mi ricordavo, mi tornava in mente prepotentemente il ricordo di un grosso e pulito personaggio politico che ha espresso questa città, un grande politico che morì nell'adempimento del proprio dovere di consigliere comunale in quest'Aula nel 1963, era il Senatore Michele Barbaro il quale, ogni tanto, amava dire a qualche suo amico o qualche suo avversario politico "taci se non hai niente di meglio da dire del silenzio".

Ho la vaga sensazione che stasera il capogruppo del Partito Comunista su questa terza richiesta di rinvio, soprattutto per l'impudenza con la quale è stata posta, avrebbe fatto molto meglio a tacere.

Perché vedete, colleghi del Consiglio regionale, ho la vaga sensazione che stasera si sia compiuto l'ultimo atto di una tragicommedia per la Calabria perché questa Giunta che è nata con il verbo del cambiamento, è stata presentata come tale - signor Presidente, le chiedo scusa -... è nata, questa Giunta, è stata presentata come Giunta di cambiamento dal collega Dominijanni che è stato per quindici anni reggitore governativo di questa Regione da assessore e da Presidente.

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

E' una Giunta di cambiamento che è nata, presieduta dallo stesso Presidente che presiedeva prima e con l'identica rappresentanza socialista eppure era una Giunta di cambiamento. Ma Bruto, diceva Shakespeare, è un uomo d'onore. Era una Giunta di cambiamento e cambiava nei metodi.

Vi ricordate qualcuno gridò allo scandalo quando io dissi al collega Dominijanni che presentava la Giunta di cambiamento, il programma della Giunta di cambiamento, se volete che ci crediamo fate una Giunta composta da dieci comunisti e un demoproletario, date alla Calabria la sensazione che volete cambiare rinunciando al potere. E ho detto anche noi gli daremo i nostri voti.

Ricordo che il collega Sprizzi disse: "Meduri non parla mai col copione", testualmente, perché non era una Giunta di cambiamento. Se qualcosa è cambiato è cambiato in peggio perché mentre prima era magari mal governata questa Calabria, oggi viene pure derisa perché, abbiate pazienza, l'intervento del collega Trento e quello del Collega Sprizzi sono stati veramente un'offesa tragica nei confronti dell'Istituzione regionale e nei confronti della Calabria, collega Trento.

Il collega Dominijanni, capogruppo del Partito Socialista, non solo - certamente meglio di me e meglio di te, se me lo consente - conosceva il contenuto della mozione numero 25, ma se per caso l'avesse dimenticato alcuni giorni fa gli è stato ricordato.

E i comunisti tanto perfezionisti, con il loro centralismo democratico, con il personal computer col quale si muovono sempre, è possibile che avessero dimenticato il contenuto, lo spirito, la lettera della mozione numero 25, che poi ribadiva il contenuto di una mozione che addirittura affonda le radici nella notte dei secoli perché era una mozione

presentata da Capua che non è consigliere regionale già da due legislature?

Collega Trento, ma chi vuoi che ti creda? Io ho fatto il conto, l'avevo detto al Presidente, siccome ero bancario fino a poco tempo fa, lo sono, sono in aspettativa, ho subito fatto il conto che ci volevano 192 ore, tu stavi chiedendo 192 di rinvio, 72 più 5 giorni, 24 per 5 fa 120 e 72 uguale 192 ore per apprendere che la mozione numero 25... aveva questo taglio.

Ma se volessimo per un momento essere seri dovremmo dire, signor Presidente, che la mozione 25, e quella ancora precedente ripresentata da Capua, impegnano questo Consiglio solo sul piano morale; certamente chi rispetta l'Istituzione anche un fatto morale lo condiziona.

E siccome noi, signor Presidente, che siamo degli antiregionalisti, siamo quelli cattivi che sono per il centralismo o statalismo che non crediamo all'ente Regione però abbiamo rispetto delle istituzioni comunque, soprattutto quando stiamo dentro le istituzioni, ci siamo sentiti impegnati sul piano morale.

E il 17 dicembre abbiamo presentato i nostri nomi pur sapendo che non sarebbero stati eletti, collega Trento. Non è vero che nessun partito e nessun gruppo ha presentato i nomi e i relativi curriculum, perché noi li abbiamo presentati, anzi, collega Trento, posso dirti che quando abbiamo presentato la prima parte, il Presidente lo sa, c'era un errore sull'ordine del giorno, ed erano stati saltati per colpa di una macchina, sei punti.

E, quindi, noi li abbiamo presentati in due riprese: il 17 dicembre abbiamo presentato i primi 31, e il 2 gennaio abbiamo presentato i secondi. Poi ho avvertito io il tuo capogruppo che bisognava presentare i nomi, è vero,

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

collega Dominijanni? Eh?

(Interruzione)

Ti ringrazio perché tu non lo metti in dubbio.

(Interruzione)

Anche questo è un fatto molto positivo.

Quindi, signor Presidente, a questo punto significa voler prendere in giro la gente. Io prendo atto con soddisfazione dell'opposizione di Reale, signor Presidente, perché il collega Reale dimostra ancora una volta che i giovani sono sempre i migliori, almeno ancora non sono riusciti a farsi inquinare completamente, perché il collega Reale ha preso una posizione di estrema onestà.

Non si può blaterare di cambiamenti, di cambiamenti di modi, di essere, di modi nuovi di porsi nei confronti della gente quando poi si tenta anche di prendere in giro.

Hanno visto tutti stasera, il collega Oliverio e il collega Politano che in modo netto e categorico asserivano stasera: "saranno fatte le nomine"...

(Interruzione)

Ti chiedo scusa, collega Politano, ti chiedo scusa.

(Interruzione)

Se tanto mi dà tanto "stasera si faranno le nomine" significava stasera si faranno le nomine o si prenderà atto che le nomine in un certo modo non si possono fare perché certi *partner* non consentono che siano fatte.

D'altro canto, collega Politano, le vicende che hanno portato all'occupazione *manu*

*militari*, come ho detto altre volte, dell'Ufficio di Presidenza di quest'Assemblea con lo schiacciamento del principio stesso della democrazia, laddove si pensi che in codesto Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, su cinque membri due sono comunisti e due sono socialisti a fronte della presenza di sette gruppi, anzi forse otto o nove adesso non lo so più quanto e in che misura si siano polverizzati, è la dimostrazione che non si può gestire democraticamente l'Assemblea.

Anche se poi queste accuse ve le fate tra di voi perché il documento che è stato diffuso stasera alla Segreteria provinciale del Partito Socialista di Reggio non credo che usi termini molto teneri non nei confronti delle persone, ma nei confronti del modo di porsi fra *partner*.

Ecco, cari amici, una volta queste cose le dicevo io e le dicevo io perché ero fascista a dire degli altri, che ho sempre rifiutato questo attributo, perché io sono missino; adesso io ho appreso dalla sinistra socialista che il Partito comunista italiano è ancora stalinista nonostante...

(Interruzione)

Lo dice un comunicato della segreteria socialista di Reggio Calabria.

(Interruzione)

PRESIDENTE

Vi prego, abbiate pazienza!

Onorevole Meduri, la prego se vuole avviarsi a concludere.

Renato MEDURI

Concludo subito, signor Presidente.

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Allora, perché votiamo contro questa richiesta fatta dal collega Trento? Perché è un dramma se dopo 18 mesi si fermano altri sette giorni *in prorogatio* ai vecchi comitati di controllo? No, votiamo contro perché la richiesta è impudente anche nei termini con i quali è stata chiesta; votiamo contro perché la richiesta è finalizzata solo ad un fatto di spartizione di potere; votiamo contro perché è stata sostenuta dal Partito comunista in modo offensivo nei confronti di questa Assemblea, votiamo contro, signor Presidente, perché nulla è cambiato se non in peggio con questa Giunta che voleva essere di cambiamento ed è una Giunta di reazione, signor Presidente, altro che Giunta di cambiamento.

Questa è una Giunta reazionaria; questa è una Giunta che non si muove, questa è una Giunta immobile; questa signor Presidente, è una Giunta che è nata fallita; questa è una Giunta che è nata morta, signor Presidente.

Ecco perché votiamo contro questo rinvio e ho la sensazione che questa richiesta di rinvio abbia sancito l'ennesima crisi della

Regione Calabria.

**PRESIDENTE**

Pongo in votazione la richiesta di rinvio del Consiglio regionale proposto dall'onorevole Trento.

*(Il Consiglio approva)*

Prima di chiudere la seduta i capigruppo sono convocati al banco della Presidenza.

*(I capigruppo si portano al banco della Presidenza)*

**Convocazione della prossima seduta**

**PRESIDENTE**

La seduta del Consiglio regionale con al primo punto le nomine è convocata per giorno 27 alle 10,00.

**La seduta termina alle 0,10**

## ALLEGATI





## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

**Congedo**

Ha chiesto congedo il consigliere Mallamaci.

*(E' concesso)*

**Annunzio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissioni**

Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti progetti di legge di iniziativa della Giunta regionale:

“Disposizione per la formazione del bilancio annuale 1987 e pluriennale 1987/89” (legge finanziaria) (120/4^)

E' assegnato alla prima, seconda e terza Commissione.

*(Così resta stabilito)*

“Bilancio annuale 1987 e bilancio pluriennale 1987/89” (121/4^)

E' assegnato alla prima, seconda e terza Commissione.

*(Così resta stabilito)*

“Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1987” (122/4^)

E' assegnato alla prima, seconda e terza Commissione.

*(Così resta stabilito)*

Sono stati, inoltre, presentati alla Presidenza i seguenti progetti di legge di iniziativa dei consiglieri:

Dalla Chiesa ed altri – “Iniziative per lo sviluppo dell'occupazione prevalentemente gio-

vanile” (123/4^)

E' assegnato alla seconda Commissione.

*(Così resta stabilito)*

“Laganà, Aloise, Accroglianò, Rhodio ed altri – “Mantenimento in servizio presso gli uffici regionali del personale appartenente al settore della forestazione in servizio alla data del 31.12.1985” (124/4^)

E' assegnato alla prima Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

Laganà, Rhodio, Aloise, Romano Carratelli ed altri – “Interventi a favore dei comuni calabresi colpiti da calamità naturali” (125/4^)

E' assegnato alla prima Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

Costantino, Accroglianò – “Modifica della legge regionale 4 agosto 1986, n. 31” (126/4^)

E' assegnato alla prima Commissione.

*(Così resta stabilito)*

“Norme per il trasferimento agli enti destinatari dei beni immobili assegnati alle Regioni ai sensi dell'art. 139 del T.U. delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno approvato con Dpr 6.3.1978, n. 218” (127/4^)

E' assegnato alla prima Commissione.

*(Così resta stabilito)*

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

**Annunzio di proposte di provvedimento amministrativo e loro assegnazione a Commissioni**

Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di provvedimento amministrativo di iniziativa della Giunta regionale:

“Contributi ai comuni ed enti per l'attuazione di programmi di attività para extrascolastiche – esercizio 1986” (119)

E' assegnata alla terza Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

“Riparto finanziamenti previsti nel bilancio regionale per lo sviluppo dei servizi ed iniziative per il superamento dell'emarginazione dei cittadini portatori di handicaps – Integrazione alla delibera n. 7678 del 30.12.1985 (legge regionale numero 28/84)” (120)

E' assegnata alla terza Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

“Programma di spesa previsto dall'articolo unico della legge regionale n. 32 del 4.8.1986” (121)

E' assegnata alla terza Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

“Riparto finanziamenti previsti nel bilancio per lo sviluppo dei servizi ed iniziative per il superamento dell'emarginazione dei cittadini portatori di handicap” (122)

E' assegnata alla terza Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

“Norme per la promozione e lo sviluppo dell'assistenza domiciliare degli anziani e per la creazione dei centri di incontro” (123)

E' assegnata alla terza Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

“Programma forestazione anno 1986 – Modifica ed integrazione programma ordinario di cui alla delibera della Giunta regionale numero 1639 del 23 maggio 1986” Art. 28 Statuto (124)

E' assegnata alla prima Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

“Designazione componente effettivo e supplente del Consiglio sanitario nazionale art. 8 della legge 23 dicembre 1978 (art. 28 Statuto)” (125)

E' assegnata alla prima Commissione.

*(Così resta stabilito)*

“Piano degli interventi regionali per i beni culturali - contributi ai musei – esercizio finanziario 1986” (126)

E' assegnata alla terza Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

“Piano degli interventi regionali per i beni culturali - esercizio finanziario 1986” (127)

E' assegnata alla terza Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

“Contributi ai comuni per interventi di riattamento ed adattamento a locali di proprietà adibiti ad uso delle scuole elementari e secondarie di 1° grado” (128)

E' assegnata alla terza Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

“Approvazione bando di concorso pubblico per esami e titoli ed annesso regolamento per l'erogazione di n. 40 borse di studio a favore di giovani laureati calabresi o figli di genitori calabresi emigrati da fruire presso l'università della Calabria Arcavacata di Rende e presso l'Università degli studi di Reggio Calabria per l'impegno di lire 450 milioni – bilancio 1986” (129)

E' assegnata alla terza Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

“Piano regionale di interventi a favore dello spettacolo – utilizzazione fondi residui – bilancio 1986, capitolo 3132104” (130)

E' assegnata alla seconda Commissione.

*(Così resta stabilito)*

“Programma 1986 degli interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie” (131)

E' assegnata alla terza Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

“Progetto Donna – indicazione del consigliere regionale” (132)

E' assegnata alla prima Commissione.

*(Così resta stabilito)*

“Designazione rappresentante Regione Calabria in seno al Cer (Comitato edilizia residenziale)” (133)

E' assegnata alla prima Commissione.

*(Così resta stabilito)*

“Contributo all'Aib (Associazione italiana biblioteche) Sezione Calabria” esercizio finanziario 1986” (134)

E' assegnata alla terza Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

“Contributo di lire 300.000.000 all'università della Calabria di Arcavacata di Rende al comune di Rende” legge regionale 14.4.1986, n. 14 – Impegno somma capitolo 3313201” (135)

E' assegnata alla terza Commissione con il parere della seconda.

*(Così resta stabilito)*

“Patrocinio facoltativo per le Regioni a statuto ordinario dell'avvocatura dello Stato” legge regionale 3.4.1979, n. 103” (136)

E' assegnata alla prima Commissione.

*(Così resta stabilito)*

E' stata, inoltre, presentata alla Presidenza la seguente proposta di provvedimento amministrativo di iniziativa dei consiglieri Ledda, Galati, Trento, Gentile componenti l'Ufficio di Presidenza:

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

“Interpretazione autentica della delibera n. 72 del 5 marzo 1986” (137)

**Richiesta parere su deliberazioni**

La Giunta regionale con nota n. 5/S del 2 gennaio 1987 ha trasmesso per il parere di cui alla legge regionale n. 20/78, la deliberazione n. 5329 del 29.12.1986 concernente: “Contributi chilometrici riferiti all’anno 1979 da erogare alle imprese aventi diritto”.

E’ assegnata per il parere alla prima Commissione.

*(Così resta stabilito)*

La Giunta regionale con nota n. 5/S del 2 gennaio 1987 ha trasmesso per il parere di cui all’articolo 15 della legge regionale n. 10 del 21.3.1983 e successive modificazioni la deliberazione n. 5356 del 29.12.1986 concernente: “Piano di riparto anno 1986 (legge regionale n. 10 del 21.3.1983 e successive modificazioni)”.

E’ assegnata per il parere alla prima Commissione.

*(Così resta stabilito)*

La Giunta regionale con nota n. 54/S del 14 gennaio 1987 ha trasmesso per il parere di cui alla legge regionale n. 15/81 la deliberazione n. 4499/bis del 31.10.1986 concernente: “Comune di Belvedere Marittimo – Piano regolatore generale”.

E’ assegnata per il parere alla prima Commissione.

*(Così resta stabilito)*

**Decadenza di deliberazione**

Il Presidente della prima Commissione con-

siliare permanente con nota n. 7 del 7 gennaio 1987 ha comunicato che la proposta di provvedimento amministrativo n. 118/4<sup>a</sup> di iniziativa della Giunta regionale, recante: “Designazione componente effettivo e supplente del Consiglio sanitario nazionale – articolo 18 legge 23.12.78” deve intendersi decaduta ai sensi dell’art. 28 ultimo comma dello Statuto.

**Interrogazioni a risposta scritta**

Camo, Covello, Aloise, Funaro, Accroglia, Perfetti. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere – premesso che:

nella seduta del Consiglio regionale del 20/9 u.s. il consigliere Di Nitto, attuale assessore ai lavori pubblici, ha sostenuto che il Comune di Cetraro “su sollecitazioni particolari”, ha presentato un progetto di “ristrutturazione e completamento” di quel porto recuperando quello a suo tempo redatto dal Genio civile, Opere marittime, di Reggio Calabria;

il progetto di cui in premessa sarebbe stato, con qualche lieve modifica di opinabile validità, firmato da una società di tecnici denominata: “Architettura a.r.l.” di Milano;

a conferma di ciò esiste una nota sul “Corriere della Sera” del 23.11.1986, che rileva anche la celerità che ha avuto il Comune nell’affidamento dell’incarico, nell’approvazione del progetto e nella trasmissione alla Regione che, a sua volta, ha provveduto per l’inoltro al Fio;

la suddetta straordinaria rapidità, per la verità alquanto sospetta, è altresì rilevabile dalla delibera del Comune di Cetraro n. 482 del 28.7.86 con la quale si affidava l’incarico alla richiamata “Architettura s.r.l.”, e dalla delibera n. 529 del 14.9.86 con cui si approva un progetto di ben 34 miliardi, redatto in

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

tempi record, malgrado la delibera di incarico non fosse stata approvata dall'organo di controllo;

la Giunta regionale con delibera n. 3117 del 8.8.1984 aveva già approvato il progetto per la "ristrutturazione e il completamento" del Porto di Cetraro redatto dal Genio civile di Reggio Calabria per un importo di L. 24 miliardi, trasmettendolo al Fio il 10 dello stesso mese -;

quali iniziative abbia assunto in merito alle denunce formulate, tenuto innanzitutto conto che la gravità dei fatti evidenziati impone, bel pubblico interesse e per la credibilità delle istituzioni, la trasmissione di tutti gli atti alla magistratura competente affinché, al più presto, si faccia, chiarezza sulla intera vicenda.

(386; 18.12.1986)

Giardini, Meduri. *All'assessore all'agricoltura*. Per sapere – premesso che:

con legge regionale 29/1/1974, come risaputo, i territori montani della Calabria sono stati divisi in diverse zone omogenee per caratteristiche del territorio denominate "comunità montane";

in occasione della votazione della legge di cui sopra, non tutte le aspirazioni dei comuni interessati - forse perché non sufficientemente supportate e difese - pur avendo un fondamento reale ed apparissero ragionevoli e concrete nella loro enunciazione non vennero tenute da conto;

è il caso, ad esempio, del Comune di Gimigliano (Cz) che si identifica con la zona della pre-Sila la cui comunità montana ha sede in Taverna, e non con la zona dei Monti Tirio-  
lo, Reventino e Mancuso;

venne così a determinarsi una situazione che può essere benissimo definita anomala, alla luce del fatto che Gimigliano ha, ci risulta, interessi predominanti con gli enti compresi nella comunità montana di Taverna: interessi che prendono corpo alla luce dei criteri di unità territoriale, economica e sociale sottolineati dalla stessa legge regionale istitutiva dei richiamati organismi;

le ragioni che stavano, e stanno, alla base delle richieste a suo tempo avanzate, nella direzione richiamata dall'amministrazione di Gimigliano sono state ribadite recentemente con Delibera n. 68/86 - ad unanimità di voti - e senza alcuna contestazione da parte degli amministratori;

nella sullodata delibera, tra l'altro, viene sottolineato il fatto che le aspirazioni enunciate trovano oggi una più concreta ragione d'essere solo che si consideri la imminente costruzione dell'invaso sul Melito che coinvolge ancor più da presso gli interessi di Gimigliano, oltre naturalmente quelli dei centri della fascia pre-silana di Fossato Serralta, Pentone, Sorbo San Rasile e Taverna -;

se è nelle sue intenzioni prendere, in sollecitata considerazione, dopo le esperienze acquisite per l'applicazione della legge regionale 4/74 istitutiva delle Comunità, e le ribadite nuove richieste dei comuni interessati, la possibilità di promuovere rettifiche ed aggiustamenti alla legge stessa così da rendere finalmente giustizia ai centri montani interessati - non certo per ragioni astratte - ad un diverso assetto territoriale delle Comunità.

(387; 18.12.2007)

Giardini, Meduri. *All'assessore ai trasporti*. Per sapere – premesso che:

per fare fronte alle esigenze turistiche di

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

diporto nautico, le coste del Mezzogiorno dovrebbero dotarsi di 35 mila posti-barca di cui il 301 recuperabili in strutture esistenti. Il tutto nei prossimi 7 anni. Gli interventi previsti -attuabili attraverso l'imprenditoria privata e le fonti comunitarie- sono stati valutati intorno ai 530 miliardi e darebbero occupazione a ben 13 mila addetti;

a siffatte conclusioni è giunto il piano di fattibilità per il sistema di approdi nel Mezzogiorno elaborato dalla società Bonifica del gruppo Iri-Italstat, su incarico del Ministero della Marina Mercantile che conta, ricordasi, in Calabria l'autorevole sottosegretario sen. Murmura, da Vibo Valentia;

il piano di cui trattasi ha preso in considerazione 6000 (seimila) chilometri di coste del Centro-Sud (tutte le regioni dell'ex Cassa per il Mezzogiorno) e 246 porti esistenti ed è stato già approvato dal Ministero competente: necessita soltanto, allo stato, della messa a punto degli strumenti finanziari. Concretizzazione che non tarderà ad arrivare;

quanto precede i sottoscritti consiglieri desumano, testualmente, da un bollettino economico ampiamente informato -:

in che misura i porti esistenti in Calabria beneficeranno dei finanziamenti di cui in premessa;

quali i porti interessati e per quale numero di posti-barca, e quali i passi che la Regione intende avviare onde evitare che, come in molte altre occasioni, la Calabria venga penalizzata in un campo che, alla luce del progredire del diparto nautico (ben cento milioni di turisti toccano, ogni anno i porti del Mediterraneo), assume somma importanza per l'auspicato rilancio economico ed occupazionale dei singoli comprensori "portuali" interessati, sullo Ionio e sul Tirreno.

(388; 18.12.1986)

Trento, Cristofaro, Reale, Sprizzi. *Al Presidente della Giunta e l'Assessore all'agricoltura*. Per sapere - premesso che:

con lettera del 21/11/1986 il direttore generale dell'Esac dott. Fausto Lio comunicava a tal "Caro Carmelino" di aver provveduto all'assunzione della sig.na Silvana D'Auria, non vedente;

tale assunzione è avvenuta, sì per un atto di giustizia, ma anche "in virtù della tua autorevole e viva sollecitazione" e per un atto di solidarietà umana che, fra l'altro, "è figlia di un nostro comune amico il quale era giustificatamente molto preoccupato per l'avvenire di questa sua giovane congiunta";

gli interroganti non intendono mettere in discussione il diritto della D'Auria all'assunzione ma il metodo, che rende clientelare anche ciò che potrebbe essere legittimo e che mira a strumentalizzare anche il grave stato di miseria e di bisogno -:

se intendono permettere tali comportamenti e quali provvedimenti ritengono urgenti adottare.

(389, 18.12.1986)

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere - premesso che:

da più di un anno con l'interrogazione n. 67 del 24.9.1985 l'interrogante ha interessato il governo regionale della situazione di degrado e di abbandono in cui versa la Biblioteca comunale di Lamezia Terme;

la suddetta situazione, oltre a compromettere il patrimonio librario, rende di fatto inutilizzabile la biblioteca ricca di oltre 25.000 volu-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

mi, privando di conseguenza Lamezia Terme e il suo comprensorio (oltre 120.000 abitanti) di una importante struttura culturale;

una interrogazione in tal senso è stata presentata dal gruppo parlamentare di Democrazia proletaria al ministro per i beni culturali, il quale ha risposto di avere inviato una lettera all'amministrazione regionale perché provveda con la massima urgenza al risanamento degli ambienti ed al restauro del materiale librario in essa contenuto -;

il motivo per cui ancora nessun intervento è stato compiuto;

se l'amministrazione comunale di Lamezia Terme sia stata sollecitata a provvedere al reperimento dei locali idonei al fine di provvedere e di evitare il deterioramento di antichi e rari volumi che si trovano nella biblioteca e di permettere il recupero dei locali nei quali è ubicata attualmente;

nella risposta oltre ad indicare i motivi dei ritardi nell'affrontare il problema contestualmente di indicarci gli interventi che l'assessorato vuole avviare per risolvere definitivamente il problema.

(391; 30.12.1986)

Dalla Chiesa, Reale, Cristofaro. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere - premesso che:

nell'elezione dei membri del comitato di gestione dell'Usl di Serra San Bruno sembra vi siano persone verso le quali pendono procedimenti penali o addirittura vi siano già condanne di primo grado con interdizione dai pubblici uffici -;

se tali fatti risultano veritieri;

se vi è riscontro positivo, quali iniziative si intende prendere per sanare siffatta situazione e riportare a condizioni di dignità una struttura di pubblico servizio.

(392; 30.12.1986)

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere - premesso che:

con sentenza del 1.7.1986 la Corte d'Appello di Catanzaro ha assolto Cribari Leonardo, Torre Alberto e Campagna Mario del reato di peculato per distrazione;

nella stessa sentenza si può leggere che pur non potendosi addebitare agli imputati alcuna "distrazione" penalmente si può rilevare:

1) che attraverso la gestione del Cosvizoo e della cooperativa "Caselle", la prima con un capitale di appena 41.200.000 e la seconda di 245.000 e perciò nella sostanza patrimonialmente irresponsabili, è consentito a Campagna Mario di amministrare e maneggiare, con risultati assolutamente disastrosi rilevanti somme di denaro. Di fatto il Campagna ha amministrato denaro pubblico poiché ha finanziato le proprie fallimentari attività con capitali richiesti ed ottenuti in anticipazioni delle banche dietro il rilascio a codeste di deleghe a riscuotere i contributi regionali erogati in loro favore e con garanzia fideiussoria dell'Esac. Che tutto ciò avrebbe dovuto portare dette società alla redazione di bilanci chiari dettagliati e specifici mentre quelli allegati agli atti si presentano oltremodo oscuri;

2) che le indagini (portate avanti dagli uffici giudiziari di Cosenza) non hanno minimamente investito i gravi fatti di grande rilievo penale, denunciati alquanto esplicitamente e con dovizia di riscontrabili dettagli dagli articoli di stampa allegati alla denuncia e che

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

riguardavano una generosa distrazione di fondi destinati dalla Regione alla Cooperativa "Caselle" verso le tasche di uno o più notabili della Democrazia cristiana attraverso un funzionario democristiano dell'Esac implicato nell'affare e parente stretto di un noto esponente del Psdi catanzarese;

pertanto la Corte d'Appello di Catanzaro ha ritenuto di rinviare gli atti alla Procura generale perché si aprisse un'indagine sui fatti sopra esposti -:

se non si intenda procedere ad un'indagine amministrativa al fine di verificare da parte della Regione, violazioni di legge addebitabili ai suoi uffici o a quelli dell'Esac.

(393; 30.12.1986)

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale.*  
Per sapere - premesso che:

il 17.10.1983 l'assessore al personale dell'epoca, Franco Covello, incaricò il sig. Nicolò Renato, quale dirigente dell'Ufficio assistenza ospedaliera di Reggio Calabria;

Nicolò era, all'epoca, comandato alla Regione dall'ospedale di Locri con qualifica esecutiva;

la cosa appare ancora più strana se si pensa che Nicolò presso l'Ente di provenienza ricopriva incarico di concetto;

in ogni caso, nessuna delle due qualifiche giustifica l'incarico ricoperto dal Nicolò dal momento che nello stesso ufficio è presente personale con qualifica dirigenziale -:

1) se, all'epoca del comando, nella struttura regionale non fossero disponibili, almeno formalmente, solo incarichi esecutivi al fine di verificare se nel comportamento dell'Ente Regione e dell'ospedale di Locri non siano sta-

ti posti in essere atti illegittimi al fine di consentire un comando non altrimenti possibile;

2) se non si intenda porre fine immediatamente a tutta la vicenda ricostituendo il giusto rapporto gerarchico all'interno del citato ufficio.

(394; 05.01.1987)

Tucci. *Al Presidente della Giunta regionale.*  
Per sapere - premesso che:

in data 27.11.1986 è morto in Cortale Andrea Cefalj, pittore di fama nazionale che ha onorato la Calabria;

la Giunta regionale, lo scorso anno ha ritenuto di conferire un riconoscimento all'artista -:

se non ritenga di proporre alla Giunta regionale, di intesa con l'amministrazione comunale di Cortale l'acquisto del vecchio Palazzo Cefalj da destinare a museo nel quale possano trovare degna sistemazione le opere dell'artista recentemente scomparso e quelle del nonno, uomo politico, patriota ed insigne pittore;

l'acquisto del palazzo Cefalj potrà servire a perpetuare nel tempo la memoria dell'artista, a far conoscere alle future generazioni le opere più significative dei due pittori di Cortale ed a valorizzare, anche dal punto di vista turistico, un'area interna significativa del nostro territorio calabrese;

l'interesse che gran parte della critica artistica ha dimostrato nei confronti dell'opera pittorica del Cefalj, sia pure in presenza della tradizionale modestia e ritratta dell'interessato, continuerà certamente nel tempo con notevoli benefici per la nostra Regione.

(395; 07.01.1987)



## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Tucci. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla formazione professionale.* Per sapere – premesso che:

nel programma di formazione professionale 84/85 approvato dal Consiglio, era prevista la costituzione di un centro regionale pilota di formazione professionale nella città di Lamezia Terme, ad indirizzo innovativo (informatica, elettronica ecc.);

considerato che con apposito atto deliberativo fu stanziata la somma di L. 500 milioni per l'acquisto delle prime indispensabili attrezzature -:

a) se non ritengano che i tempi siano maturi per l'apertura del centro di formazione professionale della città di Lamezia Terme;

b) se non ritengano che soltanto attraverso l'introduzione di qualifiche nuove e richieste dal mercato del lavoro sia possibile aprire degli spiragli per l'occupazione giovanile stante la grave e preoccupante disoccupazione esistente;

c) se non ritengano che lo sforzo sostenuto nel passato per la riqualificazione del personale imponga l'apertura del Centro per la piena utilizzazione dello stesso;

d) se non ritengano che anche attraverso queste qualificanti iniziative si possano dare quei segnali di cambiamento nell'importante settore della formazione professionale tanto richiesti dall'opinione pubblica regionale;

e) se non ritengano che per la copertura del posto di direttore del Centro si debba ricercare, all'interno della struttura, la persona più idonea e preparata che possa ricoprire l'importante incarico, formulando apposita graduatoria di merito.

Giardini, Meduri. *Al Presidente e al Vicepresidente della Giunta regionale e all'assessore agli enti locali.* Per sapere – premesso che:

“la Regione indice una conferenza annuale dei Sindaci e dei Presidenti delle amministrazioni provinciali per dibattere sullo stato della Regione in rapporto ai problemi dello sviluppo economico, sociale e civile” è quanto prescrive l'articolo 58 dello Statuto della Regione Calabria;

nonostante ciò e nonostante le ripetute numerose sollecitazioni dei sottoscritti, la Giunta regionale non ha ancora ritenuto di indire la Conferenza di cui trattasi dando modo così agli enti sub-regionali di confrontarsi con l'istituzione. Sembra proprio che tale evenienza voglia essere evitata, forse perché il “confronto” potrebbe appalesarsi uno “scontro” aspro a cospetto delle plateali inadempienze della Regione nei confronti dei Comuni e delle Province, in definitiva dei cittadini;

nell'incontro di lunedì 22 dicembre, tra la Giunta e le organizzazioni sindacali, l'argomento “Conferenza annuale” è stato prudentemente sorvolato dal Vicepresidente e dal Presidente dell'Esecutivo che hanno, rispettivamente, aperto e chiuso il dibattito. Eppure l'elencazione dei “buoni propositi”, tutti naturalmente da verificare, è stata più che ampia e nutrita;

dopo avere ricordato che l'ultima Conferenza annuale dei rappresentanti degli enti locali calabresi ha avuto luogo nell'ormai lontano 1980 -:

se è nelle loro intenzioni dare pratica attuazione all'articolo 58 dello Statuto che fissa, senza possibilità di equivoci e tergiversazioni, categoricamente i termini entro i quali deve essere convocato l'incontro;

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

se non ritengano giunto il momento di confrontarsi con tutti i rappresentanti delle realtà sub-regionali e rendere conto, tra l'altro, dei criteri fin qui seguiti dalle maggioranze che hanno tanto oculatamente e sapientemente legiferato a favore della collettività calabrese;

Ogni ulteriore ritardo nella convocazione della "Conferenza" ribadirebbe la volontà già ampiamente appalesatasi, da parte della Giunta, di voler dilazionare sine die l'incontro calpestando ancora una volta precise norme statutarie.

(398; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore ai lavori pubblici*. Per sapere – premesso che:

con interrogazione, richiesta di risposta scritta, protocollo 329/85 del 16 gennaio 1985, i sottoscritti consiglieri, ritennero di intervenire, in occasione dell'impostazione del programma dei finanziamenti Fio per sollecitare l'attenzione dell'assessore regionale ai lavori pubblici in carica, sull'urgenza di pervenire al consolidamento della Rupe di Tropea (Cz), in definitiva della città di Tropea risaputamente posta sulla rupe di cui andiamo trattando;

con la sullodata interrogazione si richiamava il precedente dell'ufficiale richiesta d'intervento per l'importo di 25 miliardi, da reperire sul fondo complessivo di 180 miliardi assegnati alla Calabria per il 1984;

si notava, peraltro, nell'interrogazione (rimasta senza risposta, come di consueto), quanto necessario fosse l'intervento a cospetto dell'incombente pericolo, specie in caso di sommovimenti tellurici, non rari in Calabria, che grava sull'intero abitato;

i segni di ulteriore "degrado" ed instabilità

della rupe vanno sempre più accentuandosi tanto da sollecitare recenti reiterati interventi da parte di colleghi consiglieri e puntualizzazione della stampa (non sempre precisa nelle citazioni e stranamente immemore), il tutto nella speranza, fin qui risultata vana, di riproporre all'attenzione dell'opinione pubblica certe urgenze completamente ignorate dai responsabili della cosa pubblica regionale -:

se non ritiene sia giunto finalmente il momento di prendere coscienza dei rischi che incombono sulla città di Tropea e, di conseguenza, avviare in concreto tutti gli adempimenti idonei a garantire un congruo intervento atto a risolvere - una volta per tutte - le urgenze del primario centro tirrenico;

se non consideri doverosa ed indifferibile siffatta azione volta a garantire un intervento che appare più che giustificato a favore di Tropea, meta turistica ambita che rischia, ove mai la notizia di pericoli imminenti sull'abitato (senza peraltro voler fare, da parte nostra, spregevole allarmismo) dovesse diffondersi, d'essere disertata dai più con evidenti danni per l'economia del comprensorio che ha non più di due mesi per anno ai quali attingere.

(399; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore ai beni culturali*. Per sapere – premesso che:

il recentissimo furto perpetrato nel Museo di Nicotera (Cz), con il trafugamento di preziose collezioni di monete sollecita ancora una volta l'attenzione degli scriventi sulla frequenza di tali misfatti che, via via, assottigliano il patrimonio artistico delle nostre città: patrimonio raccolto e custodito con non pochi sacrifici, da enti decisamente benemeriti che si vedono, infine, ripagati alla maniera che conosciamo;

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

il paradosso, per sovraccarico, è che invece di intervenire con sollecitudine, onde porre rimedio alle negligenze e dare possibilità alle strutture interessate di procedere all'assunzione di personale idoneo alla necessaria sorveglianza dei reperti, datando nello stesso tempo i musei di apparecchi di allarme, si decide inopinatamente -senza che alcuno protesti - al trasferimento dei reperti non ancora trafugati forse perché troppo fragili e difficili da trasportare, in altro museo interessato certamente ad acquisire quanto più possibile senza mai restituire;

è necessario che parte dei fondi di bilancio messi a disposizione dell'assessore ai beni culturali venga utilizzato in interventi finanziari a favore dei richiamati musei solo apparentemente di minor conto, che hanno fin qui custodito alla meglio le testimonianze della propria storia e della propria cultura che non è da meno di altre -:

se condivide o meno la necessità espressa in premessa di intervenire congruamente a favore di Enti, chiese e Istituti che hanno operato meritoriamente per la raccolta e la conservazione di reperti che sarebbero diversamente andati perduti con gran danno per il patrimonio storico delle comunità interessate;

se non ritiene di dovere provvedere, con la sollecitudine che il caso impone, a favore del Museo di Nicotera (Cz) dando alla stesso la possibilità di dotarsi di apparecchiature d'allarme e garantendo, ove non ne fosse ancora provvisto, la presenza retribuita di uno a più addetti alla vigilanza, diurna e notturna;

se non considera abnorme avallare, ove ciò, come ventilato venisse proposto, il trasferimento dei reperti rimasti in Nicotera in qualsivoglia altro Museo. Un precedente che potrebbe costituire la regola e che non sgra-

verebbe, i responsabili dei settori culturali della regione e delle province delle loro responsabilità.

(400; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore al turismo.* Per sapere - premesso che:

recentemente, nella "pre-conferenza di servizio" organizzata dall'amministrazione comunale di Cerchiara (Cs), al fine di studiare le iniziative più idonee per sfruttare turisticamente la locale risorsa naturale delle "voragini di Serra del Gufo" si è proposto l'intervento delle Università di Bari e di Cosenza per il più sollecito raggiungimento dell'obiettivo cui si è fatto cenno;

si è deciso, infine, ad opportuno sostegno di tale ipotesi, di organizzare un Convegno, allargato agli esperti delle citate Università per attivare le iniziative più opportune onde far "entrare nel circuito dei beni ambientali da sfruttare per un turismo di massa" tali primarie risorse costituite, fra l'altro, da "interessanti rilievi di rocce carbonatiche, con processi naturali di stalattiti e stalagmiti in lenta ma costante modificazione";

nulla da obiettare, fin qui, a parte l'assenza della Regione a cospetto dell'altrui pur giustificata e corretta attenzione nei confronti dell'opportunità concreta ed allettante di sfruttamento, nel collettivo interesse, di un bene proprio di uno dei comprensori calabresi economicamente più penalizzati che "sopravvive" per pochi mesi all'anno, solo e soltanto per il turismo -:

se è nelle sue intenzioni intervenire affinché lo sforzo dell'amministrazione di Cerchiara di Calabria (Cs) possa trovare sbocco concreto con la valorizzazione di un rarissimo (almeno da noi) bene naturale posto dagli

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

studiosi quasi al livello delle famose "grotte di Castellana", risaputamente site in Puglia e che tanta ricchezza apportano alla locale comunità;

se non consideri opportuno adoperarsi con tempestività, in tale direzione presentando all'approvazione del Consiglio regionale una legge che preveda specifici interventi finanziari a favore di iniziative avviate, da Comuni o enti, in direzione della conoscenza e dello sfruttamento turistico delle formazioni carsiche in superficie e nel sottosuolo interessando contemporaneamente il settore ecologico della Regione (ove esista e sia operante) di avviare la costituzione del catasto generale delle aree carsiche calabresi e, contemporaneamente integrando opportunamente la strumentazione della propria banca dati.

(401; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore all'industria.*  
Per sapere - premesso che:

leggiamo che la Fiat ha deciso di investire nel Sud (che fino a prova contraria comprende anche la Calabria) 3116 (diconsi tremilacentosedici) miliardi per favorire la crescita di cultura e coscienza industriale nelle regioni poco sviluppate;

fra i tipi di intervento più rilevanti c'è il contributo allo sviluppo nei settori delle "telecomunicazioni; del territorio e delle reti multimediali" oltre che la formazione di gruppi di ricercatori e tecnici e l'attivazione di un sistema consortile di ricerca che opererà il collegamento tra Nord e Sud d'Italia;

il tipo di multiforme intervento deciso potrebbe interessare assai da vicino l'Università della Calabria e sollecitare l'attenzione dei nostri politici, siano essi parlamentari nazionali che rappresentanti ed assessori

regionali, spronandoli ad adoperarsi collegialmente affinché il Governo si attivi perché la Fiat scelga anche la Calabria per i suoi pur doverosi disegni di "crescita culturale" in sostanza già decisi per il Mezzogiorno -:

a) se non ritiene che sia il caso di verificare la reale intenzione delle forze politiche di governo di adoperarsi affinché la Calabria sia inclusa nel programma già varato dalla Fiat a favore di ricerche e studi da effettuare nel Sud e che comporteranno la complessiva spesa, in tre anni, di ben 3116 miliardi;

ad ogni buon fine i sottoscritti precisano - e sottolineano che tale "progetto", apprezzabile nella misura in cui la regione ne sarà direttamente o anche indirettamente beneficiata, si spiega (a detta degli alti dirigenti della Fiat) e trova ragione d'essere grazie alla nuova legge De Vito per il Mezzogiorno orientata a favorire le imprese e gli Istituti meridionali;

in definitiva, sembra di capire, che i massicci interventi promessi dalla Fiat trarranno i mezzi dagli stanziamenti della legge De Vito: una ragione di più - trattandosi di fondi della collettività - di pretendere attenzione, non solo parlata, dalla Fiat e dallo Stato.

(402; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore alla sanità.*  
Per sapere - premesso che:

come risaputo, all'assessorato alla sanità della Regione spetta - per legge - il controllo sul servizio sanitario della Calabria;

con tale legittima convinzione, in data 20/6/1986, veniva indirizzata all'assessore competente per materia, raccomandata - spedita dal Gruppo consiliare del Msi-Dn del citato Comune - intesa ad ottenere la nomina

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

di una "commissione conoscitiva" al fine ultimo di prendere atto, e conseguentemente arginare, la situazione che è andata creandosi nella Usl n. 1, tale da suscitare preoccupazione e sdegno negli amministratori, a qualsivoglia colorazione politica appartengano.

Nei documenti in nostro possesso, tale stato di cose viene definito "incredibile", e ciò appare verosimile, mentre la "gestione" della sullodata Usl risulta "mortificante" essendo essa in mano a soggetti incompetenti e assolutamente privi di professionalità;

il tutto discende, infine, dalle considerazioni emerse in Consiglio comunale durante la discussione del Bilancio di previsione 1986 approntata dal Comitato di gestione. Il verbale della seduta consiliare di cui trattasi dovrebbe essere stato da tempo trasmesso dal sindaco all'assessore regionale, come da esplicita richiesta del consigliere, prof. Pasquale Luongo, firmatario altresì di una circostanziata mozione che eloquentemente riassume i termini del problema: mozione approvata all'unanimità dal citato Consiglio condividendo, tutte le forze politiche rappresentate in essa, le tesi e la denuncia del prof. Luongo -:

se non sia giunto il momento, dopo sei mesi, di dare esauriente risposta a quanto avanzato nella citata "raccomandata" del 20/6/1986, con corredo della "mozione" approvata dal Consiglio comunale, procedendo alla nomina di una Commissione d'indagine regionale, integrata da tutte le forze politiche presenti nel Consiglio comunale di Praia A Mare, al fine inderogabile di verificare ciò che avviene nella locale Usl n. 1;

se non crede opportuno cominciare ad avviare un discorso nuovo con i rappresentanti dei Comitati di gestione di tutte le Unità sanitarie locali della Calabria, che punti alla mora-

lizzazione delle gestioni apparse, ad oggi approssimative, clientelari e mortificanti. Che tenga conto, altresì, dell'inderogabilità di potenziare le carenti strutture sanitarie e delle necessarie revisioni che si impongono, per diversi aspetti, al fine della migliore utilizzazione del personale facendo, sempre e comunque, ricorso alla professionalità, all'onestà, alla costante corretta gestione di tutti i servizi ai fini della completa non approssimativa salvaguardia della salute dei cittadini.

Eventuale sollecita mancanza di risposta scritta indurrà, senza ulteriore comunicazione data la serietà e l'importanza di quanto precede, i sottoscritti a rivolgersi all'autorità giudiziaria e ciò anche per altre simili situazioni incancrenitesi nel tempo.

(403; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore al turismo.*  
Per sapere:

se è a conoscenza che i turisti giunti numerosi in Sila, in particolare a Camigliatello (Cs), nella speranza di trascorrere le vacanze sui campi copiosamente innevati non hanno potuto utilizzare gli impianti di risalita perché non funzionanti;

a chi addebitare tale situazione che ha determinato le giustificate proteste degli sportivi convenuti anche dalla Sicilia e dalla Puglia e che erano attesi con giustificata ansia da quanti vivono di turismo e purtroppo per soli pochi mesi all'anno;

quali gli obiettivi che l'assessorato intende perseguire al fine di evitare che i fatti registrati in questi giorni (ampiamente pubblicizzati dai mass media) che hanno peraltro sollevato vibrante proteste di quanti, a vario titolo, sono direttamente o indirettamente inte-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

ressati a garantire ai turisti servizi adeguati, possano ripetersi;

quali progetti per l'aumento degli impianti sciistici nelle varie località calabresi saranno posti in essere per dare un concreto impulso ad un settore che non va, in ogni caso, trascurato da distratti ed incapaci amministratori come fino ad oggi è incontestabilmente avvenuto.

(404; 09.01.1987)

Meduri, Giardini. *All'assessore al turismo*. Per sapere:

se è al corrente che il disinteresse e la burocrazia non hanno permesso il funzionamento dell'impianto di risalita dei campi di sci in Gambarie;

pur essendo a conoscenza che l'impianto - entrato in funzione oltre 30 anni fa - doveva essere sottoposto a totale revisione, non ci si è adoperati perché il tutto avvenisse in tempo;

che ad essere penalizzati saranno gli operatori turistici essendo ovvio che gli amanti dello "sport bianco" si trasferiranno in massa in altre località, quasi certamente del nord (essendo anche gli impianti di Camigliatello Silano fermi alla data odierna);

se è cosciente di dovere impostare una diversa politica turistica da quella fin qui seguita magari evitando di andare in giro per il mondo a vender fumo e pseudo pacchetti (che alla verifica appaiano sempre vuoti) quando le nostre località sono mancanti anche delle "strutture prime" idonee ad invogliare gli sportivi a scegliere la Calabria quale meta delle proprie vacanze;

che addirittura per Gambarie (RC) ci si era impegnati a realizzare la seggiovia che resta

ancora nel limbo delle buone intenzioni e delle promesse elettorali giammai mantenute con ulteriore discredito dei politici ai quali vengono, giustamente, attribuite le colpe di ingiustificati ed ingiustificabili ritardi.

(406; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore al bilancio e programmazione*. Per sapere - premesso che:

le Aziende dell'Iri hanno messo a punto un piano di 74 progetti di investimento nelle regioni meridionali da inserire nel programma triennale di sviluppo previsto dal decreto De Vito dell'11.4.1986. I progetti, risulta, comportano un investimento di ben 3072 miliardi di lire ed una occupazione complessiva di 3.686 addetti di cui 2082 di nuova istituzione. Pare che ad essere privilegiato sarà il settore informativo;

per quanto riguarda le regioni, la Calabria risulta la maggiore beneficiata con 23 iniziative che, se rapportate ai 74 progetti complessivi in cantiere, danno una misura cospicua d'intervento -:

quali, in sostanza, sono i 23 progetti approvati e finanziati dall'Iri per la Calabria e per quali settori specifici sono previsti gli investimenti;

se, nel quadro di tali previsioni, esiste intervento utile al potenziamento dei servizi della terza rete Rai in Calabria.

(407; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore ai beni culturali*. Per sapere:

se è nelle sue intenzioni intervenire, nell'esercizio 1987, per il recupero dei sotto

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

elencati beni architettonici e, ove ciò non fosse di competenza del proprio assessorato quali passi e presso quali organi riterrà di poter proficuamente accedere per i congrui finanziamenti necessari affinché l'auspicato e promesso recupero possa avvenire rapidamente:

1) affresco bizantino (Deesis) sito, intorno alla meta del XIII secolo, nel catino absidale della chiesa di San Zaccaria, in Caulonia (Rc);

2) intervento per il consolidamento di pilastro sul quale poggia il "rudere" maestoso della Basilica di San Domenico, in Soriano Calabro (Cz) onde evitare che il reperto storico rovini definitivamente.

(408; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore ai lavori pubblici*. Per sapere – premesso che:

opportunamente viene suonato l'allarme sul rischio della perdita di ben 70 miliardi di lire relativi ai finanziamenti Fio destinati alla costruzione di tre impianti consortili per lo smaltimento dei rifiuti in Catanzaro, Reggio Calabria e Rossano;

si denuncia, infatti, in proposito il mancato rispetto delle procedure burocratiche prefissate dal Fio che potrebbero tradursi in una grave penalizzazione con la perdita dell'ingente contributo -:

quanto di vero c'è nella protesta sindacale promossa dalla "triplice" in relazione all'aggiudicazione degli appalti relativi alla costruzione dei tre impianti consortili per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Catanzaro, Reggio Calabria e Rossano (Cs);

quali le responsabilità da ascrivere all'asses-

sorato competente ed alla Giunta solidalmente chiamate a rispondere di eventuali dimenticanze, errori, ritardi di uno dei suoi rappresentanti;

quali provvedimenti intende porre in atto al fine di evitare la perdita del cospicuo finanziamento di 70 miliardi dei fondi Fio idonei, peraltro, alla costruzione di impianti dei quali le tre province avvertono l'assoluta necessità non procrastinabile per nessun motivo.

(409; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore all'urbanistica*. Per sapere – premesso che:

leggiamo, su un quotidiano del 31/12/1986, dell'assenza della Regione Calabria all'appuntamento con la Commissione parlamentare dei lavori pubblici chiamata - appena prima di Natale - a discutere i "piani paesistici" assieme a tutte le altre Regioni d'Italia;

quanto precede, se fosse vero - e tale appare fino a controprova, partendo il rilievo che sembra non prestarsi a malintesi di sorta da uno dei componenti la sullodata Commissione - sarebbe inconcepibile e da riprovare quanto meno;

a chi attribuire, infine, le responsabilità di tale assenza? E' evidente che s'impone puntuale risposta alla domanda che i sottoscritti legittimamente si pongono -:

quali le ragioni che hanno determinato l'assenza dei rappresentanti della Regione all'incontro con la Commissione parlamentare dei lavori pubblici e con gli altri istituti regionali d'Italia, dei quali nessuno risultava assente, per confrontarsi e discutere sui "piani paesistici";

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

se la "dimenticanza" è conseguenza del clima natalizio imperante o dall'euforia del nuovo corso politico o del fatto, ancor più grave, che la Regione Calabria non risultava "attrezzata" alla discussione di problemi di interessi vitali per tutti i calabresi;

come si è rimediato all'assenza e se si corre il rischio che il fatto, di per sé sintomatico quanto riprovevole, possa ripetersi nel tempo con tutto quel che ne consegue in quanto a sempre maggiore perdita di credibilità;

nella sostanza, i sottoscritti, sollecitano un rigoroso impegno, in prima persona da parte del Presidente dell'esecutivo affinché la Regione Calabria, attraverso i suoi rappresentanti istituzionali, possa essere sempre presente agli appuntamenti - che presuppongono il confronto e, se necessario, lo scontro - con il Governo di per sé già parecchio in ritardo e sommamente distratto verso la nostra regione.

(410; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore alla sanità.* Per sapere:

se risponde al vero che il suo assessorato ha provveduto - appena dopo l'insediamento della nuova Giunta regionale - ad emanare circolare intesa a revocare le decisioni precedentemente prese, quanto mai opportunamente, dal suo predecessore in ordine al legittimo "recupero" delle somme liquidate in più a medici convenzionati - per la medicina generale - con il sistema sanitario nazionale a titolo di liquidazione delle proprie spettanze;

se tale stato di cose si sarebbe verificato per la mancata tempestiva corretta contabilizzazione delle somme via via maturate a favore dei professionisti, senza tenere debito conto

del non dovuto accreditamento di compensi riferentisi a visite a pazienti nel frattempo deceduti e per le, tutt'altro che rare, disdette del medico curante ricadenti nel periodo della ritardata contabilizzazione;

se la liquidazione delle prestazioni ai sanitari viene effettuata, evidentemente, da tempo, in via presuntiva e per ciò stesso con conseguente approssimazione, platealmente incorrendo in macroscopici errori e conseguenti gratuite elargizioni agli "aventi diritto", riscontrabili e verosimilmente rettificabili soltanto dopo il definitivo accertamento del numero e della qualità delle prestazioni;

se è richiesta, sulla intera materia, sollecita risposta scritta che non lasci naturalmente alcun dubbio in proposito;

in caso di difformità, i sottoscritti considereranno l'opportunità, tutt'altro che astratta, di rivolgersi all'autorità giudiziaria per richiamare il mancato recupero di somme ingenti non dovute liquidate ai medici convenzionati che, ci risulta, non abbisognano di siffatto tipo di assistenza e di gratuite elargizioni di mezzi finanziari che potrebbero essere meglio impiegati nell'interesse degli utenti della salute.

(411; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore ai beni culturali.* Per sapere:

se ritiene di dovere intervenire, e come, al fine del recupero e della salvaguardia di eventuali reperti trafugabili, dell'importante insediamento di epoca romana, rilevato in Campo Calabro (Rc).

(412; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore ai beni culturali ed artistici.* Per sapere:



## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

in che misura la Calabria beneficerà dello svolgimento dei cinque corsi di studi organizzati dal Formez a Potenza, al fine della valorizzazione e gestione delle risorse storico-ambientali del Mezzogiorno;

la domanda che, a prima vista, potrebbe apparire non pertinente in effetti è corretta in quanto, risulta agli interroganti, che l'iniziativa ha valenza interregionale dato che coinvolge non solo la Basilicata, ma tutte le altre regioni del Sud;

i richiamati corsi affronteranno, tra l'altro, la storia dell'arte, i problemi della conservazione e valorizzazione di aree urbane di particolare interesse, la legislazione urbanistica e la formazione degli "animatori" del parco del Pollino materie alle quali la Calabria è sommaramente interessata;

è evidente che s'impongono opportuni interventi presso il "Centro" in Potenza, ove l'assessorato sia stato tenuto estraneo, fin qui, alla problematica;

in altri termini, è opportuno che ai corsi di cui trattasi partecipi personale operante nelle nostre strutture regionali, nella Soprintendenza, ma soprattutto negli Enti ed organismi locali operanti nel settore.

(413; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere:

coinvolgendo nell'argomento gli assessori all'industria, all'agricoltura ed al turismo su quali basi la Regione Calabria ha operato, o intende operare, quali "progetti" ha inoltrato per usufruire di agevolazioni (già peraltro pienamente attivate) della Cee per l'innovazione nelle piccole e medie imprese nel Mezzogiorno;

se nella sostanza si intende fare riferimento all'attuazione della cosiddetta azione specifica "ampliamento" nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale che prevede l'impiego di 140 miliardi;

l'intervento Cee, illustrato in un'apposita "guida", prevede, fra l'altro, sostegni per analisi di mercato, creazione di servizi in comune, costituzione di società di consulenza, nascita di strutture per il trasferimento di tecnologie, studi di fattibilità per l'innovazione e per la creazione di nuovi strumenti finanziari;

particolari incentivazioni vengono, inoltre, concesse all'agriturismo quali servizi di promozione, attrezzature, imprese di trasporto risorsa primaria non ancora sufficientemente valorizzata nel Sud (in particolare ritardo e la Calabria) ma che potrebbe - se opportunamente sfruttata - dare risultati significativi.

(414; 09.01.1987)

Laganà, Aloise. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'agricoltura*. Per sapere - premesso che:

da tempo sono stati istruiti dai competenti uffici periferici dell'assessorato all'agricoltura ai sensi delle leggi 25/75 e 26/86 numerosi progetti di miglioramento fondiario e potenziamento delle industrie zootecniche;

molte delle richieste avanzate e favorevolmente istruite si riferiscono ad opere di particolare rilevamento economico (pescheti da industria, serre e culture protette, miglioramento delle condizioni abitative, centri zootecnici, ecc);

altresì, che il bilancio regionale reca notevoli disponibilità finanziarie per l'attuazione di interventi nel settore dei miglioramenti fondiari e della zootecnia -;

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

se non ritengano opportuno utilizzare i fondi del bilancio 1986 per evitare che il settore agricolo, già contrassegnato da una profonda crisi, registri un'ulteriore situazione di difficoltà che si concretizza in una mancanza di investimento per allargare la base produttiva ed occupazionale.

(417; 13.01.1987)

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere - premesso che:

risulterebbe che il commissario nominato dalla Giunta regionale alle Isole Ippoliti Vibo Valentia si sarebbe dimesso -:

se si sia provveduto alla sostituzione del funzionario.

(419; 14.01.1987)

Rhodio, Veraldi, Romano Carratelli, Tucci, Gemelli. *Al Presidente della Giunta regionale e agli assessori ai lavori pubblici, protezione civile, agricoltura e turismo.* Per sapere - premesso che:

a fronte delle eccezionali avversità atmosferiche che in questi giorni si sono abbattuti sul territorio regionale con abbondanti nevicate, tempeste di vento e soprattutto violenti mareggiate sia sul litorale tirrenico che su quello jonico, provocando ingenti danni alle infrastrutture e opere pubbliche e ai diversi settori della già precaria attività economica locale;

considerato che la ricorrenza di tali eventi calamitosi impone una approfondita e tempestiva riflessione con proposte adeguate da parte del governo regionale che prevedano interventi programmati e risolutivi per contenere gli effetti devastanti che tali calamità arrecano ai settori produttivi e alla vita civile della Regione -:

quali sono state le iniziative immediate decise per soccorrere le popolazioni colpite e per arginare i disagi e i rischi che si sono verificati in diverse località marine e montane;

quali decisioni sono state prese dall'Esecutivo regionale per attivare i meccanismi più urgenti e pertinenti per far fronte alle esigenze scaturite da questa nuova emergenza, anche per il riconoscimento dello stato di calamità naturale a termini della legge statale numero 590/81 e di quella regionale n. 20/1984;

quale è lo stato della pratica inoltrata ai competenti Ministeri dal precedente assessore ai lavori pubblici per interventi finanziari per diverse decine di miliardi richieste a norma delle leggi statali per l'esecuzione di opere urgenti a difesa del suolo e degli abitati;

quali sono le iniziative che la Giunta regionale ha adottato e intende prontamente adottare per la redazione, d'intesa con i competenti servizi delle Opere marittime del ministero dei lavori pubblici di un piano di protezione delle coste in prosieguo delle diverse proposte che in tal senso erano state avviate dal precedente governo regionale.

(421; 16.01.1987)

Ledda. *Al Presidente della Giunta regionale e agli assessori alla sanità e alla tutela dell'ambiente.* Per sapere:

se sono a conoscenza e, in caso affermativo, quali provvedimenti intendono adottare in relazione allo stato di assoluto abbandono e di totale degrado in cui versa la pineta di Siano di Catanzaro. Sotto tale pineta, estesa per circa 700 ettari, scorre il fiume Alli, nel quale si trovano i pozzi per la captazione dell'acqua che, attraverso l'acquedotto di Santa Domenica, alimenta Catanzaro. Su una

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

delle rive del fiume viene scaricata la spazzatura di tutta la città per cui risultano evidenti i pericoli di inquinamento delle falde acquifere soprattutto nel periodo delle piogge quando sono possibili infiltrazioni di sostanze decomposte alle quali si aggiungono altre sostanze inquinanti trasportate da rivoli e ruscelli nell'Alli;

se non ritengono giustificato l'allarme della popolazione catanzarese e quali iniziative intendono intraprendere per riportare un clima di serenità tra la gente che si sente giustamente minacciata dal rischio di possibili malattie dovute all'ingestione di acqua inquinata;

se non si avverte l'esigenza di salvaguardare l'ambiente naturale della pineta, all'alba di questo 1987 dichiarato ufficialmente anno dell'ambiente, con opportune valorizzazioni e interventi che favoriscono un corretto uso pubblico di natura e ambiente.

(422; 19.01.1987)

*Ledda. Al Presidente della Giunta regionale e agli assessori competenti. Per sapere:*

se sono a conoscenza e quali interventi ed iniziative intendono intraprendere per ovviare agli enormi disagi che la popolazione della città di Catanzaro subisce con le continue interruzioni dell'energia elettrica. Tali inconvenienti si verificano soprattutto nel periodo invernale, quando più grande è la necessità di energia elettrica, e non soltanto in presenza di bufere di vento e di pioggia ma anche con piccole piogge e leggere brezze interirioni vengono abbandonati senza energia e senza un servizio di pronta assistenza che ripari eventuali guasti e ripristini le normali attività. Inoltre enormi sono i danni che si arrecano alle piccole industrie, agli artigiani, ai commercianti i quali sono costretti a ridur-

re o addirittura a sospendere le loro attività con il pericolo, soprattutto per i commercianti, che molte derrate alimentari conservate nei frigoriferi si deperiscano;

è con amarezza dover constatare che la Regione Calabria soffra anche di questo problema, una regione cioè che già esporta altrove energia elettrica e dove si vuole imporre una nuova megacentrale mentre è ancora alle prese con piccoli problemi quali l'alimentazione nelle abitazioni;

se la Giunta regionale nel suo complesso non ritiene di dover intervenire energicamente presso l'Enel perché la città di Catanzaro sia alimentata senza soluzione di continuità e predisponga tutti gli accorgimenti che evitino quei disagi e quei danni che la mancanza di energia comporta.

(423; 19.01.1987)

**Interrogazioni a risposta orale**

*Reale. Al Presidente della Giunta regionale. Per sapere – premesso che:*

con delibera del 4/7/86 il Consiglio regionale aveva affidato l'incarico per la redazione del piano per il parco del Pollino al gruppo Interdisciplinare prevedendo la necessaria copertura finanziaria;

la stessa delibera era stata vietata dal Commissario di Governo;

a causa dello scioglimento di tale "gruppo Interdisciplinare" era stata approvata una modifica nell'affidamento dell'incarico da parte della 1° Commissione;

è risultato però, che la somma che doveva essere vincolata dalla delibera originaria non era più disponibile, malgrado che si tratti

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

sempre dell'esercizio finanziario 1986 -:

come sia possibile che una delibera, per la quale era stata vincolata una somma di denaro, non sia più eseguibile per mancanza di copertura.

(390; 18.12.1986)

Giardini, Meduri. *All'assessore alla sanità.*  
Per sapere – premesso che:

se è a conoscenza che esiste un diverso tipo da quella fin qui conosciuto, e da poco perseguito dalla magistratura, di utilizzare illegalmente “fustelle” per medicinali.

Ci riferiamo a quanto è possibile avvenga nelle varie unità ospedaliere regionali, e verosimilmente di tutta Italia, allorché - attraverso le strutture amministrative interne quali Provveditorato ed Economato - su giornaliera richiesta dei sanitari ci si rivolge alle farmacie esterne per dotare di specialità e medicinali in genere il reparto che ne ha urgente bisogno mentre la farmacia interna ne è sprovvista.

A tale tipo di acquisto si ricorre anche quando si decide di utilizzare un medicamento di nuova produzione non ancora in dotazione presso la farmacia interna peraltro molto frequentemente non in condizioni di soddisfare le ricorrenti richieste dei sanitari.

In altri termini, la pratica dell'acquisto all'esterno di prodotti sanitari in genere è tutt'altro che rara a fronte altresì delle non peregrine considerazioni che è assai agevole anche per il fatto che molte industrie farmaceutiche, non ottenendo per tempo il saldo dei propri considerevoli crediti, ritardano la spedizione dei prodotti richiesti se non addirittura si rifiutano di fornirne.

All'atto dell'acquisto dei medicinali - con spese annuali di notevole entità - le relative “fustelle” (spillate ai relativi fogli di richiesta trasmessi dal reparto o alle note di supporto amministrativo emanate dall'economato) potrebbero essere non annullate e sostanzialmente rese inutilizzabili, a dispetto delle disposizioni in merito.

E così il riciclaggio delle “fustelle” medesime diventa sommamente agevole partendo l'operazione dall'interno delle stesse unità sanitarie che hanno effettuato l'acquisto senza curare di riscontare, prima di riporre agli atti la periodica documentazione, l'avvenuto annullamento delle “fustelle” da parte della farmacia esterna, prima ed in mancanza, dell'ufficio che procede all'acquisto -:

se ritengano valga la pena sincerarsi, senza por tempo in mezzo, se le disposizioni in materia - nelle unità sanitarie locali della Calabria - vengano rispettate. Se tutto procede per il giusto verso. Sarà opportuno, d'altra parte, richiamare l'attenzione delle Direzioni sanitarie ed amministrative ospedaliere, sui Comitati di gestione delle Usl dei rischi richiamati e, se necessario, nominare un'apposita Commissione regionale d'inchiesta che operi rapidamente per verificare se quanto in questa sede ventilato è realmente accaduto ed a quale periodo risale la truffa.

Basta, in definitiva, effettuare un'attenta ricognizione in archivio ancor prima che possano sparire gli atti relativi al rimborso della spesa sostenuta per acquisizione di medicinali presso le farmacie esterne.

La presente interrogazione viene nel contempo trasmessa al ministro della sanità in Roma.

(397; 09.01.1987)

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

Giardini, Meduri. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere – premesso che:

nell'anno 1983 sono stati indetti, dall'assessore regionale alla formazione professionale del tempo numerosi corsi tendenti alla riqualificazione di dipendenti del settore forestazione;

quali docenti, vennero impiegati un centinaio di soggetti selezionati dall'assessorato competente. Tutti i giovani assunti per l'intero periodo di durata dei corsi, per poter svolgere il loro compito, furono costretti a portarsi nei centri periferici, a volte parecchio distanti dal proprio luogo di residenza. A mo' di esempio, basterà ricordare il "tragitto" tra Catanzaro e Mongiana che alcuni docenti erano costretti a percorrere, quasi sempre in pulmann o con mezzi di fortuna, più volte la settimana. Naturalmente per tutto l'arco di tempo (sei mesi, se non andiamo errati) della durata dei corsi;

all'atto del pagamento, a tale personale venne liquidato solo il 70 per cento del maturato, con la riserva dell'ottenimento del saldo (30 per cento) ad avvenuta liquidazione (da parte della Cee) dell'importo complessivo riconosciuto. Più o meno la situazione è questa;

ad oggi, quanti hanno prestato servizio nel lontano 1983 aspettano ancora che la Regione provveda, in qualche modo, al saldo del proprio debito mantenendo gli impegni assunti;

i sottoscritti hanno, giorno dopo giorno, sollecitato i vari assessori succedutisi via via alla guida dell'assessorato alla formazione professionale, nonché quelli che hanno retto la "forestazione", affinché si chiudesse, attribuendo agli aventi diritto le residue competenze, uno stato di cose che appare a dir poco penoso;

le risposte dei sullodati assessori sono state

sempre affermative, ma nella sostanza il disinteresse totale è continuato ad aleggiare sulla vicenda -;

se ritiene che quanti hanno operato, alle dipendenze della Regione, nel 1983, in qualità di docenti per la riqualificazione di personale della forestazione, debbano ancora attendere il saldo delle rimanenti spettanze pari al 30 per cento avendo ricevuto, in fine ai corsi di formazione professionale, solo parte di quanto legittimamente guadagnato;

se, in ossequio alle novità politiche registrate alla regione, che dovrebbero presupporre il reale cambiamento di metodi stantii e comportamenti, finalmente, i diritti maturati dai soggetti cui la Regione ritenne di rivolgersi, saranno riconosciuti, come per legge;

gli interroganti coinvolgono il Presidente: avendo avuto, fin qui, l'amara esperienza di non registrare alcuna concreta soluzione ad un caso che appare, senza ombra di dubbio, abnorme e poco corretta.

(405; 09.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore all'agricoltura*. Per sapere:

se la bufera di pioggia e grandine abbattutasi sulla nostra regione nei giorni 20 e 21 dicembre 1986 ha provocato danni e dove tali danni sono più consistenti;

quali provvedimenti sono stati presi o si intendono promuovere, per risarcire i danni, modesti o gravi che siano, registrati alle coltivazioni agricole.

(415; 09.01.1987)

Mallamaci. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere – premesso che:

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

è noto che la legge finanziaria 1987 stanZIA 5 mila miliardi per interventi sulle ferrovie gestite in concessione o rette da commissari governativi come è il caso delle Ferrovie Calabro Lucane che interessano in modo incisivo larghi comprensori della nostra regione;

tenuto conto che è altrettanto noto che la possibilità di sopravvivenza delle predette ferrovie e del loro migliore funzionamento sono legati agli interventi finanziari dello Stato attesa la cronica deficienza di fondi sul bilancio regionale -:

se è a conoscenza che parte di gran lunga preponderante dei 5 mila miliardi sembra stia per essere destinati ad interventi nella Milano-nord e nella vicina Puglia con previsioni di irrisori impegni sulle nostre ferrovie Calabro Lucane;

tenuto conto che si tratta di un sistema di trasporti, per quanto ci riguarda, che non è aggiuntivo rispetto alle ferrovie dello Stato o ad altro tipo, ma assolutamente alternativo;

tenuto conto che i territori attraversati solo con spese incalcolabili, per la stessa natura del territorio, potrebbero essere collegati efficacemente;

tenuto conto che un collegamento stabile, veloce, sicuro, continuo è indispensabile per ogni politica di sviluppo dei territori interessati;

tenuto conto che significativo è il contributo al sollievo della disoccupazione in una regione drammaticamente penalizzata, rivolgo vivo invito al Presidente della Giunta regionale perché, anche quale membro del Comitato interregionale preposto al riparto, porti avanti con forza il riequilibrio nella ripartizione del fondo in rapporto alle reali esigenze della rete calabrese.

(416; 11.01.1987)

Laganà, Aloise. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere - premesso che:

siamo venuti a conoscenza che giacciono presso gli uffici postali di Catanzaro 50 sacchi di posta destinata alla Regione;

se ciò fosse vero sarebbe un fatto eclatante ed indicativo delle disfunzioni della nuova Giunta regionale di sinistra -:

considerata tale situazione se quanto detto in premessa risulta a verità e se ciò fosse vero, se non ritiene opportuno intervenire tempestivamente affinché vengano adottati dei provvedimenti per sanare tale grave inefficienza degli addetti ai servizi.

(418; 13.01.1987)

Gentile. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere - premesso che:

a distanza di oltre un anno e mezzo dal tragico e luttuoso incidente che provocò la chiusura della galleria Crocetta, i tempi della riapertura al traffico della importante arteria stradale vengono puntualmente rinviati nel tempo, con ciò aumentando il disagio e le difficoltà degli utenti ed alimentando lo stato di preoccupazione e il clima di sfiducia che serpeggiano tra i cittadini;

l'Anas continua a dichiarare il prolungamento dei lavori senza tuttavia precisare quale sia stato il danno realmente prodotto dalla frana in modo da stabilire, in maniera definitiva, i tempi necessari al ripristino della viabilità sulla superstrada Cosenza-Paola;

tenuto conto anche dei disagi e delle difficoltà che tale situazione arreca al turismo locale, approssimandosi le stagioni primaverile ed estiva che rappresentano momenti di grande importanza per l'economia dei paesi della costa tirrenica cosentina -:

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

quali iniziative siano state intraprese dalla Giunta o quali intenda promuovere per favorire la risoluzione di una così delicata situazione e consentire quindi quelle scelte e quelle misure idonee e più sicure tra il capoluogo bruzio e il tirreno;

se non sia il caso, a tal proposito, di verificare l'eventualità di realizzare una bretella di collegamento della lunghezza di circa 400 metri tra la nuova SS. 107 e la vecchia, da realizzarsi prima dell'imbocco della galleria "Crocetta" fino al raggiungimento della vecchia SS. 107 situata più a monte;

di verificare il riutilizzo della strada di servizio il cui imbocco sulla vecchia SS 107 è ubicato in corrispondenza del valico Crocetta, mentre lo sbocco avviene nelle immediate vicinanze dell'uscita della galleria "Crocetta" lato mare, tenendo nel dovuto conto che detta strada di servizio fu utilizzata dall'impresa costruttrice della nuova SS 107, per fare pervenire in loco tutti i materiali necessari alla costruzione suddetta a mezzo di autosnodati ed autocarri con rimorchio, e quindi in condizione, se ripristinata, di accogliere notevoli quantità di traffico;

di verificare se l'eventuale esecuzione di tali lavori di pronto intervento consentirebbero il realizzarsi di un tracciato a senso unico che partendo da Paola lungo la superstrada, con la sola variazione della strada di servizio innanzi descritta, reimmetterebbe il traffico nella sede stradale della Superstrada;

così come per il traffico diretto al mare, nel tratto "Crocetta-Paola" verrebbe a determinarsi un senso unico che unito a quello proveniente da Paola, attraverso l'utilizzo della strada di servizio esistente, determinerebbe una notevole accelerazione del transito e della sua sicurezza;

ciò con modesto impegno economico e soprattutto con un tempo di esecuzione di alcune settimane.

(420; 14.01.1987)

Camo, Accroglianò, Covello. *Al Presidente della Giunta regionale e agli assessori ai lavori pubblici, alla forestazione e alla protezione civile.* Per sapere – premesso che:

gravi mareggiate hanno colpito recentemente le coste calabresi, in particolare quelle del tirreno cosentino;

gravi danni sono stati provocati a strutture pubbliche e private, commerciali, artigianali, turistiche ed abitative -:

quali siano gli elementi ostativi che si frappongono alla utilizzazione dei 1000 (mille) forestali che a suo tempo l'assessore Battaglia di concerto con il ministro alla protezione civile, aveva proposto di utilizzare in casi, appunto, di calamità naturali come ribadito dal ministro Zamberletti nel recente incontro con amministratori del Tirreno cosentino;

si invita, infine, a far rientrare i forestali in cassa integrazione onde poterli utilizzare in questa prima fase di emergenza.

(424; 19.01.1987)

Funaro. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'industria.* Per sapere – premesso che:

è da tempo acquisita la consapevolezza che il servizio elettrico ha rivestito e riveste, soprattutto nelle aree a ritardato sviluppo economico e tecnologico, un ruolo strategicamente insostituibile per il miglioramento delle condizioni di vita e per l'espansione dei sistemi produttivi;

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

“per svolgere tale funzione con successo il servizio elettrico, nelle sue diverse articolazioni, deve essere esso stesso qualitativamente efficiente e disponibile in tutte le aree territoriali”;

considerata altresì la rilevanza assunta dalle notizie apparse recentemente sulla stampa in ordine alla produzione di energia elettrica in Calabria, ai consumi interni e alle quote di energia “esportata” in altre Regioni -:

se sono a conoscenza dei disservizi verificatisi con beffarda puntualità nei giorni delle festività natalizie e di fine anno nella fascia Ionico-Silana compresa tra Rossano, Campagna e Bocchigliero;

se sono a conoscenza che in tali zone il disservizio elettrico si è protratto per moltissime ore, accentuando le difficoltà connesse con le condizioni meteorologiche e climatiche particolarmente avverse, caratterizzate da temperature polari e da frequenti gelate, ingenerando sconcerto e vivo disappunto tra la popolazione;

quali iniziative urgenti si intendono assumere nei confronti dell'Enel per indurre l'Ente di Stato alla immediata esecuzione di lavori che consentano di eliminare in tempi rapidi i frequenti disservizi e le conseguenti lunghe interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica, intollerabile perfino in una realtà da terzo mondo;

inoltre, se si sollecita l'immediata convocazione, nelle sedi istituzionali, dei responsabili dell'Enel per procedere alla verifica dello stato di fatto delle reti e degli impianti e definire modalità e tempi per l'esecuzione delle opere occorrenti nel breve e nel medio periodo per garantire anche alle popolazioni del basso jonio cosentino e della fascia presilana jonica servizi e condizioni di vita più consone ad una società evoluta e civile.

Funaro. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai lavori pubblici.* Per sapere – premesso che:

le notizie apparse nei giorni scorsi sulla stampa circa l'ultimo rinvio della data di riapertura al traffico della superstrada Cosenza-Paola, interrotta a seguito dell'incidente verificatosi nella galleria della Crocetta, hanno destato grande allarme e vivo malcontento tra la popolazione interessata, giustamente frastornata da notizie contrastanti circa la natura del fenomeno di dissesto, la tipologia dei lavori in corso di esecuzione e i tempi reali occorrenti per l'effettivo completamento degli stessi;

attualmente il collegamento viario tra il Tirreno cosentino e il capoluogo viene assicurato prevalentemente attraverso la strada provinciale per Falconara e San Lucido nonché attraverso la strada delle Terme per Guardia Piemontese -:

se sono a conoscenza del fatto che la strada provinciale per Falconara già disagiata per le caratteristiche plano-altimetriche, e per l'assenza di idonea segnaletica e di parapetti di protezione, risulta pressoché inagibile soprattutto nel tratto terminale verso S. Lucido che presenta numerosi dissesti e voragini che pongono in pericolo la pubblica incolumità;

se sono a conoscenza che la strada provinciale per le Terme è priva di segnaletica e presenta situazioni di pericolo anche per la precarietà dello stato di sistemazione della sede stradale, nonché per la mancata illuminazione delle gallerie;

quali iniziative si intendono assumere nei confronti dell'amministrazione provinciale di Cosenza, responsabile della gestione e della manutenzione delle due imparenti vie



## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

di collegamento tra il capoluogo e il Tirreno cosentino, affinché vengano eseguite con la massima urgenza le opere occorrenti per eliminare i pericoli per la pubblica incolumità, per ridurre la situazione di disagio che deriva alla popolazione a causa delle condizioni di dissesto esistenti nelle predette strade anche in dipendenze della mancata esecuzione di interventi di ordinaria manutenzione;

se si sollecita la convocazione dei responsabili dell'Anas per un approfondito esame della situazione dei lavori in corso nella galleria della Crocetta, ponendo in atto ogni utile iniziativa per pervenire alla riapertura della superstrada Cosenza-Paola prima della prossima stagione estiva anche al fine di non arrecare ulteriori danni al turismo e all'economia del Tirreno cosentino, già gravemente colpito a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche dei giorni scorsi.

(426; 19.01.1987)

Funaro, Laganà, Tucci, Battaglia, Tramontana, ed altri. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere – premesso che:

a causa delle eccezionali mareggiate che hanno flagellato nei giorni scorsi le coste calabresi con particolare devastante intensità lungo il Tirreno cosentino e in alcuni tratti dello ionio sono state gravemente danneggiate opere pubbliche, strutture turistiche e abitazioni determinando una situazione di grande disagio per le popolazioni;

occorre attivare con urgenza ogni iniziativa mirante al ripristino delle opere danneggiate, avendo altresì come obiettivo prioritario l'eliminazione di situazioni di rischio per la pubblica incolumità nonché la difesa di un settore, quello turistico, che è essenziale per l'economia calabrese -;

quali concrete iniziative si intendono assumere per un effettivo sviluppo e potenziamento del settore della protezione civile, da perseguire, d'intesa con il Ministero competente, attraverso la formazione di un nucleo operativo permanente di pronto intervento da reperire tra le forze impegnate nel settore della forestazione;

inoltre se la Giunta regionale sollecita la disposizione con la massima urgenza, in analogia a quanto già avvenuto in occasione delle nevicate del 1985, dell'impiego dei forestali, affidandone l'utilizzo alle strutture competenti perché d'intesa con le amministrazioni comunali, vengano eseguiti i lavori di pronto intervento dando priorità ai lavori occorrenti per l'eliminazione di incombenti pericoli per la pubblica incolumità, nonché a quelli di ripristino delle opere igieniche danneggiate, alla viabilità e allo sgombero delle frane.

(427; 19.01.1987)

### Interpellanze

Laganà, Gemelli, Accroglian, Veraldi, Funaro, Camo, Meduri, Mallamaci, Carratelli ed altri. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere – premesso che:

in data 29.11.1986 è stato eletto il Comitato di Gestione dell'Usl n. 21 di Serra San Bruno che si compone del Presidente e di 4 membri;

fra i componenti il Comitato di Gestione è stato eletto tale Calabretta Luigi, componente, altresì l'Assemblea generale di tale Usl; il Calabretta ai sensi degli articoli 324, 476, 479 e 640 C.P. è stato condannato dal Tribunale di Vibo Valentia il 27.6.1986 alla pena di anni tre e mesi nove di reclusione nonché alla interdizione temporanea dei pub-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

blici uffici per un periodo pari a quello della pena principale;

è stato altresì eletto come componente sempre dello stesso Comitato tale De Masi Vincenzo, non facente parte dell'Assemblea generale di tale Usl e quindi "esterno". Il De Masi è stato inquisito dal Tribunale di Vibo Valentia per il reato p.e p. dagli artt.56 e 317 C.P. -:

quali iniziative intende intraprendere in ordine a tale situazione e se non ritiene di dovere attivare le procedure per il commissariamento di tale Usl.

(56; 18.12.1986)

Laganà, Tramontana, Gemelli, Battaglia. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere - premesso che:

la violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Calabria ha provocato ingenti danni a strade, ferrovie, campagne, case, aziende agricole e strutture turistiche ecc.;

i pericoli ancora imminenti possono provocare crolli di fabbricati, smottamenti di strade, terreni o tratti ferroviari -:

al di là della dichiarazione di calamità naturale, quali provvedimenti urgenti hanno adottato onde evitare l'aggravarsi della situazione;

se è stato fatto un primo rilevamento dei danni e quali interventi urgenti intende adottare affinché vengano ripristinate con immediatezza le strutture danneggiate sia nel settore pubblico che in quello privato;

se non ritiene necessario impegnare immediatamente un'adeguata somma da spendere con una legge regionale da approvarsi nella

giornata del 19 c.m., data della prima riunione del Consiglio regionale.

(57; 13.01.1987)

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere - premesso che:

il maltempo dei giorni 11 e 12 gennaio c.a. ha provocato enormi danni in tutta la Calabria;

in particolare la costa tirrenica è stata colpita da una violenta mareggiata;

sono state danneggiate intere categorie produttive, dagli operatori turistici ai pescatori;

si presenta la necessità di intervenire sulle opere pubbliche danneggiate -:

quali provvedimenti intende prendere per quantizzare immediatamente i danni ed individuare i soggetti che ne sono stati vittime;

come intende individuare le risorse e attraverso quali strumenti si intende intervenire per rispondere alle esigenze delle popolazioni colpite.

(58; 14.01.1987)

Perfetti, Camo, Veraldi, Accroglia, Romano Carratelli, Funaro, Tucci, Rhodio, Tramontana, Laganà, Gemelli, Aloise, ed altri. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere - premesso che:

per la realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nei comuni di Catanzaro, Reggio Calabria e Rossano, la Regione Calabria ha ottenuto il finanziamento dei fondi Fio 1984 per un importo complessivo di circa 70 miliardi;

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

in contrasto con la logica fondamentale del tipo di intervento che prevede, l'immediata cantierabilità delle opere ammesse al finanziamento sì da rendere sollecito ed efficiente l'intervento pubblico, si vanno accumulando ritardi sempre più gravi, che hanno imposto ripetute richieste di proroghe al competente ministero del bilancio e della programmazione economica;

organi di stampa hanno riportato la notizia che la Giunta regionale, sulla base di perplessità di ordine tecnico-procedurale ha ritenuto di non poter procedere all'affidamento dei lavori di costruzione dei tre impianti;

relativamente all'episodio autorevoli esponenti del Pci hanno sollevato la "questione morale" facendo riferimento a storie di "tangenti" e a comportamenti censurabili sul piano penale -;

i reali motivi che hanno indotto la Giunta regionale ad adottare il grave provvedimento anche in presenza di esplicita recente comunicazione del ministero del bilancio e della programmazione economica nella quale veniva evidenziato che "delle proroghe già concesse e degli eventuali ulteriori ritardi nella realizzazione dei succitati progetti il Cipe terrà conto in sede di ripartizione dei finanziamenti a valere sul Fio 1986 e successivi", ponendo chiaramente in discussione la possibilità di ottenere adeguati nuovi finanziamenti sui fondi Fio con conseguente penalizzazione dell'intera struttura economica regionale;

se il Presidente della Giunta regionale metterà a conoscenza il Consiglio regionale degli atti sospetti che hanno portato alla non aggiudicazione dei lavori, ponendo in essere, nelle sedi competenti ogni utile iniziativa, anche giudiziaria, per tutelare il buon nome

della pubblica amministrazione la cui azione deve essere caratterizzata sempre dalla massima trasparenza e dal rigore morale, e pertanto impone azioni responsabili e immediate atte a stroncare azioni criminose e tentativi di strumentalizzazione demagogiche e sconsiderate.

(59; 19.01.1987)

### Mozioni

Il Consiglio regionale

preoccupato per i ritardi dell'iter parlamentare della legge n. 1000 concernente misure per lo sviluppo della Calabria;

ritenuto che tale provvedimento costituisce uno strumento indispensabile per attivare processi di sviluppo della Regione;

atteso che in data odierna il relatore, onorevole Carias, del Gruppo parlamentare Democrazia cristiana, ha presentato la rielaborazione del testo nell'ambito del comitato ristretto;

impegna

la Giunta regionale a riferire nel Consiglio regionale con urgenza sulle iniziative intraprese al fine di garantire la più ampia convergenza delle forze parlamentari sulla proposta di legge.

(76; 19.12.1986) Laganà, Aloise

Il Consiglio regionale della Calabria

considerato

l'ambiente un bene comune insostituibile ed irriproducibile e perciò da conservare e difendere in via prioritaria, in armonia con le

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

direttive del maggio 1986 dei 16 Stati generali dei Comuni e delle regioni d'Europa e con la dichiarazione del 1987 quale anno europeo della tutela dell'ambiente;

visto

l'art. 6 del DPR 915/82 che assegna alla Regione la "promozione di iniziative dirette a limitare la formazione

rilevato

che la dispersione dei contenitori e sacchetti di plastica costituisce un "irreparabile danno ambientale" per gli attuali livelli di consumo e gli enormi accumuli nel territorio di sostanze non biodegradabili e perciò dal grave potere inquinante;

valutata

la necessità ed urgenza di azioni tendenti a neutralizzare e contrastare il degrado dell'ambiente, che ha assunto dimensioni preoccupanti;

accertata

la possibilità della pratica sostituzione senza onerosi costi per la comunità degli attuali contenitori con altri interamente biodegradabili;

rilevato

che lo stesso decreto del Ministero dell'industria del 21/12/84 prevede all'art. 15, a partire dal 1991, l'esclusivo utilizzo di contenitori composti da materiali biodegradabili

impegna la Giunta regionale:

ad emanare, nella definizione dei piani regionali di smaltimento previsti dal DPR 912/82,

ai Comuni, precise direttive allo scopo di evitare l'utilizzo e l'incontrollata dispersione di contenitori non biodegradabili;

a promuovere con gli Enti interessati, con le Associazioni ambientaliste e con le scuole, campagne informative per un'educazione ecologica della popolazione.

(77; 15.01.1987) Tarsitano, Reale, Cristofaro

Il Consiglio regionale

considerato che

è stato soppresso presso il Tribunale di Rossano un posto dell'organico dei magistrati;

è stato, fra l'altro, di recente trasferito uno dei tre magistrati con la conseguenza che non esiste la materiale possibilità di convocare il collegio giudicante;

la soppressione del posto viene considerata dall'ordine forense come il primo passo per la soppressione definitiva del Tribunale, tant'è che lo stesso è sceso in sciopero da oltre un mese;

rilevato che per la carenza di magistrati s'è determinato un enorme insoluto di processi con risvolti pesanti nel campo civile nel quale sono più di duemila le cause pendenti;

preso atto che occorre dare sollecita risposta al diritto di giustizia della popolazione ed all'allarme diffusi nei Comuni del circondario

impegna

la Giunta regionale ad assumere iniziative coerenti intervenendo presso il Consiglio Superiore della Magistratura e presso il ministro alla Giustizia perché sia garantita la

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

piena e sollecita funzionalità del Tribunale di Rossano.

(78; 19.1.1987) Tarsitano, Reale, Cristofaro e Trento

Il Consiglio regionale della Calabria

premessso che

nello scorso mese di novembre il Consiglio Superiore della Magistratura ha proceduto alla soppressione di uno dei 4 posti di Giudice presenti nell'organico del Tribunale di Rossano;

contestualmente veniva disposto il trasferimento di un magistrato dall'anzidetto Tribunale ad altra sede;

tali fatti acuivano una già difficile situazione derivante dalla insufficienza della risposta della giustizia ai bisogni della popolazione, inducendo circa due mesi fa il foro di Rossano a scendere in sciopero con astensione da ogni attività;

rilevato che i denunciati fatti si sono registrati paradossalmente in costanza di un aumento complessivo della popolazione residente nel circondario, nonché, soprattutto, di un aumento dei carichi civili e penali pendenti dinanzi al suddetto ufficio giudiziario pur dopo l'entrata in vigore della nuova legge di ridefinizione delle competenze tra Pretura e Tribunale;

a seguito di ciò si sono moltiplicate le preoccupazioni degli operatori e dei cittadini che il Tribunale di Rossano possa essere soppresso in virtù di criteri rigidi ed astratti che non tengono conto delle situazioni di fatto presenti in quella realtà;

tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio regionale della Calabria

fa voti affinché il Consiglio Superiore della Magistratura e il Ministero di Grazia e Giustizia prestino attenzione particolare all'evolversi della situazione denunciata, invitandoli a tenere in seria considerazione le raccomandazioni e le osservazioni provenienti dalla realtà interessate;

a tal fine il Consiglio stesso impegna una propria rappresentanza a partecipare alla riunione di giorno 22 gennaio c.m., presso la sede dell'Anci di Roma, promossa dall'amministrazione comunale di Rossano d'intesa con il foro di quella città, con l'intento di verificare lo stato dei fatti e conseguentemente individuare la strategia idonea a che tale problema trovi giusta soluzione.

(79; 19.1.1987) Laganà, Accroglianò, Gemelli, Veraldi, Aloise, Funaro, Battaglia, Tucci, Carratelli, Tramontana

Il Consiglio regionale

Viste le condizioni dei lavoratori forestali impegnati in diverse forme e con diversi ruoli in attività articolate negli uffici regionali;

considerato lo stato d'agitazione proclamato dai lavoratori che non ottengono risposte alle loro richieste;

in attesa dell'esame e della discussione e approvazione della proposta di legge riferita alla definizione del loro *status*;

impegna

la Giunta regionale ad utilizzare, temporaneamente, il suddetto personale presso gli uffici regionali nel settore della forestazione.

(80; 19.1.1987) Laganà, Aloise, Veraldi, Accroglianò, Carratelli, Gemelli, Funaro ed altri

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

## Il Consiglio regionale

premesso che opera da molto tempo nella zona industriale di Vibo Valentia la società Astra S.p.A. che occupa circa 40 unità oltre all'indotto;

considerato che tale società è stata assorbita dalla Fiat-Iveco che nel piano di ristrutturazione della stessa società ha deciso la chiusura dello stabilimento di Vibo Valentia;

sono state avviate le procedure di licenziamento;

impegna

la Giunta regionale a richiedere l'intervento del ministro per il mezzogiorno, del lavoro e dell'industria affinché la trattativa sia portata a livello di Governo.

(81; 19.1.1987) Carratelli, Veraldi, Laganà, Tucci, Ledda, Cristofaro, Accroglia, Reale, Tramontana, Gemelli, Giardini, Aloise ed altri

**Risposta scritta ad interrogazioni**

Ledda. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'urbanistica.* Per sapere — premesso che:

a tale proposito è bene ricordare che l'assessorato regionale all'urbanistica ha restituito al Comune di Davoli, perché non meritevole di approvazione, il P.E.E.P. adottato con deliberazione consiliare numero 14 del 6 febbraio 1985 e trasmesso, con nota numero 2500 del giorno 1° giugno 1985, alla Presidenza della Giunta regionale, dove è stato acquisito agli atti con il numero 8559 di protocollo del 4 giugno 1985;

ai sensi delle leggi regionali numero 20/1980

e numero 15/1981, sul Piano per l'edilizia economica e popolare la Giunta regionale deve, innanzitutto, acquisire il parere della Commissione urbanistica regionale;

ai sensi del primo comma dell'articolo 6 della legge regionale numero 15 del giorno 8 settembre 1981, tale parere deve "essere espresso entro sessanta giorni dalla data di ricevimento: trascorso tale termine il parere si dà per acquisito".

ai sensi del secondo comma dello stesso articolo 6, il termine di sessanta giorni per l'espressione del suddetto parere da parte della Commissione urbanistica regionale resta sospeso solo qualora vengano richiesti motivati chiarimenti al Comune;

ai sensi dell'articolo 7 della citata legge regionale numero 15/1981, la Giunta regionale, acquisito il parere della Commissione urbanistica regionale e trascorsi i termini di cui all'articolo 6 della legge stessa, deve trasmettere entro trenta giorni al Consiglio regionale gli elaborati e la documentazione per acquisizione del parere della Commissione consiliare competente;

il termine di sessanta giorni previsto dal primo comma dell'articolo 7 della legge regionale numero 15/1981 è ampiamente trascorso senza che la Commissione urbanistica abbia espresso il proprio parere, né abbia richiesto, ai sensi del secondo comma dello stesso articolo 6, chiarimenti al Comune;

non compete, in nessun caso, all'assessore approvare o respingere il Piano per l'edilizia economica e popolare essendo tale potere espressamente attribuito dalla legge (articolo 7, ultimo comma, legge regionale numero 15/1981) alla Giunta regionale, quale organo collegiale, che può deliberare in merito anche in difformità del parere;

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

è quanto mai sorprendente la motivazione addotta dall'assessore all'urbanistica il quale ha ritenuto "di non dover ripetere l'iter istruttorio del piano anche per non aggravare inutilmente la mole di lavoro della Cur" -:

se intendono persistere in atteggiamenti irrispettosi delle procedure e dei termini previsti delle leggi vigenti in merito all'approvazione degli strumenti urbanistici e, in particolare, del Piano per l'edilizia economica e popolare del Comune di Davoli;

se non intendono richiamare il Piano affinché lo stesso prosegua l'iter previsto dalla legislazione vigente in materia e se, in particolare, non intendono:

1) ritenere per acquisito il parere della Commissione urbanistica regionale ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale numero 15 dell'8 settembre 1981;

2) trasmettere, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale numero 15/1981, il predetto Piano per l'edilizia economica e popolare al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente;

va soggiunto, inoltre, che diventa sempre più urgente dotare il Comune di Davoli di uno strumento importante per la risoluzione del problema della casa e per il superamento della crisi edilizia che si ripercuote negativamente sull'occupazione e su tutti i settori economici produttivi.

(299; 10.7.1986)

Risposta - "Con riferimento alla nota di codesta Presidenza n. 1300/5 del 9.9.1986 con la quale è stata trasmessa l'interrogazione in oggetto indicata, si fa presente che detta interrogazione non si discosta nelle sue

parti essenziali da quella n. 251 proposta dallo stesso consigliere regionale al quale questo Assessorato ha risposto con nota n. 2027 del 21.5.1986 che ad ogni buon fine si allega in copia.

In detta nota sono riportate le motivazioni assunte dalle Commissioni urbanistica regionale per le quali la "167" di Davoli in Variante allo strumento urbanistico non poteva ottenere parere favorevole.

Dette motivazioni, comunque, dovevano essere assunte dal Comune quali chiarimenti motivati rimessi dalla C.U.R. allo stesso Comune ai sensi del secondo comma dell'art. 6 della legge regionale 15/81 ed evitare così la stessa interrogazione che tende alla stretta applicazione procedurale approvativa prevista dalla richiamata legge regionale che non potrebbe mai, proprio per i motivi rilevati dalla C.U.R., portare all'approvazione del piano proposto dal Comune di Davoli".

Franco Covello  
(assessore all'urbanistica)

Nota al Comune di Davoli

Con riferimento alla nota n. 749/S datata 9.5. c.a con la quale codesta Presidenza ha trasmesso copia dell'interrogazione in oggetto indicata si comunica quanto segue :

con nota n. 2525 del 3.8.1982 il Comune di Davoli chiedeva allo scrivente Assessorato il riesame del Piano delle Zone adottato da quel Comune e già allo stesso restituito perché ritenuto non meritevole di approvazione con nota n. 5613 del 15.6.1982;

in data 8.5.1984 il piano in oggetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Urbanistica Regionale che ha espresso pare-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

re sfavorevole all'approvazione per i motivi richiamati nel relativo verbale e nella nota n. 3612 datata 25.5.1984 di questo Assessorato con la quale il piano stesso è stato restituito per la necessaria rielaborazione in armonia con il sopravveniente Piano Regolatore Generale e secondo criteri di organicità ed economia;

che in particolare, rilevava la citata Commissione, il Piano all'esame, adottato in variante alle previsioni del Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione vigente in quel Comune, non era meritevole di approvazione per i seguenti motivi:

a) negli atti progettuali non è dato rilevare come a fronte di una acquisizione di area aventi una superficie di mq. .610314 si possa prevedere l'utilizzazione di mq. 68.820;

b) è evidente nel progettato Piano di Zona un intervento frammentario con conseguente spezzettamento delle aree organizzate per le attrezzature che per pezzature e sito di impianto (rispetti stradali) sono quasi sempre non idonei alla specifica destinazione;

c) la frammentarietà degli interventi comporta certamente un aggravio dei costi;

d) il piano di zona in esame risulta dimensionato in misura del 40% di un ipotetico fabbisogno decennale di 2.330 nuovi vani e quindi per complessivi 932 vani;

e) l'estensione del Piano non giustifica in alcun modo il dimensionamento e si limita a dire che tale fabbisogno scaturisce dalle indagini conoscitive condotte per la stesura del P.R.G. che non risulta ancora acquisito dall'Amministrazione Comunale e sulla cui correttezza di calcolo questa Commissione urbanistica non ha alcuna possibilità di verifica.

Con nota n. 2.500 dell'1.6.1985 il comune di Davoli ha ritrasmesso per l'approvazione il piano di zona. Dall'esame degli elaborati, effettuato dalla Sezione Urbanistica regionale è emerso che il progetto di piano ripresentato era nella sostanza lo stesso già sottoposto all'esame della Cur con il solo stralcio di un'area destinata a verde attrezzato originariamente compresa nel piano.

Permaneavano, quindi, i soprarichiamati motivi di non approvazione del Piano ed in particolare quello relativo alla verifica del dimensionamento del fabbisogno decennale di nuovi vani per il quale il progettista faceva riferimento al sopravveniente Prc che risulta ancora non adottato.

Questo assessorato ha ritenuto pertanto di non dovere ripetere l'iter istruttorio del Piano di che trattasi anche per non aggravare inutilmente la mole di lavoro della citata Commissione urbanistica regionale e stanti i numerosi ed insuperati ostacoli che si frappongono ad un favorevole esito istruttorio della pratica in oggetto.

Dott. Arch. Giovanni Golia - *Capo sezione urbanistica regionale*

Ledda. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai servizi sociali.* Per sapere – premesso che:

in merito al sostegno che la Regione Calabria potrebbe dare, in attuazione della legge regionale 25 maggio 1980, n. 10, allo sviluppo dei servizi sociali per gli anziani nel Comune di Soveria Mannelli risulta all'interrogante che si è costituita a Soveria Mannelli una cooperativa di giovani (Servizi Sociali Soveria s.r.l.) che ha per programma la costituzione di un "Centro Anziani", avente la finalità di favorire la partecipazione reale dell'anziano alla vita collettiva;



## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

tale programma si pone nello spirito di realizzazione della legge regionale 25 maggio 1980, n.10: "Norme per la formazione e lo sviluppo dell'assistenza domiciliare degli anziani o per la creazione di centri d'incontro";

poiché gli operatori della cooperativa garantiscono un loro impegno continuativo per attuare l'intervento programmato -;

si domanda all'assessore, a cui è già pervenuta una richiesta in merito, se non ritenga di consentire a questa cooperativa, l'accesso ai contributi regionali affinché possano attuare il loro intervento e arricchire la comunità di Soveria Mannelli di un essenziale servizio sociale.

(336; 20.9.1986)

Risposta - *"Si fa riferimento alla nota in oggetto segnata e si comunica che, per effetto della Legge n. 10 del 22/5/86, recante "Norme per la promozione e lo sviluppo dell'assistenza domiciliare degli anziani e per la creazione di centri di incontro", si erogano fondi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, solo alle Amministrazioni Comunali, alle Comunità Montane ed ai Consorzi di Comuni.*

*I sopradetti Enti beneficiari dei contributi regionali possono gestire direttamente i servizi previsti dalla Legge 10, oppure stipulare apposite convenzioni con altri Enti operanti nel territorio".*

Rosario Olivo ì  
(assessore ai servizi sociali)

**Progetto di legge n. 122/4<sup>^</sup>, recante:**  
**"Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1987"** (Del. 200)

## Art. 1

1. La Giunta regionale è autorizzata, fino a quando il bilancio di previsione per l'anno 1987 non sia stato approvato e non oltre il 31 marzo 1987, all'esercizio provvisorio del bilancio entro il limite dei tre dodicesimi dei singoli stanziamenti di spesa del bilancio 1987 in corso di esame, con esclusione di quelli di cui ai capitoli 2221202 - 2233209 - 2311101 - 2311105 2323201 - 3131107 - 3312101 - 3313102 - 3313107 - 4342102 - 6131192 - 6132102.

2. Nel corso dell'esercizio provvisorio medesimo è autorizzato l'utilizzo degli interi stanziamenti per le spese obbligatorie e per le spese relative agli interventi di cui ai capitoli 2141221 3222104 - 4211107 e 6121201.

3. Nei limiti dei tre dodicesimi è altresì autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio dell'Azienda Foreste Demaniali per l'anno 1987, annesso al bilancio regionale.

4. L'Esac (Ente regionale di sviluppo agricolo della Calabria) è autorizzato fino a quando il relativo bilancio di previsione per l'anno 1987, da annettere a quello regionale non sia stato approvato e non oltre il 31.03.1987 - all'esercizio provvisorio sulla base del proprio bilancio di previsione 1986 ed entro il limite mensile di 1/12 dei singoli stanziamenti del medesimo bilancio 1986, con esclusione delle spese che non trovano corrispondente entrata di provenienza regionale o statale nell'anno 1987 o per la maggior spesa nel caso trattasi di fondi tassativamente regolati dal la legge.

## Art. 2

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Uffi-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

ziale della Regione.

**Proposta di provvedimento amministrativo numero 74/4<sup>a</sup> recante: "Approvazione degli avvisi pubblici per la concessione dei contributi individuali in conto capitale "Buoni Casa" per acquisto, costruzione e recupero alloggi, utilizzo delle disponibilità esistenti sui contributi in conto interessi per contributi in conto capitale"** (Del. n. 201)

"Il Consiglio regionale

vista la legge 5 agosto 1978, n. 457;

vista la legge 15 febbraio 1980, n. 25;

visto l'art. 2 della legge 25 marzo 1982, n. 94, che prevede la concessione di contributi individuali in conto capitale di ammontare pari, rispettivamente, al 40 per cento, al 35 per cento ed al 30 per cento dal limite massimo di mutuo ammissibile per ciascuna delle fasce di reddito di cui all'art. 20 della legge n. 457/1978 e successive modificazioni ed integrazioni, rispettivamente per gli alloggi di nuova costruzione e per gli interventi di recupero;

visto l'art. 4, lettera m), della legge 457/1978 che attribuisce, fra l'altro, alla Regione l'accertamento del possesso dei requisiti da parte dei beneficiari di contributi dello Stato;

visto il D.I. n. 2656 del 1° agosto 1983, recante disposizioni circa le modalità di erogazione dei contributi in conto capitale;

vista la delibera della Giunta regionale n. 6291 del 21 settembre 1985 con la quale, fra l'altro, sono stati approvati gli elenchi dei richiedenti i suddetti contributi in conto capitale ed è stata altresì prevista la forma-

zione di successivi elenchi di riserva;

visto l'art. 3, comma nono, della legge 5 aprile 1985, n. 118, nel quale è disposto che, per le finalità di cui al menzionato art. 2 della legge n. 94/1982, il CER ripartisce per il biennio 1986/1987 la somma di lire 400 miliardi;

visto il programma di edilizia residenziale pubblica per il biennio 1986/1987, e le relative disposizioni, approvato dal CER in data 21 marzo 1985, dal quale, fra l'altro, risulta la ripartizione fra le Regioni del finanziamento previsto dal citato art. 3, comma 9, della legge n. 118/1985 con attribuzione alla Regione Calabria della somma complessiva, di lire 15.712.000.000.;

vista la delibera del C.I.P.E. in data 19 giugno 1985 con la quale è stato approvato il menzionato programma;

ritenuto che nelle disposizioni di cui al programma stesso tale finanziamento è indicato come integrativo del precedente finanziamento analogo, disposto dall'art. 2, comma 10, della legge 94/1982;

visto l'art. 5 bis della legge n. 118/1985 nel quale è prevista per le Regioni la possibilità di concedere contributi in conto capitale ai sensi dell'art. 2 della legge 94/1982 in alternativa a quelli in conto interessi, mediante l'utilizzazione delle disponibilità esistenti sulle singole quote annuali attribuite alle Regioni stesse a valere sui limiti di impegno previsti dall'art. 9 della legge 25/1980;

vista la circolare emanata dal Cer in data 20 gennaio 1986 circa i criteri per l'attuazione dei programmi 1986/1987 e relativa alle economie e maggiori oneri, nella quale è indicato che, ai sensi dell'art. 5 bis della legge n. 118/1985 le Regioni possono destinare le

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

disponibilità accertate al 31 dicembre 1985 sui contributi in conto interesse, insieme con quelle di cui ai fondi messi a loro disposizione in base all'art. 2 della legge 94/1982 e all'art. 3, comma 9, della legge 118/1985 sia utilizzando le graduatorie derivanti da precedenti bandi sia emanando nuovi bandi;

considerato che per la Regione Calabria le disponibilità accertate al 31 dicembre 1985 sui contributi in conto interessi di cui all'art. 9 della legge 25/1980 ammontano a lire 21.208.499.651;

che appare opportuno destinare parte di tale disponibilità a nuovi bandi di concorso e la restante parte al completo finanziamento degli elenchi approvati con delibera della Giunta regionale n. 6291 del 21 settembre 1985 nonché degli elenchi di riserva previsti nella delibera stessa;

che tali elenchi di riserva si trovano attualmente in corso di istruttoria con una previsione presuntiva di spesa di lire 8.000.000.000, mentre per il completo finanziamento degli elenchi già approvati occorre la somma di lire 2.186.250.000;

ritenuto che la Regione Calabria ha utilizzato il precedente finanziamento di cui al ripetuto art. 2, comma 10, della legge 94/1982 per venire incontro alla emergenza abitativa in cui versano specifiche categorie di cittadini (coppie di nuova formazione o in formazione e sfrattati), nonché per creare un nuovo canale di finanziamento destinato al recupero del patrimonio edilizio privato;

che attualmente sono in corso di erogazione i contributi individuali in conto capitale per acquisto e costruzione del primo alloggio da parte delle categorie sopraindicate nonché quelli per recupero di alloggi;

che tali finanziamenti a causa della loro limitatezza (circa 1100 Buoni Casa per tutta la Regione) hanno potuto solo in parte soddisfare le richieste e le esigenze dei cittadini interessati;

che peraltro continuano ad aumentare le situazioni di precarietà alloggiativa conseguenti all'aumento dei procedimenti di sfratto ed alla rarefazione del mercato delle locazioni;

che in situazioni di difficoltà alloggiativa si possono trovare i lavoratori emigrati, rientrati definitivamente nella Regione, per i quali si pone altresì il problema di favorirne l'inserimento sociale;

che continua a sussistere l'esigenza di procedere al finanziamento del risanamento del patrimonio edilizio privato sia per evitare il completo degrado ed abbandono dello stesso, sia per consentirne il recupero e l'utilizzo, il che potrebbe far diminuire la pressione delle istanze di alloggi nel campo della edilizia agevolata e sovvenzionata;

che, stante quanto sopra, si ritiene opportuno utilizzare i fondi integrativi previsti dal citato art. 3, comma 9, della legge n. 118/1985, nonché parte delle citate disponibilità accertate sui contributi in conto interesse, per nuovi bandi di concorso riservati a categorie di cittadini in situazione di precarietà o difficoltà alloggiativa nonché ai lavoratori emigrati rientrati nella Regione;

vista la delibera del 13 febbraio 1986 con la quale il C.I.P.E., fra l'altro, ha aggiornato i limiti di reddito ed i massimali di mutuo per l'edilizia agevolata;

vista la proposta formulata, alla luce delle suddette considerazioni, dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2217 del 30 giugno 1986;

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

udita la relazione del consigliere Costantino per la prima Commissione permanente;

delibera

di riservare la somma di lire 10.186.250.000 quale quota parte delle disponibilità accertate al 31 dicembre 1985 sui contributi in conto interessi di cui all'art. 9 della legge n. 25/1980 per il completo finanziamento degli elenchi già approvati con delibera della Giunta regionale n. 6291 del 21 settembre 1985 e dei previsti elenchi di riserva dopo la relativa istruttoria ed approvazione.

Per i concorrenti che risulteranno compresi in tali elenchi l'ammontare del contributo da concedere è quello indicato nell'avviso pubblico riportato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 30 maggio 1984;

di riservare la restante quota parte della su menzionata disponibilità accertata sui contributi in conto interessi e precisamente lire 11.022.249.651, unitamente alla somma di lire 15.712.000.000 di cui all'art. 3, comma 9, della legge n. 118/1985 a cittadini che saranno compresi negli elenchi da formarsi a seguito dell'emanazione dei nuovi avvisi pubblici di concorso per acquisto, nuova costruzione e recupero di alloggi;

sulla complessiva disponibilità di lire 26.734.249.651 di cui al precedente punto B), la quota del 40 per cento, pari al lire 10.693.699.860, è riservata per la concessione di contributi in capitale per l'acquisto di alloggi. A tal fine è approvato lo schema di avviso pubblico, allegato n. 1, che forma parte integrante della presente delibera.

I fondi disponibili per la concessione di Buoni Casa per l'acquisto di alloggio sono così ripartiti:

15 per cento a favore di sfrattati; °

15 per cento a favore di lavoratori emigrati.

10 per cento a favore dei coniugi già legalmente separati o divorziati limitatamente ai coniugi che abbiano in affidamento i figli;

60 per cento a favore della generalità di cittadini con integrazione dei fondi eventualmente non utilizzabili da parte delle precedenti tre categorie.

Le anzidette qualifiche sono definite nell'avviso pubblico, riportante anche l'indicazione dei requisiti soggettivi occorrenti per partecipare al concorso, delle caratteristiche oggettive degli alloggi acquistabili, dei termini e modalità di presentazione delle domande, delle modalità di erogazione dei contributi. I fondi eventualmente non utilizzabili da parte di una categoria saranno ripartiti nelle altre categorie. L'ammontare dell'anzidetto contributo in capitale per l'acquisto di alloggio resta determinato, rispettivamente, in lire 24.000.000, lire 21.000.000., lire 18.000.000, per ciascuna delle fasce di reddito di cui all'art. 20 della legge 5 agosto 1978, n. 457, e successive modificazioni, e con le modalità di cui all'art. 21 stessa legge n. 457 e successive modifiche;

D) sulla complessiva disponibilità di lire 26.734.249.651 di cui al precedente punto B), la quota del 20 per cento, pari a lire 5.346.849.930, è riservata per la concessione di contributi in capitale per la costruzione di alloggio. A tal fine è approvato lo schema di avviso pubblico, allegato n. 2 che forma parte integrante della presente delibera.

I fondi disponibili per la concessione dei Buoni Casa per nuova costruzione di alloggi sono così ripartiti:

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

25 per cento a favore di sfrattati;

il 60 per cento a favore di famiglie formate o in formazione (Nell'ambito di tale 60 per cento la percentuale del 10 per cento è riservata ai coniugi già legalmente separati o divorziati limitatamente ai coniugi che abbiano in affidamento i figli);

15 per cento a favore di lavoratori emigrati.

Per gli interventi da realizzare in comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti sarà data priorità assoluta ai richiedenti, con le anzidette qualifiche, riuniti in Cooperativa.

Le anzidette qualifiche sono, definite nell'avviso pubblico, riportante anche l'indicazione dei requisiti soggettivi occorrenti per partecipare al concorso, delle caratteristiche oggettive degli alloggi da costruire, dei termini e modalità di presentazione delle domande e delle modalità di erogazione dei contributi. I fondi eventualmente non utilizzati da parte di una categoria saranno ripartiti nell'altra categoria.

L'ammontare dell'anzidetto contributo in capitale per la nuova costruzione di alloggi resta determinato, rispettivamente, in lire 24.000.000, lire 21.000.000 e lire 18.000.000 per ciascuna delle fasce di reddito di cui all'art. 20 della legge 5 agosto 1978, n. 457 e successive modificazioni e con le modalità di cui all'art. 21 della stessa legge 457 e successive modifiche;

E) sulla complessiva disponibilità di lire 26.734.249.651 di cui al precedente punto B) la quota del 40 per cento pari a lire 10.693.699.860 è riservata per la concessione di contributi in capitale per il recupero di alloggi.

A tal fine è approvato lo schema di avviso

pubblico allegato n. 3 che forma parte integrante della presente delibera.

I fondi disponibili per la concessione dei buoni casa per recupero di alloggi sono così ripartiti:

25 per cento a favore di sfrattati;

15 per cento a favore di lavoratori emigrati

Il restante 60 per cento a favore di famiglie formate o in formazione (nell'ambito di un 60 per cento, la percentuale del 10 per cento è riservata ai coniugi già legalmente separati o divorziati, limitatamente ai coniugi che abbiano in affidamento i figli).

Le anzidette tre categorie sono definite nell'Avviso pubblico riportante anche le indicazioni dei requisiti soggettivi occorrenti per partecipare al concorso, delle caratteristiche oggettive degli alloggi recuperabili dei termini e delle modalità di presentazione delle domande, delle modalità di erogazione dei contributi.

L'ammontare dell'anzidetto contributo in capitale per recupero di alloggio resta determinato rispettivamente in lire 24.000.000, lire 21.000.000 e lire 18.000.000 per ciascuna delle fasce di reddito di cui all'art. 20 della legge 5 agosto 1978, n. 457 e successive modificazioni e con le modalità di cui all'art. 21 della stessa legge 457 e successive modifiche;

F) qualora l'ammontare del finanziamento riservato per un tipo di intervento (lire 10.693.699.860 per acquisto alloggio, lire 5.346.849.930 per costruzione alloggi, e lire 10.693.699.860 per recupero alloggi) non fosse utilizzabile per carenze di domande o risultasse superiore a quello emergente dalle richieste, il finanziamento stesso o la quota

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

eccedente verrà attribuita proporzionalmente agli altri tipi di intervento;

G) le eventuali disponibilità residue dei fondi previsti al precedente punto A) potranno essere destinate per la concessione dei contributi previsti nel punto B)".

**ALLEGATO N. 1****REGIONE CALABRIA**

Contributi in conto capitale ai sensi dell'art. 2 comma 10 del D.L. 23 gennaio 1982, n. 9 convertito con modifiche in legge 25 marzo 1982, n. 94 e art. 3, comma 9, del D.L. 7 febbraio 1985 convertito in legge 5 aprile 1985, n. 118.

Per la presentazione delle domande per beneficiare dei contributi in conto capitale (cosiddetti "Buoni Casa") per l'acquisto di alloggi.

Possono essere ammessi all'assegnazione del contributo in conto capitale - Buono Casa - le persone fisiche, titolari di reddito proprio o, comunque, riferito ad uno dei componenti il nucleo familiare, che siano:

a) - Sfrattati: con ordinanza o sentenza esecutiva di sfratto, verbale di conciliazione, non ancora eseguiti alla data del presente avviso pubblico, ovvero, se eseguiti, in condizioni abitative di precarietà;

con procedimento giudiziario in corso per il rilascio dell'alloggio;

b) - Famiglie formate o in formazione, intendendosi per tali:

famiglie comprendenti coniugi che abbiano già contratto matrimonio alla data del presente Avviso (data di pubblicazione);

famiglie in formazione composte da nubili che intendono contrarre matrimonio entro 12 mesi dalla pubblicazione del presente Avviso;

coniugi già legalmente separati o divorziati alla data del presente avviso limitatamente ai coniugi che abbiano in affidamento i figli;

c) - Lavoratori emigrati che risultino emigrati per almeno tre anni e già rientrati definitivamente nella Regione successivamente al 31 dicembre 1979;

**Requisiti da possedere alla data del presente avviso**

La data dell'Avviso è quella di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Residenza o domicilio di lavoro nel Comune della Calabria ove si intende acquistare l'alloggio: possono accedere alla concessione del contributo anche coloro che intendono trasferire la residenza nel predetto Comune.

- Cittadinanza italiana.

- Reddito complessivo del nucleo familiare non superiore a lire 24.000.000, ai sensi della delibera del CIPE del 13 febbraio 1986, da determinare ai sensi degli articoli 20 e 21 della legge 457/1978 e successive modifiche.

Qualora il matrimonio risulti contratto nel corso dell'anno 1985 il reddito va calcolato per l'intero anno indipendentemente dalla data del matrimonio stesso.

- Non titolarità del diritto di proprietà, di uso, usufrutto o abitazione nel Comune di residenza ed in quello ove il richiedente svolge attività lavorativa esclusiva o principale od ove trasferirà la residenza, su di un alloggio o su quota parte di alloggi - adeguata

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

alle esigenze del nucleo familiare.

- Non avere ottenuto l'assegnazione o cessione in proprietà o con patto di futura vendita di una alloggio costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o il finanziamento agevolato in qualunque forma concessi dallo Stato da altri enti pubblici.

I requisiti indicati ai punti 4) e 5) devono sussistere a favore di tutti i componenti del nucleo familiare del richiedente.

Per le famiglie già formate il nucleo familiare si intende quello composto dai coniugi e da eventuale prole; per quelle in formazione quello composto da nubili; per i separati o divorziati quello composto dal singolo coniuge e dai figli in affidamento.

La mancanza dei requisiti di cui sopra comporta l'esclusione.

### **Caratteristiche oggettive degli alloggi acquistabili**

L'alloggio da acquistare:

deve avere superficie residenziale, misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, nonché di verande e balconi, non superiore a 120 mq;

deve risultare abitabile e conforme alla normativa urbanistica vigente;

non deve avere caratteristiche di lusso, né essere accatastato o accatastabile nelle categorie A1, A8 e A9;

deve essere libero o occupato dagli stessi richiedenti.

Non è ammesso l'acquisto di quota parte di alloggio di cui il richiedente od uno degli

altri componenti il nucleo familiare sia comproprietario.

Non è ammesso l'acquisto di alloggio da parenti o affini fino al secondo grado.

L'atto notarile di assegnazione definitiva da parte di Cooperative Edilizie è equiparato ad atto di acquisto.

### **Documenti da allegare alla domanda**

Alla domanda devono essere obbligatoriamente allegati (pena l'esclusione) tutti i sottoelencati documenti riferiti alla data di pubblicazione del presente avviso:

Per le famiglie in formazione tutta la documentazione va presentata singolarmente da entrambi i nubendi con riferimento alle proprie posizioni personali indipendentemente dalla famiglia di appartenenza.

certificato di residenza anagrafica del concorrente o dichiarazione del datore di lavoro attestante il Comune ove il concorrente svolge la propria attività lavorativa continuativa (per i lavoratori autonomi dichiarazione della Camera di Commercio o dell'Ufficio Provinciale dell'I.V.A.);

certificato di cittadinanza italiana del concorrente;

- stato di famiglia;

d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale risultino i redditi percepiti nell'anno 1985 unitamente a copia dei modelli 740 o 101 o 201, ovvero dichiarazione sostitutiva dalla quale risulti che non sono stati percepiti redditi nell'anno 1985 con la specifica motivazione; le anzidette dichiarazioni sostitutive (di titolarità o non titolarità di redditi) devono essere prodotte

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

singularmente da ciascuno dei componenti maggiorenni del nucleo familiare, per le famiglie in formazione da entrambi i nubendi.

I lavoratori emigrati, per il lavoro prodotto all'estero nell'anno 1985, in sostituzione dei modelli 740, 101, 201 potranno esibire apposito attestato rilasciato dal datore di lavoro relativo, ai redditi dell'anno 1985 unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto notorio da cui risultino i redditi stessi.

Per i nuclei familiari che non hanno percepito redditi nell'anno 1985 dovrà inoltre essere presentata ai fini della dimostrazione della titolarità di reddito e per l'ammissione a contributo, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il reddito percepito alla data del presente avviso (data di pubblicazione) da almeno uno dei componenti il nucleo familiare;

e) Certificato della conservatoria dei registri immobiliari relativo a fabbricati siti nel Comune di residenza, di lavoro e nel Comune ove eventualmente si intende trasferire la residenza, ovvero visura notarile attestante l'impossidenza di alloggio negli stessi Comuni, ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale risulti l'impossidenza di alloggio nei predetti Comuni, con allegata la ricevuta di richiesta dei certificati della Conservatoria dei registri Immobiliari.

La certificazione di impossidenza deve essere riferita a tutti i componenti il nucleo familiare.

f) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che nessun componente del nucleo familiare abbia ottenuto l'assegnazione o cessione in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio costruito a totale cari-

co o con il concorso o con il contributo o il finanziamento agevolato in qualunque forma concessi dallo Stato o da altri Enti Pubblici;

g) per gli sfrattati, oltre ai documenti sopra elencati dovrà essere prodotto uno dei documenti di seguito indicati:

ordinanza esecutiva di sfratto;

sentenza esecutiva di sfratto;

verbale di conciliazione;

certificato rilasciato dalla Cancelleria della Pretura o dalla Segreteria dell'Ufficio di Conciliazione attestante l'iscrizione a ruolo del procedimento per il rilascio dell'alloggio; l'iscrizione a ruolo deve risultare di data antecedente a quello dell'Avviso Pubblico (data della pubblicazione);

per gli sfratti già eseguiti, attestato rilasciato dalle competenti autorità, dal quale risulti la coabitazione, il domicilio in alloggio improprio, la sistemazione in alloggio procurato a titolo precario dagli organi preposti all'assistenza pubblica;

h) - Per le famiglie formate o in formazione, oltre ai documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), dovranno essere prodotti:

certificato di matrimonio ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale risulti l'intenzione di contrarre matrimonio entro 12 mesi dalla data del presente avviso. In tale ultimo caso il richiedente eventualmente ammesso alla concessione del Buono Casa decadrà ove il matrimonio non sia stato effettivamente celebrato entro il prescritto termine salvo proroga da concedere in via del tutto eccezionale in presenza di impedimenti legittimi debitamente documentati;



## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

i) per i separati o divorziati, oltre ai documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), dovrà essere prodotto provvedimento del giudice competente relativo all'avvenuta separazione o divorzio ed all'affidamento dei figli ovvero dichiarazione sostitutiva di atto notorio contenente tali elementi;

l) per i lavoratori emigrati oltre ai documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), apposito certificato rilasciato dalle competenti Autorità Consolari attestante la durata del periodo di emigrazione e la data di rientro definitivo nella Regione ovvero dichiarazione sostitutiva di atto notorio da cui risulti la durata del periodo di emigrazione e la data di rientro definitivo nella Regione.

**Erogazione del contributo**

Verificata la validità e regolarità delle domande e dei prescritti documenti, la Giunta regionale approverà l'elenco dei concorrenti al Buono Casa. Nel caso che il numero delle richieste di contributo dovesse risultare superiore allo stanziamento, l'ordine di priorità dei concorrenti sarà stabilito mediante sorteggio da effettuarsi tramite notaio. L'erogazione del "Buono Casa" sarà effettuata a favore degli aventi titolo a seguito della presentazione dei seguenti documenti:

dichiarazione sostitutiva di atto notorio dalla quale risulti se il richiedente o alcuno dei componenti il nucleo familiare abbiano già inoltrato istanze relative ad altri finanziamenti agevolati (mutui o contributi in conto capitale) per l'acquisto, la costruzione e il recupero di alloggio; in caso affermativo occorre anche far risultare dalla stessa dichiarazione sostitutiva l'espressa rinuncia al finanziamento richiesto precedentemente;

certificati della Conservatoria dei registri immobiliari per coloro che in sede di doman-

da abbiano presentato la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con allegata la ricevuta di richiesta dei certificati della Conservatoria RR.II;

certificato di matrimonio per le coppie che lo hanno contratto dei dodici mesi successivi alla data del presente avviso (data della pubblicazione);

certificato di residenza per coloro che si sono impegnati a trasferirla;

provvedimento del Giudice competente, per i coniugi separati o divorziati che in sede di domanda abbiano presentato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa all'avvenuta separazione o divorzio ed all'affidamento dei figli;

certificato delle competenti Autorità Consolari per i lavoratori emigrati che in sede di domanda abbiano presentato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla durata del periodo di emigrazione e alla data di rientro definitivo nella Regione;

copia autentica del contratto definitivo di compravendita regolarmente registrato, stipulato successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso: nel contratto dovrà risultare esplicitamente che i contraenti non sono parenti o affini fino al secondo grado, che l'immobile acquistato non costituisce quota parte di alloggio di cui l'acquirente o altro componente del suo nucleo familiare sia già comproprietario, che la superficie residenziale, misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni nonché di verande e balconi, non è superiore a 120 mq., che l'alloggio non ha caratteristiche di lusso, che non è accatastato o accatastabile nelle categorie A1, A8, A9, ed infine che l'alloggio è libero o già occupato dagli stessi richiedenti;

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

copia autentica dell'atto notarile di assegnazione definitiva per i soci di Cooperativa;

copia autentica del certificato di abitabilità o della concessione edilizia corredata da altro documento comprovante la attuale rispondenza dell'alloggio alla normativa urbanistica vigente.

Potrà essere richiesta agli interessati ogni altra documentazione che dovesse rendersi necessaria per l'ulteriore corso della pratica.

**Termini e modalità di presentazione della domanda**

Le domande per beneficiare dei "Buoni Casa", da redigersi sugli appositi modelli predisposti dalla Regione, con allegati i documenti prescritti, dovranno essere inviate alla Regione Calabria - Assessorato Regionale ai LL.PP., Palazzo Europa - Santa Maria di Catanzaro - esclusivamente a mezzo raccomandata postale entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data del presente avviso. La data del presente avviso è quella di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

I modelli di domanda possono essere ritirati presso gli Uffici dell'Assessorato regionale ai LL.PP., nonché presso gli uffici del Genio Civile di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

Non può essere presentata più di una domanda per ciascun nucleo familiare, pena l'esclusione di tutte le domande presentate.

non saranno esaminate, e quindi saranno escluse, le domande non redatte sugli appositi modelli e quelle spedite prima dell'emanazione del presente avviso o dopo il termine di scadenza.

Le domande incomplete o mancanti anche di uno solo di tutti i prescritti documenti saranno escluse.

L'eventuale irregolarità dei documenti comporterà l'esclusione.

La Regione si riserva la facoltà di effettuare controlli a campione per verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti e delle caratteristiche oggettive degli alloggi da acquistare.

L'alloggio acquistato col beneficio del "Buono Casa" non è alienabile per 10 anni pena la revoca del contributo.

**ALLEGATO N. 2****Regione Calabria**

Contributi in conto capitale ai sensi dell'articolo 2, comma 10 del D.L. 23 gennaio 1982, n. 9, convertito con modifiche in legge 25 marzo 1982, n. 94 ed articolo 3 comma 9 del D.L. 7 febbraio 1985 convertito in legge 5 aprile 1985 n. 118.

**AVVISO PUBBLICO**

Per la presentazione delle domande per beneficiare dei contributi in conto capitale (cosiddetti "Buoni Casa") per la costruzione di alloggi.

Possono essere ammessi all'assegnazione del contributo in conto capitale - Buono Casa - le persone fisiche, titolari di reddito proprio o comunque riferito ad uno dei componenti il nucleo familiare che siano:

a) Sfrattati: con ordinanza o sentenza esecutiva di sfratto, verbale di conciliazione non ancora eseguiti alla data del presente avviso, ovvero se eseguiti in condizioni abitative di

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

precarietà;

b) Famiglie formate o in formazione, intendendosi per tali:

famiglie comprendenti coniugi che abbiano già contratto matrimonio alla data del presente Avviso (data di pubblicazione);

famiglie in formazione, composta da nubendi che intendono contrarre matrimonio entro 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso;

coniugi già legalmente separati o divorziati alla data del presente avviso limitatamente ai coniugi che abbiano in affidamento i figli;

c) Lavoratori emigrati che risultino emigrati per almeno tre anni e già rientrati definitivamente nella Regione successivamente al 31 dicembre 1979.

Per gli alloggi da realizzare nei Comuni con popolazione superiore a 10 mila abitanti, sarà data priorità assoluta ai richiedenti, con le qualifiche anzidette, riuniti in cooperativa, purché in numero non inferiore a 12.

Al fine di favorire la completa realizzazione dell'intervento costruttivo da parte della Cooperativa il finanziamento di cui trattasi - nel rispetto dell'ordine di iscrizione alla Cooperativa stessa - potrà anche essere esteso ad altri soci che non abbiano la prevista qualifica di famiglia formata o in formazione, di sfrattato o di lavoratore emigrato, purché però in possesso di tutti i requisiti indicati in seguito.

Il numero di tali soci non potrà comunque essere superiore al 25 per cento (con eventuale arrotondamento per eccesso) del numero dei soci in possesso delle qualifiche previste nell'Avviso Pubblico).

### **Requisiti da possedere alla data del presente avviso**

(La data dell'Avviso è quella di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria).

Residenza o domicilio di lavoro nel Comune della Calabria ove si intende costruire l'alloggio: possono accedere alla concessione del contributo anche coloro che intendono trasferire la residenza nel predetto Comune;

cittadinanza italiana;

3) reddito complessivo del nucleo familiare non superiore a lire 24.000.000 ai sensi della delibera del CIPE del 13 febbraio 1986, da determinare ai sensi degli artt. 20 e 21 della legge 457/1978 e successive modifiche.

Qualora il matrimonio risulti contratto nel corso dell'anno 1985 il reddito va calcolato per l'intero anno indipendentemente dalla data del matrimonio stesso.

4) non titolarità del diritto di proprietà, di uso, usufrutto o abitazione nel Comune di residenza ed in quello ove il richiedente svolge attività lavorativa esclusiva o principale od ove trasferirà la residenza, su di un alloggio o su quota parte di alloggio adeguata alle esigenze del nucleo familiare;

5) non avere ottenuto l'assegnazione o cessione in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o il finanziamento agevolato, in qualunque forma concessi dallo Stato o da altri Enti Pubblici.

I requisiti indicati ai punti 4) e 5) devono sussistere a favore di tutti i componenti del nucleo familiare del richiedente. Per le famiglie già formate il nucleo familiare si intende quello composto dai coniugi ed eventuale

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

prole, per quelle in formazione quello composto da nubendi, per i separati o divorziati quello composto dal singolo coniuge e dai figli in affidamento.

6) per i richiedenti, con le qualifiche richieste al precedente paragrafo, essere soci di cooperativa edilizia costituita entro la data di presentazione della domanda.

La mancanza dei requisiti di cui sopra comporta l'esclusione.

**Caratteristiche oggettive dell'alloggio da costruire**

L'alloggio da costruire:

deve avere superficie utile abitabile misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, non superiore a mq. 95, oltre mq. 18 per autorimessa o posto macchina.

Le eventuali superfici non residenziali dovranno essere contenute nel loro complesso entro il 40 per cento (quaranta per cento) della superficie utile abitale. Sono considerate superfici non residenziali quelle relative a: androni di ingresso o porticati liberi, logge e balconi, cantine, soffitte, volumi tecnici, centrali termiche ed altri locali a stretto servizio delle residenze.

non deve avere caratteristiche di lusso;

deve, ove ricorrano gli estremi, essere convenzionato con il Comune ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 28 gennaio 1977, n. 10 ovvero ai sensi dell'art. 35 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

I lavori di costruzione possono essere già iniziati, purché la data di inizio non risulti anteriore al 1° luglio 1985 e purché i lavori stessi non risultino ultimati alla data di pub-

blicazione del presente Avviso.

**Documenti da allegare alla domanda**

Alla domanda devono essere allegati obbligatoriamente pena l'esclusione, tutti i sotto elencati documenti, riferiti alla data del presente Avviso:

Per le famiglie in formazione tutta la documentazione va presentata singolarmente da entrambi i nubendi con riferimento alle proprie posizioni personali indipendentemente dalla famiglia di appartenenza:

certificato di residenza anagrafica del concorrente o dichiarazione del datore di lavoro attestante il comune ove il concorrente svolge la propria attività lavorativa continuativa (per i lavoratori autonomi dichiarazione della Camera di Commercio o dell'ufficio provinciale dell'Iva);

certificato di cittadinanza italiana del concorrente;

stato di famiglia;

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale risultino i redditi percepiti nell'anno 1985 unitamente a copia dei modelli 740 o 101 o 201, ovvero dichiarazione sostitutiva dalla quale risulti che non sono stati percepiti redditi nell'anno 1985, con la specifica modificazione; le anzidette dichiarazioni sostitutive (di titolarità o non titolarità di redditi) devono essere prodotte singolarmente da ciascuno dei componenti maggiorrenni del nucleo familiare; per le famiglie in formazione da entrambi i nubendi.

I lavoratori emigrati, per il lavoro prodotto all'estero nell'anno 1985, in sostituzione dei modelli 740, 101, 201 potranno esibire apposito attestato rilasciato dal datore di lavoro

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

relativo ai redditi dell'anno 1985 unitamente a dichiarazione sostitutiva da cui risultino i redditi stessi. \*

Per i nuclei familiari che non hanno percepito redditi nell'anno 1985 dovrà essere inoltre presentata, ai fini della dimostrazione della titolarità di reddito e per l'ammissione a contributo, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il reddito percepito alla data del presente Avviso (data di pubblicazione) da almeno uno dei componenti il nucleo familiare;

certificato della Conservatoria dei registri immobiliari relativa a fabbricati siti nel comune di residenza, di lavoro ed al Comune ove eventualmente si intende trasferire la residenza, ovvero visura notarile attestante la impossidenza di alloggio negli stessi comuni, ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale risulti l'impossidenza di alloggio nei predetti comuni, con allegate le ricevute di richiesta di certificati della Conservatoria- dei registri immobiliari.

La certificazione di impossidenza deve essere riferita a tutti i componenti il nucleo familiare;

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante che nessun componente del nucleo familiare abbia ottenuto l'assegnazione o cessione in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o il finanziamento agevolato in qualunque forma concessi dallo Stato o da altri Enti pubblici;

per gli sfrattati, oltre ai documenti sopraelencati, dovrà essere prodotto uno dei documenti di seguito indicati:

ordinanza esecutiva di sfratto;

sentenza esecutiva di sfratto;

verbale di conciliazione;

certificato rilasciato dalla cancelleria della Pretura o dalla segreteria dell'ufficio di conciliazione attestante la iscrizione a ruolo del procedimento per il rilascio dell'alloggio; l'iscrizione a ruolo deve risultare di data antecedente a quella dell'Avviso pubblico (data della pubblicazione);

per gli sfratti già eseguiti, attestato rilasciato dalle competenti autorità, dal quale risulti la coabitazione, il domicilio in alloggio improprio, la sistemazione in alloggio procurato a titolo precario dagli organi preposti all'assistenza pubblica;

h) - per le famiglie formate o in formazione, oltre ai documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), dovranno essere prodotti:

certificato di matrimonio, ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale risulti l'intenzione di contrarre matrimonio entro dodici mesi dalla data del presente avviso. In tale ultimo caso il richiedente eventualmente ammesso alla concessione del Buono Casa decadrà ove il matrimonio non sia stato effettivamente celebrato entro il prescritto termine, salvo proroga da concedere in via del tutto eccezionale in presenza di impedimenti legittimi debitamente documentati;

i) per i separati o divorziati, oltre ai documenti di cui alle lettere a), b), e), d), e), f), dovrà essere prodotto provvedimento del giudice competente relativo all'avvenuta separazione o divorzio ed all'affidamento dei figli ovvero dichiarazione sostitutiva di atto notorio contenente tali elementi;

l) per i lavoratori emigrati oltre ai documenti

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), apposito certificato rilasciato dalle competenti Autorità Consolari attestante la durata del periodo di emigrazione e la data di rientro definitivo nella Regione, ovvero dichiarazione sostitutiva di atto notorio da cui risulti la durata del periodo di emigrazione e la data di rientro definitivo nella Regione;

m) per i richiedenti riuniti in Cooperativa, oltre ai documenti di cui ai precedenti punti, dovranno essere prodotti:

copia dell'atto costitutivo e dello Statuto (con gli estremi di omologazione del Tribunale);

certificato della cancelleria del tribunale competente attestante che la cooperativa è nel pieno e libero esercizio dei diritti;

certificato di iscrizione nel registro prefettizio;

estratto notarile dal libro dei soci, riportante l'iscrizione dei richiedenti nel libro stesso. Per i soci non in possesso della qualifica richiesta dell'Avviso Pubblico, ai quali estendere il finanziamento come sopra indicato, dovrà anche risultare l'ordine di iscrizione alla Cooperativa.

N.B.: Le domande dei richiedenti il Buono Casa, riuniti in Cooperativa, dovranno essere presentate insieme ad una domanda sottoscritta del legale rappresentante della Cooperativa stessa. Per le Cooperative costituite nel periodo di tempo tra la data del presente Avviso e la data di presentazione delle domande può essere prodotto, in via provvisoria, solo l'atto costitutivo e lo Statuto anche senza gli estremi di omologazione del Tribunale.

**Erogazione del contributo**

Verificata la validità e regolarità delle domande e dei prescritti documenti la Giunta regionale appronterà l'elenco dei concorrenti al "Buono Casa", dando priorità alle richieste pervenute da richiedenti riuniti in Cooperative.

Nel caso che il numero delle richieste di contributo dovesse risultare superiore allo stanziamento, l'ordine di priorità dei concorrenti sarà stabilito mediante sorteggio da effettuarsi tramite notaio, prima per gli eventuali richiedenti riuniti in Cooperative e poi per gli altri richiedenti.

L'erogazione del "Buono casa" sarà effettuata a favore degli aventi titolo a seguito della presentazione dei seguenti documenti:

dichiarazione sostitutiva di atto notorio dalla quale risulti se il richiedente o alcuno dei componenti il nucleo familiare abbiano già inoltrato istanza relativa ad altri finanziamenti agevolati (mutui o contributi in conto capitale) per l'acquisto, la costruzione ed il recupero di alloggio; in caso affermativo occorre anche far risultare dalla stessa dichiarazione sostitutiva l'espressa rinuncia al finanziamento richiesto precedentemente;

certificati della Conservatoria dei Registri Immobiliari, per coloro che in sede di domanda abbiano presentato la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con allegata la ricevuta di richiesta dei certificati della Conservatoria RR.II.;

certificato di matrimonio per le coppie che lo hanno contratto nei dodici mesi successivi alla data del presente Avviso (data della pubblicazione);

provvedimento del Giudice competente, per i coniugi separati o divorziati che in sede di

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

domanda abbiano presentato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa all'avvenuta separazione o divorzio ed all'affidamento dei figli;

certificato delle competenti Autorità Consolari per i lavoratori emigrati che in sede di domanda abbiano presentato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla durata del periodo di emigrazione e alla data di rientro definitivo nella Regione;

certificato di residenza per coloro che si sono impegnati a trasferirla;

attestato di inizio lavori. Nel caso di lavori già iniziati dal 1° luglio 1985 in poi, oltre all'attestato di inizio di lavori, attestato del Comune in cui si dichiara che i lavori stessi non risultino già ultimati alla data di pubblicazione del presente Avviso;

eventuale convenzione con il Comune ai sensi della legge n. 10/1977 o della legge n. 865/1971;

perizia giurata, redatta e sottoscritta dal Direttore dei lavori, attestante i lavori eseguiti per un importo pari o superiore al contributo assegnato, per l'erogazione dell'85 per cento del Buono Casa;

perizia giurata, redatta e sottoscritta dal Direttore dei lavori, attestante l'ultimazione dei lavori per l'erogazione del residuo 15 per cento del Buono Casa.

Nella perizia dovranno inoltre essere indicati gli estremi della concessione edilizia e dell'approvazione del progetto da parte del competente Ufficio del Genio Civile, l'intestazione della concessione edilizia e del progetto; la superficie dell'alloggio da costruire risultante dalla complessiva previsione progettuale, superficie che misurata al netto dei muri peri-

metrali e di quelli interni non deve essere superiore a mq. 95, oltre mq. 18 per autorimessa o posto macchina ed eventuali superfici non residenziali ed infine che l'alloggio da realizzare non riveste caratteristiche di lusso.

Potrà essere richiesta agli interessati ogni altra documentazione che dovesse rendersi necessaria per l'ulteriore corso delle pratiche.

**Termini e modalità di presentazione delle domande**

Le domande per beneficiare del "Buono Casa" da redigersi sugli appositi modelli predisposti dalla Regione, con allegati i documenti prescritti dovranno essere inviate alla Regione Calabria - Assessorato regionale ai LL.PP., Palazzo Europa, Santa Maria di Catanzaro - esclusivamente a mezzo raccomandata postale entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data del presente Avviso. La data del presente Avviso è quella di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

I modelli di domanda possono ritirarsi presso gli Uffici dell'Assessorato regionale ai LL.PP. nonché presso gli Uffici del Genio Civile di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

Non può essere presentata più di una domanda per ciascun nucleo familiare, pena l'esclusione di tutte le domande presentate.

Non saranno esaminate e quindi saranno escluse le domande non redatte sugli appositi modelli e quelle spedite prima dell'emanazione del presente Avviso o dopo il termine di scadenza.

Le domande incomplete o mancanti anche di uno solo di tutti i prescritti documenti saran-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

no escluse.

L'eventuale irregolarità dei documenti comporterà l'esclusione.

La Regione si riserva la facoltà di effettuare controlli a campione per verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti o delle caratteristiche oggettive degli alloggi da costruire.

L'alloggio costruito con beneficio del "Buono Casa" non è alienabile per 10 anni pena la revoca del contributo.

**ALLEGATO N. 3****REGIONE CALABRIA**

Contributi in conto capitale ai sensi dell'art. 2, comma 10, del 23 gennaio 1982 n. 9, convertito con modifiche in legge 25 marzo 1982, n. 94 ed art. 3 comma 9 del D.L. 7 febbraio 1985 convertito in legge 5 aprile 1985 n. 118.

**Avviso Pubblico**

Per la presentazione delle domande per beneficiare dei contributi in conto capitale (cosiddetti "Buoni Casa") per il recupero di alloggi.

Possono essere ammessi all'assegnazione del contributo in conto capitale "Buono Casa" le persone fisiche, titolari di reddito proprio o, comunque riferito ad uno dei componenti il nucleo familiare, che intendono recuperare l'alloggio costruito entro il 1963 di loro proprietà (o di proprietà di uno dei componenti il nucleo familiare), purché abitato dagli stessi richiedenti o, se libero, purché i richiedenti si impegnano di abitarlo non appena recuperato, e purché i lavori di recupero non risultino già iniziati alla data di

pubblicazione del presente Avviso.

Oltre alla generalità dei cittadini, al fine dell'individuazione delle altre tre categorie indicate al punto e) della delibera del Consiglio regionale di cui il presente avviso pubblico forma parte integrante, si precisa che le categorie stesse sono da intendersi:

a) sfrattati: con ordinanza o sentenza esecutiva di sfratto, verbale di conciliazione, non ancora eseguiti alla data del presente avviso pubblico, ovvero se eseguiti, in condizioni abitative di precarietà;

con procedimento giudiziario in corso per il rilascio dell'alloggio.

b) coniugi già legalmente separati o divorziati alla data del presente avviso limitatamente ai coniugi che abbiano in affidamento i figli.

c) lavoratori emigrati che risultino emigrati per almeno tre anni e già rientrati definitivamente nella Regione successivamente al 31 dicembre 1979.

Il diritto di proprietà sull'alloggio deve risultare già acquisito con atto di data certa alla data di pubblicazione del presente Avviso e deve riguardare l'unico alloggio posseduto dall'interessato nel Comune di residenza, di lavoro e nel Comune ove eventualmente intende trasferire la residenza.

Gli interventi di recupero ammissibili al beneficio del Buono Casa sono quelli previsti alle lettere B, C, D, dell'art. 31 della legge 457 del 1978 con esclusione quindi degli interventi di manutenzione ordinaria.

**Requisiti da possedere alla data del presente avviso**



## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

La data dell'Avviso è quella di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Residenza o domicilio di lavoro nel Comune della Calabria ove è ubicato l'alloggio da recuperare: possono accedere alla concessione del contributo anche coloro che si impegnano a trasferire la residenza nel Comune ove è ubicato l'alloggio, di loro proprietà, da recuperare e che gli stessi richiedenti si impegnano ad abitare non appena ultimati i lavori di recupero;

cittadinanza italiana;

reddito complessivo del nucleo familiare non superiore a lire 24.000.000, ai sensi della delibera del C.I.P.E. del 13 febbraio 1986, da determinare ai sensi degli artt. 20 e 21 della legge 457/1978 e successive modifiche;

non titolarità del diritto di proprietà, di uso usufrutto o abitazione nel Comune di residenza o in quello ove il richiedente svolge attività lavorativa esclusiva o principale ed ove intende trasferire la residenza, su di un alloggio o su quota parte di alloggio adeguata alle esigenze del nucleo familiare, oltre a quello che si intende recuperare;

non aver ottenuto l'assegnazione o cessione in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o il finanziamento agevolato, in qualunque forma concessi dallo Stato o da altri Enti Pubblici.

I requisiti indicati ai punti 4 e 5 devono sussistere a favore di tutti i componenti del nucleo familiare del richiedente.

La mancanza dei requisiti di cui sopra comporta l'esclusione.

### **Caratteristiche oggettive degli alloggi da recuperare**

L'alloggio da recuperare deve essere stato costruito entro il 1963 e non completamente ristrutturato dopo tale data.

Deve risultare urbano con esclusione quindi dei fabbricati rurali.

### **Documenti da allegare alla domanda**

Alla domanda devono essere allegati obbligatoriamente pena l'esclusione, tutti i sotto elencati documenti, riferiti alla data del presente Avviso:

certificato di residenza anagrafica del concorrente o dichiarazione del datore di lavoro attestante il Comune ove il concorrente svolge la propria attività lavorativa continuativa (per i lavoratori autonomi dichiarazione della Camera di Commercio o dell'Ufficio Provinciale dell'I.V.A.);

certificato di cittadinanza italiana del concorrente;

stato di famiglia;

dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale risultino i redditi percepiti nell'anno 1985 unitamente a copia dei modelli 740, 101 o 201, ovvero dichiarazione sostitutiva dalla quale risulti che non sono stati percepiti redditi nell'anno 1985 con la specifica motivazione; le anzi-dette dichiarazioni sostitutive (di titolarità o non titolarità di redditi) devono essere prodotte singolarmente da ciascuno dei componenti maggiori del nucleo familiare.

Ove non si esibisca il Mod. 740 o nel caso che nello stesso non risulti dichiarata la rendita dell'alloggio bisognerà provare con

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

apposita documentazione di non essere tenuti alla dichiarazione della rendita medesima.

I lavoratori emigrati, per il lavoro prodotto all'estero nell'anno 1985 in sostituzione dei modelli 740, 101, 201 potranno esibire apposito attestato rilasciato dal datore di lavoro relativo ai redditi dell'anno 1985 unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto notorio da cui risultino i redditi stessi.

Per i nuclei familiari che non hanno percepito redditi nell'anno 1985 dovrà inoltre essere presentata ai fini della dimostrazione della titolarità di reddito e per l'ammissione a contributo, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il reddito percepito alla data del presente avviso (data di pubblicazione) da almeno uno dei componenti il nucleo familiare;

e) certificato della Conservatoria dei Registri Immobiliari relativo a fabbricati siti nel Comune di residenza, di lavoro ed al Comune ove eventualmente si intende trasferire la residenza, ovvero visura notarile attestante l'impossidenza di altro alloggio, oltre quello da recuperare, negli stessi Comuni, ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale risulti l'impossidenza nei predetti Comuni, con allegate le ricevute di richiesta dei certificati della Conservatoria dei Registri Immobiliari. La certificazione di impossidenza deve essere riferita a tutti i componenti del nucleo familiare.

f) dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che nessun componente del nucleo familiare abbia ottenuto l'assegnazione o la cessione in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o il finanziamento agevolato in qualunque forma concessi dallo Stato o da altri Enti Pubblici;

g) per i separati o divorziati, oltre ai documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), dovrà essere prodotto provvedimento del giudice competente relativo all'avvenuta separazione o divorzio ed all'affidamento dei figli ovvero dichiarazione sostitutiva di atto notorio contenente tali elementi;

h) per gli sfrattati, oltre ai documenti sopra elencati, dovrà essere prodotto uno dei documenti di seguito indicati:

ordinanza esecutiva di sfratto;

sentenza esecutiva di sfratto;

verbale di conciliazione;

certificato rilasciato dalla Cancelleria della Pretura o dalla Segreteria dell'Ufficio di Conciliazione attestante l'iscrizione a ruolo del procedimento per il rilascio dell'alloggio; l'iscrizione a ruolo deve risultare di data antecedente a quella dell'Avviso Pubblico (data della pubblicazione);

per gli sfratti già eseguiti, attestato rilasciato dalle competenti autorità, dal quale risulti la coabitazione, il domicilio in alloggio improprio, la sistemazione in alloggio procurata a titolo precario dagli organi preposti all'assistenza pubblica;

i) per i lavoratori emigrati oltre ai documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), apposito certificato rilasciato dalle competenti Autorità Consolari attestante la durata del periodo di emigrazione e la data di rientro definitivo nella Regione ovvero dichiarazione sostitutiva di atto notorio da cui risulti la durata del periodo di emigrazione e la data di rientro definitivo nella Regione;

l) idonea certificazione della quale risulti che l'alloggio è stato costruito entro il 1963 e

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

non completamente ristrutturato dopo tale data. (Attestato del Sindaco del Comune in cui è sito l'alloggio ovvero atto notorio con allegata relazione tecnica).

**Erogazione del contributo**

Verificata la validità e regolarità delle domande e dei prescritti documenti la Giunta regionale approverà l'elenco dei concorrenti al "Buono Casa". Nel caso che il numero delle richieste di contributo dovesse risultare superiore allo stanziamento, l'ordine di priorità dei concorrenti sarà stabilito mediante sorteggio da effettuarsi tramite Notaio.

L'erogazione del "Buono Casa" sarà effettuato a favore degli aventi titolo a seguito della presentazione dei seguenti

dichiarazione sostitutiva di atto notorio dalla quale risulti se il richiedente o alcuno dei componenti il nucleo familiare abbiano già inoltrato istanze relative ad altri finanziamenti agevolati (mutui o contributi in conto capitale) per l'acquisto, la costruzione ed il recupero di alloggio;

in caso affermativo occorre anche far risultare dalla stessa dichiarazione sostitutiva l'espressa rinuncia al finanziamento richiesto precedentemente;

certificato della Conservatoria dei Registri Immobiliari per coloro che in sede di domanda abbiano presentato la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con allegata la ricevuta di richiesta dei certificati della Conservatoria dei Registri Immobiliari;

certificato di residenza per coloro che si sono impegnati a trasferirla;

provvedimento del Giudice competente, per i coniugi separati o divorziati che in sede di

domanda abbiano presentato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativo all'avvenuta separazione o divorzio ed all'affidamento dei figli;

certificato delle competenti Autorità Consolari per i lavoratori emigrati che in sede di domanda abbiano presentato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla durata del periodo di emigrazione e alla data di rientro definitivo nella Regione;

ultimo titolo di provenienza o idonea documentazione relativa all'alloggio da recuperare, da cui risulti la proprietà dell'alloggio, ove la proprietà stessa non emerga dal certificato della Conservatoria dei Registri Immobiliari;

attestato di inizio lavori in data non anteriore al presente Avviso (data della pubblicazione);

perizia giurata, redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori, attestante i lavori eseguiti per un importo, calcolato nel rispetto dei costi massimi ammissibili stabiliti dalla Regione per gli interventi di edilizia agevolata con deliberazione della Giunta regionale del 4 marzo 1985 n. 773, pari o superiore al contributo assegnato, per l'erogazione dell'85 per cento del Buono Casa;

perizia giurata, redatta e sottoscritta dal Direttore dei Lavori, attestante l'ultimazione dei lavori, per l'erogazione del restante 15 per cento del Buono Casa.

Nelle perizie dovranno inoltre essere indicati gli estremi della concessione edilizia o dell'autorizzazione da parte del Comune (ove necessario), dell'eventuale approvazione del progetto da parte del competente Ufficio del Genio Civile e dovrà risultare che le categorie di lavori eseguiti rientrano in quel-

## SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

le previste dalle lettere B, C, D, dell'art. 31 della legge 457 del 1978.

Potrà essere richiesta agli interessati, ogni altra documentazione che dovesse rendersi necessaria per l'ulteriore corso delle pratiche.

**Termini o modalità di presentazione delle domande**

Le domande per beneficiare del "Buono Casa", da redigere sugli appositi modelli predisposti dalla Regione, con allegati i documenti prescritti, dovranno essere inviate alla Regione Calabria - Assessorato Regionale ai LL.PP., Palazzo Europa, S. Maria di Catanzaro - esclusivamente a mezzo raccomandata postale entro e non oltre il termine di sessanta giorni dalla data del presente Avviso. La data del presente Avviso è quella della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

I modelli di domanda possono essere ritirati presso gli uffici dell'Assessorato regionale ai LL.PP. nonché presso gli Uffici del Genio Civile di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

Non possono essere presentate più di una domanda per ciascun nucleo familiare, pena l'esclusione di tutte le domande presentate.

Non saranno esaminate e quindi saranno escluse le domande non redatte sugli appositi modelli e quelle spedite prima dell'emanazione del presente avviso o oltre la scadenza.

Le domande incomplete o mancanti anche di uno solo di tutti i prescritti documenti saranno escluse.

L'eventuale irregolarità dei documenti com-

porterà l'esclusione.

La Regione si riserva la facoltà di effettuare controlli a campione per verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti e delle caratteristiche oggettive degli alloggi, nonché la regolarità dell'esecuzione dei lavori di recupero.

L'alloggio ristrutturato col beneficio del "Buono Casa" non è alienabile per dieci anni pena la revoca del contributo."

**Testo unificato delle Mozioni numero 78 e 79: "Sul tribunale di Rossano"**

"Il Consiglio regionale

considerato che é stato soppresso presso il Tribunale di Rossano un posto dell'organico dei Magistrati;

che é stato, fra l'altro, di recente trasferito uno dei tre magistrati con la conseguenza che non esiste la materiale possibilità di convocare il Collegio giudicante;

che la soppressione del posto viene considerata dall'ordine forense come il primo passo per la soppressione definitiva del Tribunale, tant'é che lo stesso é sceso in sciopero da oltre un mese;

rilevato che per la carenza di magistrati s'é determinato un enorme insoluto di processi con risvolti pesanti nel campo civile nel quale sono più di duemila le cause pendenti;

preso atto che occorre dare sollecita risposta al diritto di giustizia della popolazione ed all'allarme diffusi nei comuni del circondario

impegna

---

SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1987

---

la Giunta regionale ad assumere iniziative coerenti intervenendo presso il Consiglio Superiore della Magistratura e presso il

Ministro della giustizia perché sia garantita la piena e sollecita funzionalità del Tribunale di Rossano;